PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA
Istituto Comprensivo “Cecco Angiolieri 3” Siena
Anno Scolastico 2015/2016

AREE DEL POF	
SELEZIONE DEI SAPERI	1. **Contesto e Risorse**
	2. **Esiti**
OFFERTA FORMATIVA	3. **Finalità educative**
	4. **Processi: pratiche educative e didattiche**
	5. **Processi: pratiche gestionali e educative**
	6. **Priorità**

Il Piano dell'Offerta Formativa per l'anno scolastico 2015/2016 rappresenta un elemento di raccordo tra la prassi consolidatasi a partire dalla nascita del POF (art.21 della Legge 15 marzo 1997, n.59 – Art. 3 del DPR 8 marzo 1999, n.275) ed il futuro Piano Triennale dell'Offerta Formativa, introdotto dalla legge 107 del 13 luglio 2015 sulla Riforma del sistema nazionale di istruzione, che prenderà vita il prossimo anno scolastico 2016/2017.

La proposta per l'anno scolastico in corso si pone dunque come un documento-ponte, in continuità con il percorso intrapreso lo scorso anno ma con uno sguardo rivolto ai cambiamenti in corso.
In tal senso un esplicito richiamo al Rapporto di Autovalutazione (RAV) promosso dal Sistema Nazionale di Valutazione sarà presente nella struttura del documento e nella sua parte analitica, poiché “L'autovalutazione, prima fase del procedimento di valutazione, è un percorso di riflessione interno ad ogni scuola autonoma finalizzato ad individuare concrete piste di miglioramento, grazie alle informazioni qualificate di cui ogni istituzione scolastica dispone. Tale percorso non va considerato in modo statico, ma come uno stimolo alla riflessione continua, con il coinvolgimento di tutta la comunità scolastica,sulle modalità organizzative, gestionali e didattiche messe in atto nell’anno scolastico di riferimento”.
(Da: Orientamenti per l’elaborazione del Rapporto di Autovalutazione)
Gli “**INDICATORI DI ISTITUTO**”, presenti nei diversi passaggi attraverso cui si sviluppa il presente POF, segnalano i parametri adottati dall'Istituto

per misurare la validità del proprio operato.

SELEZIONE DEI SAPERI

La “Selezione dei Saperi” costituisce la fase di indagine che consente procedere verso la definizione del **Profilo dello studente** e l'**individuazione dei bisogni educativi.**
Identificare le esigenze educative dei nostri studenti in entrata consente alla scuola di costruire un percorso educativo indirizzato a sanare eventuali criticità ed a favorire il raggiungimento delle "competenze in uscita" che il precedente profilo educativo elencava.
A tale scopo il processo di indagine si articolerà attraverso le seguenti letture:
1) Contesto e Risorse
2) Esiti

1) CONTESTO E RISORSE

1.1 POPOLAZIONE SCOLASTICA

Come emerge dall'Indice ESCS, che misura il livello del background dello studente, considerando principalmente il titolo di studio dei genitori, la loro condizione occupazionale e la disponibilità di risorse economiche, la popolazione scolastica facente riferimento al nostro Istituto si colloca ad un livello medio alto relativamente.
Salvo aggiornamenti in itinere, gli alunni frequentanti l'ISC "C. Angiolieri 3" sono 1.097 di cui:

ALUNNI	NUMERO	PERCENTUALE
Provenienza estera	93	8,5%
Diversa abilità	13	1,2%
Bisogni educativi speciali	23	2,0%
Disturbi specifici di apprendimento	24	2,2%
TOTALE		13,9%

INDICATORI DI ISTITUTO per la promozione di percorsi a favore di alunni con esigenze educative di accoglienza e potenziamento

Indicatore	Descrittore
Attivazione di percorsi di facilitazione linguistica e culturale nei confronti degli alunni con nazionalità non italiana	Individuazione dei bisogni linguistici

1.2 TERRITORIO E CAPITALE SOCIALE

In merito alle caratteristiche sociali ed al livello di ricchezza del territorio, i dati relativi ai fenomeni della disoccupazione e dell'immigrazione vedono Siena attestarsi su valori inferiori rispetto a quelli della Toscana e dell'Italia (Istat):

1.2.a Disoccupazione
1.2.a.1 Tasso di disoccupazione: **Toscana: 10.1%**
Siena: 8.9% (rispetto alla Toscana)
1.2.b Immigrazione
1.2.b.1 Tasso di immigrazione: **Toscana: 10.3%**
Siena: 7.7% rispetto alla Toscana - 0.6% rispetto all'Italia

La presenza dei vari plessi scolastici del nostro Istituto comprensivo e di due scuole Secondarie di secondo grado connota il territorio favorito da una buona viabilità per i mezzi di trasporto sia pubblici che privati e da un'importante risorsa del territorio costituita dal "Campo Scuola", una struttura sportiva che favorisce la diffusione della pratica sportiva tra le classi del nostro Istituto in tutte le fasce d'età. Il Comune di Siena assicura alle nostre scuole importanti servizi, come scuolabus e mensa scolastica. Il territorio urbano confinante con l'area su cui gravita il nostro Istituto presenta varie opportunità culturali: palazzi storici, monumenti e l'Università per Stranieri. Gli Enti locali promuovono iniziative in collaborazione con le Scuole che costituiscono un arricchimento dell'offerta formativa.

INDICATORI DI ISTITUTO per l'adozione di strategie a favore degli alunni con esigenze educative di inclusione e potenziamento nei percorsi di apprendimento

Indicatore	Descrittore
Ottimizzazione delle risorse materiali e professionali in funzione dell'inclusione e dell'integrazione	Azioni rivolte alla diversa abilità, ai BES, agli alunni di nazionalità non italiana, finanziata con FIS o da Enti locali.
Collaborazione con Enti locali	Progetti per l'inclusione (PEZ).

1.3 RISORSE ECONOMICHE E MATERIALI

Risorse economiche

Le Scuole usufruiscono di risorse economiche erogate dagli Enti Locali per garantirne il funzionamento. Le risorse economiche disponibili per il nostro Istituto sono erogate prevalentemente dal MIUR. L'Istituto inoltre usufruisce del contributo volontario delle famiglie contribuisce nella gestione del potenziamento dell'offerta formativa.

1.3.a Finanziamenti all'Istituzione scolastica

1.3.a.1 Finanziamenti assegnati dallo Stato:

- 99,2% gestiti dal Ministero;
- 0,8% gestiti dalla Scuola

Risorse materiali

Gli edifici destinati alle scuole dell'Istituto pur non essendo di recente costruzione rivelano un buono stato di conservazione dal punto di vista costruttivo. Nel corso degli anni sono stati apportati i necessari interventii di miglioramento usufruendo dei finanziamenti straordinari del Piano di Edilizia Scolastica che comprende il Progetto "Scuole Belle".
Una qualificata dotazione di strumentazioni tecnologiche è parte integrante delle risorse materiali a disposizione degli alunni e del personale.

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni: rilasciate parzialmente

INDICATORI DI ISTITUTO per l'ottimizzazione delle risorse economiche e materiali

Indicatore	Descrittore
Nuove tecnologie	Dotazione LIM in ogni classe a partire dal terzo anno della scuola primaria
	Potenziamento della dotazione strumentale dei laboratori di informatica

1.4 RISORSE PROFESSIONALI

Il personale scolastico in servizio attualmente presso il nostro Istituto ha un'età media intorno ai 50 anni. E' stabile, essendo per il 94% a tempo indeterminato.
Un elemento di crescita professionale, dal punto di vista pedagogico-culturale, è da individuarsi nei percorsi di formazione e aggiornamento dei docenti che la scuola propone.
Infine, l'istituzione di Dipartimenti verticali favorisce il confronto tra docenti, sia tra i diversi ordini di scuole che tra classi parallele.

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti (a.s. 2014/15):

a tempo determinato	a tempo indeterminato	Totale
94, 3%	**5, 7%**	**100%**

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce d'età (a.s. 2014/15):

< 35 anni	35-44 anni	45-54 anni	> 55 anni	Totale
2, 4%	**16,9%**	**49,4%**	**31,3%**	**100%**

1.4.a.3 Titoli in possesso degli insegnanti a tempo indeterminato (a.s. 2014/15):

	Scuola Infanzia	Scuola Primaria	Scuola Secondaria	Totale
Quota diplomati	**62,5%**	**73,3%**	**12,9%**	**100%**
Quota laureati	**37,5%**	**26,7%**	**87,1%**	**100%**

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilità) anno scolastico 2014/2015:

Corrente anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre i 10 anni	
N°	**Percentuale**	**N°**	**Percentuale**	**N°**	**Percentuale**	**N°**	**Percentuale**
13	**16,7%**	**20**	**25,6%**	**21**	**26,9%**	**24**	**30,8%**

INDICATORI DI ISTITUTO per la valorizzazione delle risorse professionali

Indicatore	Descrittore
Formazione personale docente	Identificazione dei bisogni formativi
Dipartimenti	Promozione di un confronto tra docenti attraverso un'organizzazione per dipartimenti, sia disciplinari che interdisciplinari.

2) ESITI

2.1 RISULTATI SCOLASTICI

La scuola è attenta ai livelli di integrazione e di inclusione nelle classi, così da favorire l'accoglienza e la crescita di tutti intervenendo con incisività nelle situazioni di disagio sia individuale che familiare nonché in quello propriamente scolastico.
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I risultati scolastici dell'Istituto sono, complessivamente in linea con i dati medi nazionali. Tale situazione è rappresentativa di una realtà in genere positiva, con poche situazioni di criticità.

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva:

Anno scolastico 203/2014 – Scuola Primaria									
classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
96	**100,0**	**92**	**100,0**	**92**	**100,0**	**82**	**100,0**	**97**	**100,0**

Anno scolastico 203/2014 – Scuola Secondaria			
classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2
159	**97,5**	**150**	**98,0**

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame:

Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame Anno scolastico 2013/2014											
6	7	8	9	10	Lode	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	Lode (%)
16	**49**	**47**	**41**	**9**	**1**	**9,8**	**30,1**	**28,8**	**25,2**	**5,5**	**0,0**

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno:

Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'Anno scolastico 2013/2014 – Scuola Primaria									
classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
-	**0,0**	**-**	**0,0**	**-**	**0,0**	**-**	**0,0**	**-**	**0,0**

Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'Anno scolastico 2013/2014 – Scuola Secondaria					
classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3
-	**0,0**	**-**	**0,0**	**-**	**0,0**

2.1.b.2 Studenti trasferiti – in entrata - in corso d'anno

Studenti trasferiti – in entrata - in corso d'Anno scolastico 2013/2014 – Scuola Primaria									
classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
2	**2,1**	**2**	**2,2**	**-**	**0,0**	**1**	**1,2**	**-**	**0,0**

Studenti trasferiti – in entrata - in corso d'Anno scolastico 2013/2014 – Scuola Secondaria					
classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3
3	**1,9**	**1**	**0,7**	**2**	**1,2**

2.1.b.3 Studenti trasferiti – in uscita – in corso d'anno:

Studenti trasferiti – in uscita - in corso d'Anno scolastico 2013/2014 – Scuola Primaria									
classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
5	**5,5**	**-**	**0,0**	**2**	**2,2**	**2**	**2,5**	**1**	**1,0**

Studenti trasferiti – in uscita - in corso d'Anno scolastico 2013/2014 – Scuola Secondaria					
classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3
2	**1,2**	**-**	**0,0**	**4**	**2,5**

INDICATORI DI ISTITUTO per la valorizzazione degli esiti scolastici

Indicatore	**Descrittore**
Attività di potenziamento per il recupero dello svantaggio	- Progetti; - laboratori disciplinari.

2.2 RISULTATI DELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

Il punteggio di italiano e matematica della scuola relativamente alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media nazionale. Il giudizio è motivato dai risultati delle prove. Frequentemente si verifica che le prove Invalsi registrino dei risultati superiori a quelli conseguiti dagli alunni in italiano ed in matematica.
I punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola ed in alcuni casi presentano un incremento positivo rispetto ad essa.

INDICATORI DI ISTITUTO per l'esecuzione delle prove INVALSI

Indicatore	Descrittore
Pari opportunità nei risultati	Utilizzo degli strumenti indicati dalla normativa nei casi specifici da essa previsti (Nota Tecnica sugli alunni con particolari bisogni educativi 2014)

2.3 COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA

Si parla di competenze chiave per indicare un insieme di competenze, anche di natura trasversale, ritenute fondamentali per una piena cittadinanza. Tra queste rientrano ad esempio le competenze sociali e civiche (rispetto delle regole, capacita' di creare rapporti positivi con gli altri, costruzione del senso di legalita', sviluppo dell'etica della responsabilita' e di valori in linea con i principi costituzionali) e le competenze personali legate alla capacita' di orientarsi e di agire efficacemente nelle diverse situazioni. Appare inoltre importante considerare la capacita' degli studenti di autoregolarsi nella gestione dei compiti scolastici e dello studio.
Nel nostro Istituto il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' accettabile. In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.
Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento.

INDICATORI DI ISTITUTO per il conseguimento delle Competenze

Indicatore	Descrittore
Individuazione delle Competenze prioritarie, funzionali alla progettualità per l'anno scolastico in corso	Riconducibilità dei progetti alle Competenze prioritarie
Programmazione per Unità di competenze	Proposta di modulo per la programmazione
Competenze di Cittadinanza	Patto educativo di corresponsabilità

2.4 RISULTATI A DISTANZA

I risultati dei nostri studenti nel successivo percorso di studio sono positivi: pochi studenti incontrano difficolta' di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. La preparazione in uscita e il metodo di studio acquisito, nella nostra scuola è efficace per il proseguimento in ogni tipo di scuola secondaria di II grado .

2.4.c Successo negli studi secondari di II grado

Successo negli studi secondari di II grado Anno 2012/2013					
% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica
8,3	**7,2**	**14,8**	**30,5**	**24,0**	**15,5**

2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata:

Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata Anno scolastico 2012/2013				
Consigli corrispondenti		Consigli non corrispondenti		
N°	%	N°	%	Totale
152	**98, 1**	**3**	**1,9**	**155**

INDICATORI DI ISTITUTO per il successo dei risultati a distanza

Indicatore	**Descrittore**

OFFERTA FORMATIVA

La fase propositiva del POF si articola nei seguenti passaggi:

3) Finalità educative

4) Processi: pratiche educative e didattiche

5) Processi: pratiche gestionali e educative

6) Priorità

3) FINALITA'

Area	Finalità	Descrittori
1) Selezione dei saperi, scelte curricolari e offerta formativa	• Realizzare un percorso educativo in grado di fornire all'alunno coerenti opportunità di apprendimento durante il primo ciclo di istruzione attraverso gli strumenti progettuali ed operativi del Curricolo Verticale d'Istituto.	- Individuazione del curricolo fondamentale a livello di istituto e capacità di rispondere alle attese educative e formative provenienti dalla comunità di appartenenza. - Definizione di obiettivi e traguardi di apprendimento per le varie classi e anni di corso. - Attività opzionali ed elettive che arricchiscono l'offerta curricolare.
2) Progettazione della didattica e valutazione degli studenti	• Sviluppare, all'interno del "sistema" che il nostro Istituto costituisce, la capacità di sottoporre il proprio operato ad una lettura interpretativa dei risultati raggiunti, attraverso più e diversi punti di vista, al fine di migliorare gli interventi a favore degli alunni e dei loro bisogni.	- Modalità di progettazione didattica, monitoraggio e revisione delle scelte progettuali impiegate dagli insegnanti. - Predisposizione delle condizioni organizzative di esercizio del lavoro d'aula (es. spazi, tempi, regole, attori). - Modalità impiegate per valutare i livelli di apprendimento degli allievi.
3) Sviluppo della relazione educativa e tra pari	• Cogliere la globalità del percorso di crescita dell'alunno raffrontandolo con la complessità dello scenario storico-sociale in cui è immerso e articolarlo attraverso adeguate strategie volte alla maturazione di una coscienza consapevole e aperta, che gli consenta di interpretare attivamente la realtà;	- Attenzione alla dinamica relazionale tra allievi e insegnanti e alle relazioni tra pari.
4) Inclusione, integrazione, differenziazione dei percorsi	• Coniugare i bisogni formativi degli alunni con gli indirizzi pedagogici, educativi e didattici espressi dalle Nuove Indicazioni.	- Strategie di gestione delle diverse forme di diversità, adeguamento dei processi di insegnamento e apprendimento ai bisogni formativi di ciascun allievo nel lavoro d'aula e nelle altre situazioni educative.
5) Continuità e orientamento	• Creare un percorso educativo coerente nel senso della continuità, sia orizzontale che verticale, al fine di garantire all'alunno una gradualità progressiva ed un approfondimento stimolante dei contenuti	- Attività per garantire la continuità dei percorsi scolastici. - Attività finalizzate all'orientamento personale, scolastico e professionale degli allievi.

	appresi dalla scuola dell'infanzia fino alla secondaria di primo grado.	

4) PROCESSI - Pratiche educative e didattiche

4.1) Curricolo

IL CURRICOLO D'ISTITUTO
(INTRODUZIONE TEORICA)

La costruzione del **curricolo verticale** è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa; esso nasce dai **percorsi educativi-didattici** che la **scuola** costruisce per garantire il **successo formativo degli alunni** e si struttura attraverso le seguenti fasi:

- selezione dei saperi,
- individuazione delle competenze,
- indicazione dei traguardi per il raggiungimento delle competenze,
- scelta degli obiettivi di apprendimento,
- valutazione,
- certificazione delle competenze.

I Dipartimenti:
sono 4 e corrispondono agli assi culturali afferenti alle Competenze Europee:

- asse dei linguaggi (Italiano, Lingua Straniera, Arte e Immagine, Musica, Educazione Fisica),
- asse matematico (Matematica),
- asse scientifico-tecnologico (Scienze, Tecnologia),
- asse storico-culturale (Storia, Geografia, Religione).

Ciascun Dipartimento, nelle diverse fasi operative, opererà in base ad un:

- **assetto interdisciplinare** formato dai docenti delle materie/discipline/campi d'esperienza dei tre ordini di scuola ad esso afferenti;

Ogni Dipartimento, nel suo **assetto interdisciplinare**, si richiamerà alle Competenze di Cittadinanza selezionate nell'ambito del curricolo verticale per l'anno scolastico in corso ed avrà il compito di elaborare:

  - significativi collegamenti interdisciplinari attraverso l'individuazione di aree tematiche comuni ispirandosi al Progetto d'Istituto "Io mi confronto";
  - competenze in uscita per ogni ordine di scuola;
  - raccordi tra gli anni-ponte del passaggio tra i vari ordini di scuola attraverso l'identificazione di azioni, metodi, strategie.

- **<u>assetto disciplinare</u>**:
    - formato dai docenti della stessa materia/disciplina/campo d'esperienza dei tre ordini di scuola tra quelle ad esso afferenti.

Ogni Dipartimento, nel suo **<u>assetto disciplinare</u>**, individuerà:

- competenze disciplinari,
- traguardi per lo sviluppo delle competenze disciplinari,
- sviluppo dei nuclei fondanti

Le singole classi, o gruppi di classi parallele, completeranno con la programmazione la ricerca di:

- conoscenze,
- abilità,
- modalità,
- tempi.

CURRICOLO VERTICALE
dell'I.S.C. "Cecco Angiolieri" di Siena
Anno scolastico 2015/2016

STRUTTURA DEL CURRICOLO VERTICALE									
Dipartimenti interdisciplinari				**Dipartimenti disciplinari**			**Team di classe o di classi parallele**		
Selezione dei saperi	**Competenze di base** a conclusione dell'obbligo di istruzione	**Competenze di Cittadinanza**	**Traguardi delle Competenze di Cittadinanza**	**Competenze specifiche disciplinari**	**Traguardi**	**Obiettivi di apprendimento**	**Conoscenze Abilità**	**Valutazione delle competenze**	**Certificazione delle competenze**

COMPETENZE DI BASE a conclusione dell'obbligo di istruzione:

Le cosiddette Competenze in "uscita" sono le competenze che lo studente deve possedere al termide delle scuole primaria e secondaria. Esse vengono identificate in riferimento agli **Assi Culturali** che "(...) *costituiscono il tessuto per la costruzione di percorsi di apprendimenti orientati all'acquisizione di competenze chiave che preparino i giovani alla vita adulta e che costituiscano la base per consolidare e accrescere saperi e competenze in un processo di apprendimento permanente anche ai fini della vita lavorativa".* (Dal Documento tecnico allegato al D.M. 139/2007)
Essi individuano le competenze di base a conclusione dell'obbligo di istruzione.

ASSI CULTURALI	COMPETENZE DI BASE A CONCLUSIONE DELL'OBBLIGO DI ISTRUZIONE
Asse dei Linguaggi	Padronanza della lingua italiana: - Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti. - Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo.
	Lingua straniera: - Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi.
	Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi.
	Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario.
	Utilizzare e produrre testi multimediali.
Asse Matematico	Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica.
	Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando varianti e relazioni.
	Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi.
	Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico.
Asse Scientifico Tecnologico	Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità.

	Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza.
	Essere consapevoli delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate.
Asse Storico Culturale	Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali.
	Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente.
	Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La nuova normativa attualizza gli indicatori del 2010 in una nuova proposta di scheda di certificazione delle competenze, individuando un nuovo traguardo al termine della scuola primaria ed un secondo a conclusione del primo ciclo. Qui di seguitosi analizza la loro corrispondenza anche in funzione della selezione dei saperi:

COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA

	Profilo delle competenze	Competenze chiave	Discipline coinvolte	Livello
1	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: ……..	
2	È in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.	Comunicazione nelle lingue straniere.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: ……..	
3	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: ……..	
4	Usa le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare dati e informazioni e per interagire con soggetti diversi.	Competenze digitali.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: ……..	
5	Si orienta nello spazio e nel tempo; osserva, descrive e attribuisce significato ad ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	Imparare ad imparare. Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: …….. .	
6	Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare ed organizzare nuove informazioni.	Imparare ad imparare.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: …….. .	
7	Utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: …….. .	
8	In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti motori, artistici e musicali che gli sono congeniali.	Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: …….. .	
9	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti.	Spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	

			…….. .	
10	Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.	Imparare ad imparare. Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: …….. .	
11	Rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.	Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: …….. .	
12	Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente come presupposto di un sano e corretto stile di vita.	Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: …….. .	
13	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a: ……... ……..			

COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

	Profilo delle competenze	Competenze chiave	Discipline coinvolte	Livello
1	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione.	Tutte le discipline, con	

	enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.		particolare riferimento a: ……...	
2	Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.	Comunicazione nelle lingue straniere.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: ……...	
3	Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero logico-scientifico gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: ……...	
4	Usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.	Competenze digitali.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: ……...	
5	Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	Imparare ad imparare. Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: ……...	
6	Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.	Imparare ad imparare.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: ……...	
7	Utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società.	Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: ……...	
8	In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime in ambiti motori, artistici e musicali che gli sono congeniali.	Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: ……...	
9	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.	Spirito di iniziativa e imprenditorialità. Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: ……...	
10	Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti. Orienta le proprie scelte in modo consapevole. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.	Imparare ad imparare. Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: ……...	
11	Rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.	Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: ……...	
12	Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del	Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: ……...	

	proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.			
13	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a: …….			

La selezione dei saperi conduce all'individuazione delle Competenze-chiave di Cittadinanza: le competenze di base degli assi culturali infatti sono acquisite con riferimento alle competenze chiave di cittadinanza di cui all'allegato 2 del Decreto MIUR 139/2007.

COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA

Con il Decreto Ministeriale n. 139 del 22 agosto 2007 le Otto competenze chiave vengono riscritte affinché, senza allontanarsi dalle indicazioni

europee, possano modellarsi sulla realtà del nostro sistema educativo di istruzione; nel documento italiano permangono i tre principi fondanti di "persona", " cittadino" e "lavoratore", intorno a cui si organizzano le competenze di Cittadinanza:
(cfr. http://www.edscuola.it/archivio/ped/tiriticco/competenze_cittadinanza.pdf pag.4)

- **Imparare ad imparare**
- **Progettare**
- **Comunicare**
- **Collaborare e partecipare**
- **Agire in modo autonomo e responsabile**
- **Risolvere problemi**
- **Individuare collegamenti e relazioni**
- **Acquisire ed interpretare l'informazione**

"Come riportato nel DM del 22 agosto 2007 n. 139, la sfida più importante sul fronte progettuale è quella di **finalizzare il sapere disciplinare al raggiungimento di apposite competenze**, di cui occorre sperimentare anche la certificabilità. Sono le scuole, quindi, a «realizzare» e non ad "applicare» l'innovazione in relazione ai traguardi di sviluppo delle competenze, alle competenze di base degli assi culturali (di cui all'Allegato 1 del DM n. 139/2007) e alle competenze chiave di cittadinanza (Allegato 2 del DM n. 139/2007).
Le norme qui richiamate, nonché le recenti trasformazioni ordinamentali, hanno messo a disposizione delle scuole una architettura chiara e articolata delle competenze da promuovere in vista dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione, oltre a indicare come queste possano declinarsi nei vari ordini e gradi scolastici mediante la costruzione di un curricolo unitario e progressivo dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di I grado. Tali competenze costituiscono dei riferimenti comuni in grado di conferire omogeneità ed equivalenza formativa a tutti i percorsi, nel rispetto della specificità dell'offerta formativa e degli obiettivi che caratterizzano i curricoli dei diversi ordini, tipi ed indirizzi di studio. Per mezzo di essi l'eterogeneità dell'offerta formativa delle scuole autonome ritrova una sorta di collante, di comunanza di intenti e di azioni, che per un verso valorizza le peculiarità locali, per un altro garantisce un saldo riferimento sistemico." (Da: http://www.toscana.istruzione.it/sfogliatore/pdf/Intro.pdf)

AMBITI

Le nove Competenze di Cittadinanza si aggregano in tre **"Ambiti":**

Ambito: COSTRUZIONE DEL SE'

COMPETENZE DI CITTADINANZA:

1) **Imparare a imparare**
Organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo e utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di lavoro.

2) **Progettare**
Elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.

Ambito RELAZIONE CON GLI ALTRI

COMPETENZE DI CITTADINANZA:

3) **Comunicare e comprendere**
Comunicare o comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali) o rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc utilizzando linguaggi diversi e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti.

4) **Collaborare e partecipare**
Interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.

5) **Agire in modo autonomo e responsabile**
Sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.

Ambito RAPPORTO CON LA REALTA'

COMPETENZE DI CITTADINANZA:

6) **Risolvere problemi**
Affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati,

proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.

7) **Individuare collegamenti e relazioni**
Individuare e rappresentare, elaborando argomenti coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.

8) **Acquisire ed interpretare l'informazione**
Acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

Le Competenze di Cittadinanza individuate dal nostro Istituto come prioritarie e irrinunciabili e che, per il corrente anno scolastico, caratterizzeranno le nostre scelte in materia di progettazione e programmazione curricolare ed extracurricolare, sono di seguito indicate in tabella .
Le altre Competenze di Cittadinanza, potranno essere liberamente adottate dai Docenti nelle diverse fasi della progettazione dei vari percorsi educativi.

ANNO SCOLASTICO 2015/2016	
AMBITI	**COMPETENZE**
COSTRUZIONE DEL SE'	**Imparare a imparare** Organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo e utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di lavoro. **Collaborare e partecipare** Interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.
RELAZIONE CON GLI ALTRI	**Comunicare e comprendere** Comunicare o comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali) o rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc utilizzando linguaggi diversi e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti. **Agire in modo autonomo e responsabile** Sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.
RAPPORTO CON LA REALTA'	**Individuare collegamenti e relazioni** Individuare e rappresentare, elaborando argomenti coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Sono riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere ed aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo.
Nella scuola del primo ciclo i traguardi costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese e, nella loro scansione temporale, sono prescrittivi, impegnando così le istituzioni scolstiche affinché ogni alunno possa conseguirli a garanzia dell'unità del sistema nazionale e deòlla qualità

del servizio. Le scuole hanno la libertà di di organizzarsi e di scegliere l'itinerario più opportuno per consentire agli studenti il miglior conseguimento dei risultati
Al fine di dar vita ad un sistema di valutazione coordinato al Curricolo Verticale, questo si dota di **Traguardi per lo sviluppo delle Competenze di Cittadinanza, Disciplinari e Trasversali** in continuità col nostro POF dell'anno scolastico 2014/2015, da cui sono estratti, e declinati in base alle esigenze dell'anno in corso**.**

Traguardi per lo sviluppo delle Competenze di Cittadinanza
e
Descrittori per la valutazione degli stessi

Ambito	**Competenze chiave**	**Traguardi delle competenze**	**Descrittori per il raggiungimento dei Traguardi delle competenze**	Valore attribuito in una scala da 1 a 5
1 COSTRUZIONE DEL SE'	**1. 1 Imparare a imparare** Organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo e utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di lavoro.	1.1.1 Comprendere i concetti (comprensione dei concetti di base collegati all'argomento preso in esame)	L'allievo ha una conoscenza chiara di alcuni concetti e sa utilizzarli per valutare diverse situazioni inerenti l'argomento studiato.	**5**
				4
			L'allievo ha una conoscenza di base di alcuni concetti, ma si confonde se cerca di spiegare l'argomento.	**3**
				2
			L'allievo non ha una conoscenza chiara dei concetti collegati all'argomento studiato, li confonde e non sa utilizzarli per comprendere il fenomeno st udiato.	**1**
		1.1.2 Osservare (la capacità di cercare con attenzione i	L'allievo è capace di identificare dati e fare osservazioni rilevanti; sa anche rilevare i dettagli.	**5**
				4

		dettagli su oggetti/situazioni specifici)	L'allievo necessita di una guida per effettuare buo ne osservazioni e identificare da- ti/informazioni validi.	**3**
				2
			Anche se guidato, l'allievo non è capace di effettu are osservazioni accurate; non riesce a identi- ficare dati importanti.	**1**
		1.1.3 Saper riflettere sui propri comportamenti (la capacità di auto- valutare il proprio com- portamento nei processi di acquisizione di cono- scenza)	L'allievo è capace di autovalutare i propri valori/attitudini in relazione all'argomento studiato e se ne serve per modificare positivamente il proprio metodo di lavoro.	**5**
				4
			L'allievo sa valutare le proprie azioni e i vincoli , ma trova difficoltà nel modificare di conseguenza il proprio metodo di lavoro.	**3**
				2
			L'allievo non sa valutare le proprie azioni e i vincoli, e trova difficoltà nel modificare di conseguenza il proprio metodo di lavoro.	**1**
		1.1.4 Avere iniziativa di studio autonomo	L'allievo sa utilizzare correttamente e accuratamente attrezzature/dispositivi per acquisire informazioni corrette e valide, individuando e scegliendo gli strumenti più adatti anche rispetto ai vincoli esistenti.	**5**
				4
			L'allievo è in grado di utilizzare attrezzature/dispositivi per acquisire informazioni, ma lo fa in maniera impropria rispetto ai vincoli esistenti.	**3**

				2
			L'allievo trova difficoltà ad utilizzare attrezzature/dispositivi per acquisire informazioni o lo fa in maniera impropria rispetto all'obbiettivo	**1**
		1.1.5 Maneggiare attrezzature (capacità di maneggiare strumenti/mezzi specifici organizzare il proprio apprendimento	L'allievo sa utilizzare correttamente e accuratamente attrezzature/dispositivi per acquisire informazioni corrette e valide, individuando e scegliendo gli strumenti più adatti anche rispetto ai vincoli esistenti.	**5**
				4
			L'allievo è in grado di utilizzare attrezzature/dispositivi per acquisire informazioni, ma lo fa in maniera impropria rispetto ai vincoli esistenti.	**3**
				2
			L'allievo trova difficoltà ad utilizzare attrezzature/dispositivi per acquisire informazioni o lo fa in maniera impropria rispetto all'obbiettivo.	**1**
	- Collaborare e partecipare Interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.	1.2.1 saper discutere implica l'uso di buone abilità di discussione per approfondire la comprensione ed ampliare le conoscenze		

2 RELAZIONE CON GLI ALTRI	**2.1 Comunicare e comprendere** Comunicare o comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali) o rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc utilizzando linguaggi diversi e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti.	2.1.1 usare una terminologia appropriata (uso efficace di parole o espressioni tecniche	L'allievo fa un uso frequente e corretto dei termini collegati al problema in contesti appropriati, dimostrando così conoscenza piena dei concetti che stanno alla base di questi termini.	**5**
				4
			L'allievo usa occasionalmente termini tecnici collegati al problema, spesso li usa fuori contesto dimostrando così difficoltà nella conoscenza dei concetti che stanno alla base di questi termini.	**3**
				2
			L'allievo evita di servirsi dei termini collegati al problema trattato o li usa male, dimostrando così una generale mancanza di conoscenza di base di tale terminologia.	**1**
		2.1.2 analizzare il discorso (la capacità di distinguere efficacemente il messaggio del comunicatore dall'interpretazione del destinatario e di individuare le eventuali "intenzioni nascoste" del comunicatore)	L'allievo dimostra buone abilità di interpretazione per acquisire comprensione piena del significato e della credibilità di un testo/comunicazione sui problemi affrontati.	**5**
				4
			L'allievo non sa valutare la validità e l'autenticità di un testo/comunicazione collegato al problema affrontato; è incapace di rendersi conto dell'attendibilità del comunicatore; non si interroga sulla natura della comunicazione utilizzata.	**3**
				2
			L'allievo necessita di una guida per discernere il senso di un testo/comunicazione in relazione con il problema affrontato; trova difficoltà a cogliere la lealtà del	**1**

			comunicatore.	
		2.1.3 Comunicare con la scrittura (il processo di comunicazione e descrizione di idee, opinioni, sentimenti o osservazioni che può aver luogo con varie forme di scrittura)	L'allievo rivela una buona produzione scritta che può essere agevolmente capita dagli altri	**5**
				4
			L'allievo sa chiaramente che cosa vuole dire ma trova difficoltà a scegliere le parole giuste per esprimerlo in forma scritta .	**3**
				2
			L'allievo produce una comunicazione scritta disorganizzata che non può essere compresa dagli altri	**1**
	2.2 **Agire in modo autonomo e responsabile** Sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.	2.2.1 Esercitare coerenza tra conoscenze, valori e comportamenti (saper connettere le conoscenze acquisite con i valori condivisi per trarne le dovute conseguenze sul piano dei comportamenti e degli stili di vita)	2.3.1 esercitare coerenza tra conoscenze, valori e comportamenti (saper connettere le conoscenze acquisite con i valori condivisi per trarne le dovute conseguenze sul piano dei comportamenti e degli stili di vita)	**5**
				4
			L'allievo dà importanza alla connessione tra conoscenza, valori e comportamenti ed agisce di conseguenza.	**3**
				2
			L'allievo individua in astratto le possibili connessioni tra conoscenze, valori e comportamenti, ma agisce in modo contraddittorio rispetto a valorie conoscenze acquisiti.	**1**
		2.2.2	L'allievo si assume responsabilità nei diversi livelli di realtà in cui è coinvolto, e contribuisce alla soluzione di problemi personali e collettivi	**5**
				4

			L'allievo si assume responsabilità sul piano personale, ma non si impegna in prima persona per contribuire alla soluzione di problemi collettivi.	**3**
				2
			L'allievo non sa assumersi responsabilità, individuali e collettive, non considera la possibilità di agire in prima persona per contribuire alla soluzione del problema.	**1**
		2.2.3	L'allievo sa prendere decisioni fondate dopo attenta considerazione dei diversi aspetti del problema in esame. E' inoltre consapevole delle responsabilità connesse alle decisioni prese.	**5**
				4
			L'allievo tenta di prendere decisioni fondate e di identificare possibili soluzioni, ma tende a lasciarsi influenzare da fattori esterni. Non è pienamente consapevole delle responsabilità collegate alle decisioni prese	**3**
				2
			L'allievo prende costantemente decisioni casuali, spesso influenzate da fattori esterni piuttosto che basare le decisioni sul ragionamento e le conoscenze. Non è consapevole delle responsabilità legate alle decisioni prese.	**1**
3 RAPPORTO CON LA REALTA'	3.1 **Individuare collegamenti e relazioni** Individuare e rappresentare,	3.1.1. Risolvere problemi (l'allievo deve saper affrontare si-	L'allievo mette in atto comportamenti responsabili e realizzabili che possono entrare a far parte della routine quotidiana.	**5**

	elaborando argomenti coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.	tuazioni problematiche e saper contribuire a risolverle)		**4**
			L'allievo mette in atto azioni responsabili che pos sono essere applicate alla normale routine con qualche sforzo personale.	**3**
				2
			L'allievo tenta azioni difficili da mettere in pratica e quindi inattuabili nella vita quotidiana	**1**
		3.1.2 avere consapevolezza dell'incertezza (la capacità di capire che i sistemi complessi presentano diversi gradi di incertezza e di indeterminazione nei loro processi evolutivi)	L'allievo è consapevole del fatto che i sistemi complessi presentano diversi gradi di incertezza e indeterminazione nei loro processi evolutivi e che, pertanto, l'azione umana deve ispirarsi al principio di cautela.	**5**
				4
			L'allievo sa che, nei sistemi complessi, l'esito dei processi evolutivi può essere incerto, ma non sa riconoscere i diversi gradi di incertezza	**3**
				2
			L'allievo non sa che, nei sistemi complessi, l'esito dei processi evolutivi può essere incerto e che sottovalutare ciò può significare causare danni a sé e agli altri.	**1**

Competenze Disciplinari e Traguardi per lo sviluppo delle Competenze Disciplinari

Sono rilevabili dai CURRICOLI DISCIPLINARI VERTICALI (link)

Traguardi per lo sviluppo delle Competenze Trasversali

Sono competenze non riferibili direttamente ad una specifica disciplina, quali comunicazione, pensiero critico, creatività, motivazione, iniziativa, capacità di risolvere problemi, valutazione del rischio, assunzione di decisioni, lavoro di gruppo e soprattutto “apprendere ad apprendere”, che rappresentano la base per lo sviluppo di qualsiasi altra competenza e che discendono direttamente dalle:

- COMPETENZE COGNITIVE – INTELLETTUALI
- COMPETENZE DI REALIZZAZIONE-GESTIONALI
- COMPETENZE RELAZIONALI

COMPETENZE-COGNITIVE INTELLETTUALI	**TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE COGNITIVO-INTELLETTUALI**	**VALUTAZIONE**		
PROBLEM-SOLVING: E' la capacità di analizzare ed interpretare gli elementi utili all'identificazione e all'applicazione di efficaci soluzioni anche in situazioni problematiche.	1. Capacità di analisi di un problema scomponendolo in segmenti essenziali che risultino tuttavia collegati da connessioni logiche;			
	2. Capacità di sintesi degli elementi importanti emersi dall'analisi del problema arrivando alla proposta di soluzioni fattibili.			
INNOVATIVITA: E' l'approccio ai problemi caratterizzato da libertà nel comporre in modo diverso dati di natura omogenea e dalla ricerca ed elaborazione di idee innovative e soluzioni originali.	3. Capacità di operare intellettualmente, a fronte di vincoli dati, in modo da saper compiere una "ristrutturazione del campo", che consenta di esplorare nuove possibilità logiche nella soluzione del problema.			
RACCOLTA ED ELABORAZIONE DI INFORMAZIONI: è la curiosità nell'avere le informazioni esatte per definire un problema.	4. Individuare nuove idee progettuali;			
	5. migliorare sistemi gestionali in atto.			
CAPACITA' TECNICHE-PROFESSIONALI: si riferiscono alla padronanza d'un corpo di conoscenze.	6. Capacità di utilizzare e trasferire le conoscenze teoriche e metodologiche più appropriate alle diverse situazioni di operative.			
COMPETENZE DI REALIZZAZIONE-GESTIONALI	**TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE DI REALIZZAZIONE-GESTIONALI**	**VALUTAZIONE**		
ORIENTAMENTO AI RISULTATI	7. Capacità di:			

E' l'interesse a lavorare bene e a misurarsi con standard d'eccellenza. Lo standard può essere: • soggettivo come impegno costante a migliorare la propria performance, • oggettivo come impegno a raggiungere gli obiettivi assegnati nei tempi prestabiliti.	– porsi in modo realistico delle mete; – attivarsi con consapevolezza nel perseguirle.			
<u>SPIRITO DI INIZIATIVA</u> E' la predisposizione ad agire.	8. Fare più di quanto sia richiesto dalla mansione o dalle aspettative inerenti il ruolo occupato, allo scopo di: – migliorare o perfezionare i risultati della mansione, – evitare problemi, – trovare o creare nuove opportunità.			
<u>CONTROLLO OPERATIVO</u> E' la capacità di controllare lo stato di avanzamento di un lavoro.	9. Verificare la completezza dei dati;			
	10. individuare eventuali carenze o punti di debolezza;			
	11. attivarsi per mantenere ordine nelle procedure			
<u>FLESSIBILITA' OPERATIVA</u> E' la capacità di saper applicare le regole-procedure in modo flessibile.	12. Rendersi consapevoli della peculiarità della situazione, per poter raggiungere un obiettivo di più vasta portata.			
COMPETENZE RELAZIONALI	**TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE RELAZIONALI**	**VALUTAZIONE**		
<u>DISPONIBILITA' AI RAPPORTI INTERPERSONALI</u> Implica il desiderio di capire gli altri;	13. Capacità di ascoltare attentamente e di capire e rispondere ai sentimenti e alle preoccupazioni degli altri anche se non manifestati o parzialmente espressi.			
	14. Capacità comunicativa fondata sulla sensibilità interpersonale che si manifesta attraverso la			

	comprensione: – delle cause degli atteggiamenti, – dei modelli di comportamento, – dei problemi degli altri, – la capacità di rispondervi adeguatamente.			
COMUNICAZIONE VERBALE: Capacità di esprimere con chiarezza ed efficacia il proprio pensiero.	15. capacità di persuasività e influenza, intesa come desiderio di avere un'influenza o un effetto specifico sugli altri, in modo da convincerli del valore delle proprie idee, proposte, motivazioni.			
	16. Capacità di negoziazione, intesa come abilità ad orientare, stimolare individui o gruppi nel risolvere i conflitti e/o ricercare soluzioni di reciproco interesse.			
LAVORO IN GRUPPO Implica il desiderio di lavorare in collaborazione con gli altri, di essere parte di un gruppo piuttosto che lavorare da soli o in competizione.	17. Capacità dell'individuo di stabilire dei contatti con altri soggetti onde pervenire a dei risultati che vanno oltre la somma dei contributi dei singoli membri, in quanto scaturiscono da un reciproco influenzamento di opinioni.			
ATTENZIONE PER "L'ALTRO" Implica il desiderio di aiutare o servire gli altri, di soddisfare i loro bisogni.	18. Impegno a favore della ricerca e della soddisfazione dei bisogni del cliente.			
COMPETENZE DI EFFICACIA PERSONALE AUTOCONTROLLO Capacità di conservare il controllo delle proprie emozioni.	19. Capacità di evitare comportamenti negativi di fronte all'opposizione ed alla ostilità degli altri o in situazioni stressanti dal punto di vista emotivo.			

(Rielaborazione da: http://www.unife.it/ateneo/jobcentre/pil/dispense-pil-2012/DIZIONARIO%20DELLE%20PRINCIPALI%20COMPETENZE%20TRASVERSALI%20PROFESSIONALI.pdf)

DIPARTIMENTI

I Dipartimenti sono gli strumenti che concretamente danno continuità ai percorsi di apprendimento nell'ambito di un Istituto Comprensivo e consentono la realizzazione di un Curricolo Verticale.
Si costituiscono seguendo la struttura degli Assi Culturali, cui fanno riferimento le Competenze di cittadinanza, e sono composti dai docenti che insegnano le discipline o le materie afferenti ad esse in ogni ordine e grado di scuola:

- **Dipartimento dei Linguaggi**
- **Dipartimento della Matematica**
- **Scientifico-Tecnologico**
- **Dipartimento Storico-Culturale**

I Dipartimenti si definiscono "verticali" perché perseguono la finalità di offrire una risposta coerente ai bisogni formativi degli alunni lungo un arco di tempo che va dalla Scuola dell'Infanzia fino alla Scuola Secondaria di primo grado.
I Dipartimenti si coordinano e dialogano tra loro realizzando il superamento della divisione tra le discipline e la conseguente realizzazione di percorsi separati tra loro.

STRUTTURA DEL DIPARTIMENTO

L'organizzazione dei Dipartimenti si dota di:

- **GRUPPO DEI 12 REFERENTI DI DIPARTIMENTO** (4 per ciascun ordine di scuola) che svolge una doppia azione di coordinamento:
  - Orizzontale: ciascun referente si relaziona con gli altri Referenti dello stesso ordine di scuola;
  - Verticale: ciascun referente si relaziona con i referenti degli altri ordini di scuola.

Ciascun Referente:
- fornisce indicazioni ai Gruppi Interdisciplinari;
- riceve proposte;
- centralizza i dati, in itinere e finali, in merito all'autovalutazione interna del Curricolo Verticale (da strutturare);
- fornisce una lettura critica dei dati relativi all'autovalutazione interna del Curricolo Verticale;
- individua e propone le linee di tendenza per eventuali interventi di potenziamento del Curricolo Verticale;

- **GRUPPO INTERDISCIPLINARE** formato dai Docenti delle Discipline afferenti a ciascun Dipartimento:
  - Legge i risultati delle prove INVALSI anno 2012/2013;
  - Individua le criticità ed i punti di forza.
- **GRUPPO DISCIPLINARE** formato dai Docenti dello/a stesso/a campo d'esperienza/disciplina/materia):
  - elabora:

- le competenze disciplinari;
- i traguardi per lo sviluppo delle competenze disciplinari;
- gli obiettivi di apprendimento disciplinari verifica, relativamente a ciascuna disciplina: la coerenza e la continuità, in verticale (in particolare nel passaggio da un ordine di scuola a quello successivo), degli Obiettivi di Apprendimento, funzionali al raggiungimento delle competenze.

TRASVERSALITA' TRA LE DISCIPLINE DEL DIPARTIMENTO

Aree disciplinari e discipline

"(...) l'attività didattica è orientata alla qualità dell'apprendimento di ciascun alunno e non ad una sequenza lineare, e necessariamente incompleta, di contenuti disciplinari. I docenti, in stretta collaborazione, promuovono attività significative nelle quali gli strumenti e i metodi caratteristici delle discipline si confrontano e si intrecciano tra loro, evitando trattazioni di argomenti distanti dall'esperienza e frammentati in nozioni da memorizzare." (...) "Nelle Indicazioni le discipline non sono aggregate in aree precostituite per non favorire un'affinità più intensa tra alcune rispetto ad altre, volendo rafforzare così trasversalità e interconnessioni più ampie e assicurare l'unitarietà del loro insegnamento. Sul piano organizzativo e didattico la definizione di aree o di assi funzionali all'ottimale utilizzazione delle risorse è comunque rimessa all'autonoma valutazione di ogni scuola."

Come superare la divisione tra le discipline
A tale scopo l'Istituto si dota di un progetto unitario fondato sulla priorità di di valorizzare la "centralità" della persona che apprende, in riferimento a tutte le dinamiche che caratterizzano il suo ambiente d'apprendimento: luoghi, tempi, relazioni, offerta formativa, strategie, metodologie.
Il progetto "Io mi confronto", successivamente illustrato, si orienta verso tre direttrici:

- Conoscenza di sé: "Io mi confronto con me stesso";
- Conoscenza dell'altro: "Io mi confronto con gli altri";
- Conoscenza del proprio ambiente: "Io mi confronto con l'ambiente".

AZIONI DEL DIPARTIMENTO

Alla luce di quanto detto e con il supporto degli strumenti fin qui illustrati, ogni Dipartimento:

1) Individua i traguardi per le competenze disciplinari
2) Propone gli obiettivi d'apprendimento disciplinari, modulandoli coerentemente sui tre ordini di scuola e in funzione dell'area tematica d'Istituto.

4.2) PROGRAMMAZIONE IN BASE AL CURRICOLO VERTICALE D'ISTITUTO

In base ai contenuti delle griglie fornite, è possibile articolare una programmazione che, in linea con il Curricolo Verticale d'Istituto, supporti l'azione

educativa fino alla sua dimensione operativa.

Dipartimenti interdisciplinari			Dipartimenti disciplinari			Team di classe o di classi parallele	
Competenze di base a conclusione dell'obbligo di istruzione	**Competenze di Cittadinanza**	**Traguardi delle competenze di Cittadinanza**	**Competenze specifiche disciplinari**	**Traguardi per lo sviluppo delle competenze**	**Obiettivi di apprendimento**	**Conoscenze**	**Abilità**
Competenza di base A	**Competenza di Cittadinanza A1**	**Traguardi Comp. Di Cittad. A.1.1**	**Competenze specifiche disciplinari A.1.1.1**	**Traguardi per lo sviluppo delle competenze A.1.1.1**	**Ob. di App. Interdiscipl. A.1.1.1.1**	**Conoscenza A.1.1.1.1.a** **Conoscenza A.1.1.1.1.b**	**Abilità A.1.1.1.1.a.1** **Abilità A.1.1.1.1.a.2** **Abilità A.1.1.1.1.b.1** **Abilità A.1.1.1.1.b.2**
					Ob. di App. Interdiscipl. A.1.1.1.2	**Conoscenza A.1.1.1.2.a** **Conoscenza A.1.1.1.2.b**	**Abilità A.1.1.1.2.a.1** **Abilità A.1.1.1.2.a.2** **Abilità A.1.1.1.2.b.1** **Abilità A.1.1.1.2.b.2**
			Competenze specifiche disciplinari A.1.1.2	**Traguardi per lo sviluppo delle competenze A.1.1.2**	**Ob. di App. Interdiscipl. A.1.1.2.1**	**Conoscenza A.1.1.2.1.a** **Conoscenza A.1.1.2.1.b**	**Abilità A.1.1.2.1.a.1** **Abilità A.1.1.2.1.a.2** **Abilità A.1.1.2.1.b.1** **Abilità A.1.1.2.1.b.2**
					Ob. di App. Interdiscipl. A.1.1.2.2	**Conoscenza A.1.1.2.2.a** **Conoscenza A.1.1.2.2.b**	**Abilità A.1.1.2.2.a.1** **Abilità A.1.1.2.2.a.2** **Abilità A.1.1.2.2.b.1** **Abilità A.1.1.2.2.b.2**
		Traguardi Comp. A.1.2	**Competenze specifiche disciplinari A.1.2.1**	**Traguardi per lo sviluppo delle competenze A.1.2.1**	**Ob. di App. Interdiscipl. A.1.2.1.1**	**Conoscenza A.1.2.1.1.a** **Conoscenza A.1.2.1.1.b**	**Abilità A.1.2.1.1.a.1** **Abilità A.1.2.1.1.a.2** **Abilità A.1.2.1.1.b.1** **Abilità A.1.2.1.1.b.2**
					Ob. di App.	**Conoscenza**	**Abilità A.1.2.1.2.a.1**

					Interdiscipl. A.1.2.1.2	A.1.2.1.2.a	Abilità A.1.2.1.2.a.2
						Conoscenza A.1.2.1.2.b	Abilità A.1.2.1.2.b.1 Abilità A.1.2.1.2.b.2
			Competenze specifiche disciplinari A.1.2.2	Traguardi per lo sviluppo delle competenze A.1.2.2	Ob. di App. Interdiscipl. A.1.2.2.1	Conoscenza A.1.2.2.1.a	Abilità A.1.2.2.1.a.1
						Conoscenza A.1.2.2.1.b	Abilità A.1.2.2.1.a.2 Abilità A.1.2.2.1.b.1
							Abilità A.1.2.2.1.b.2
					Ob. di App. Interdiscipl. A.1.2.2.2	Conoscenza A.1.2.2.2.a	Abilità A.1.2.2.2.a.1 Abilità A.1.2.2.2.a.2
						Conoscenza A.1.2.2.2.b	Abilità A.1.2.2.2.b.1 Abilità A.1.2.2.2.b.2
	Competenza di Cittadinanza B1	Traguardi Comp. Di Cittad. B.1.1	Competenze specifiche disciplinari B.1.1.1	Traguardi per lo sviluppo delle competenze B.1.1.1	Ob. di App. Interdiscipl. B.1.1.1.1	Conoscenza B.1.1.1.1.a	Abilità .B.1.1.1.1.a.1 Abilità B.1.1.1.1.a.2
						Conoscenza B.1.1.1.1.b	Abilità B.1.1.1.1.b.1
							Abilità B.1.1.1.1.b.2
					Ob. di App. Interdiscipl. B.1.1.1.2	Conoscenza B.1.1.1.2.a	Abilità B.1.1.1.2.a.1 Abilità B.1.1.1.2.a.2
						Conoscenza B.1.1.1.2.b	Abilità B.1.1.1.2.b.1 Abilità B.1.1.1.2.b.2
			Competenze specifiche disciplinari B.1.1.2	Traguardi per lo sviluppo delle competenze B.1.1.2 A.1.1.2	Ob. di App. Interdiscipl. B.1.1.2.1	Conoscenza B.1.1.2.1.a	Abilità B.1.1.2.1.a.1
							Abilità B.1.1.2.1.a.2
						Conoscenza B.1.1.2.1.b	Abilità B.1.1.2.1.b.1 Abilità B.1.1.2.1.b.2
					Ob. di App. Interdiscipl. B.1.1.2.2	Conoscenza B.1.1.2.2.a	Abilità B.1.1.2.2.a.1 Abilità B.1.1.2.2.a.2
						Conoscenza	Abilità B.1.1.2.2.b.1

						B.1.1.2.2.b	Abilità B.1.1.2.2.b.2
		Traguardi Comp. B.1.2	Competenze specifiche disciplinari B.1.2.1	Traguardi per lo sviluppo delle competenze B.1.2.1	Ob. di App. Interdiscipl. A.1.2.1.1	Conoscenza B.1.2.1.1.a	Abilità B.1.2.1.1.a.1 Abilità B.1.2.1.1.a.2
						Conoscenza B.1.2.1.1.b	Abilità B.1.2.1.1.b.1 Abilità B.1.2.1.1.b.2
					Ob. di App. Interdiscipl. B.1.2.1.2	Conoscenza B.1.2.1.2.a	Abilità B.1.2.1.2.a.1 Abilità B.1.2.1.2.a.2
						Conoscenza B.1.2.1.2.b	Abilità B.1.2.1.2.b.1 Abilità B.1.2.1.2.b.2
			Competenze specifiche disciplinari B.1.2.2	Traguardi per lo sviluppo delle competenze B.1.2.2	Ob. di App. Interdiscipl. B.1.2.2.1	Conoscenza B.1.2.2.1.a	Abilità B.1.2.2.1.a.1 Abilità B.1.2.2.1.a.2
						Conoscenza B.1.2.2.1.b	Abilità B.1.2.2.1.b.1 Abilità B.1.2.2.1.b.2
					Ob. di App. Interdiscipl. B.1.2.2.2	Conoscenza B.1.2.2.2.a	Abilità B.1.2.2.2.a.1 Abilità B.1.2.2.2.a.2
						Conoscenza B.1.2.2.2.b	Abilità B.1.2.2.2.b.1 Abilità B.1.2.2.2.b.2
	Competenza di Cittadinanza C1	Traguardi Comp. Di Cittad. C.1.1	Competenze specifiche disciplinari C.1.1.1	Traguardi per lo sviluppo delle competenze C.1.1.1	Ob. di App. Interdiscipl. C.1.1.1.1	Conoscenza C.1.1.1.1.a	Abilità C.1.1.1.1.a.1 Abilità C.1.1.1.1.a.2
						Conoscenza C.1.1.1.1.b	Abilità C.1.1.1.1.b.1 Abilità C.1.1.1.1.b.2
					Ob. di App. Interdiscipl. C.1.1.1.2	Conoscenza C.1.1.1.2.a	Abilità C.1.1.1.2.a.1 Abilità C.1.1.1.2.a.2
						Conoscenza C.1.1.1.2.b	Abilità C.1.1.1.2.b.1 Abilità C.1.1.1.2.b.2

			Competenze specifiche disciplinari C.1.1.2	**Traguardi per lo sviluppo delle competenze C.1.1.2**	**Ob. di App. Interdiscipl. C.1.1.2.1**	**Conoscenza C.1.1.2.1.a** **Conoscenza B.1.1.2.1.b**	**Abilità C.1.1.2.1.a.1** **Abilità C.1.1.2.1.a.2** **Abilità C.1.1.2.1.b.1** **Abilità C.1.1.2.1.b.2**
					Ob. di App. Interdiscipl. C.1.1.2.2	**Conoscenza C.1.1.2.2.a** **Conoscenza C.1.1.2.2.b**	**Abilità C.1.1.2.2.a.1** **Abilità C.1.1.2.2.a.2** **Abilità C.1.1.2.2.b.1** **Abilità C.1.1.2.2.b.2**
		Traguardi Comp. C.1.2	**Competenze specifiche disciplinari C.1.2.1**	**Traguardi per lo sviluppo delle competenze C.1.2.1**	**Ob. di App. Interdiscipl. C.1.2.1.1**	**Conoscenza C.1.2.1.1.a** Conoscenza **C.1.2.1.1.b**	**Abilità C.1.2.1.1.a.1** **Abilità C.1.2.1.1.a.2** **Abilità C.1.2.1.1.b.1** **Abilità C.1.2.1.1.b.2**
					Ob. di App. Interdiscipl. C.1.2.1.2	Conoscenza **C.1.2.1.2.a**	**Abilità C.1.2.1.2.a.1** **Abilità C.1.2.1.2.a.2**
						Conoscenza **C.1.2.1.2.b**	**Abilità C.1.2.1.2.b.1** **Abilità C.1.2.1.2.b.2**
			Competenze specifiche disciplinari C.1.2.2	**Traguardi per lo sviluppo delle competenze C.1.2.2**	**Ob. di App. Interdiscipl. C.1.2.2.1**	Conoscenza **C.1.2.2.1.a** Conoscenza **C.1.2.2.1.b**	**Abilità C.1.2.2.1.a.1** **Abilità C.1.2.2.1.a.2** **Abilità C.1.2.2.1.b.1** **Abilità C.1.2.2.1.b.2**
					Ob. di App. Interdiscipl. C.1.2.2.2	**Conoscenza C.1.2.2.2.a** Conoscenza **C.1.2.2.2.b**	**Abilità C.1.2.2.2.a.1** **Abilità C.1.2.2.2.a.2** **Abilità C.1.2.2.2.b.1** **Abilità C.1.2.2.2.b.2**

4.2.1. PROGRAMMAZIONE PER UNITA' DI COMPETENZA

L’unità di competenza rappresenta un’unità di lavoro centrata su un percorso formativo unitario, ma al contempo aperto a sviluppi successivi. Essa è

finalizzata all’acquisizione di competenze tali da poter essere riconosciute e certificate. (...)
La progettazione di unità di competenza tra classi ponte (scuola dell’infanzia-primaria; scuola primaria-secondaia di I grado) favorisce il raccordo tra i diversi momenti del percorso di istruzione mediante la progettazione di un curricolo verticale, progressivo e unitario. In questo senso il curricolo diventa lo strumento attraverso il quale sperimentare la continuità educativa e le competenze diventano qualcosa di capitalizzabile e utilizzabile in molteplici contesti e situazioni. Si riporta qui di seguito la griglia di progettazione:

UNITA' DI COMPETENZA

Competenze Disciplinari	**Traguardi per lo sviluppo delle Competenze Disciplinari**	**Obiettivi di apprendimento** (Nuove Indicazioni)	**Conoscenze**	**Abilità**	**Modalità**	**Tempi**
Rilevate, per ogni annualità, dal Curricolo disciplinare		**Rilevate, per ogni annualità, dal Curricolo disciplinare**	**Programmate dai team delle classi parallele**		**Pragrammati dal team di classe**	

Per la progettazione/programmazione delle Unità di Competenza in corso d'anno scolastico si propone il modello di seguito riportato:

(Campo di esperienza/disciplina): UNITA' DI COMPETENZA n° _____

TITOLO DELL'UNITA' DI COMPETENZA:_____

Competenza di Cittadinanza	
Traguardi per lo sviluppo delle Competenze di Cittadinanza	

Competenze Disciplinari	Traguardi per lo sviluppo delle Competenze Disciplinari	Obiettivi di apprendimento	Conoscenze	Abilità	Attività	Metodo	Strumenti	Durata
A	A.1	A.1.1	A.1.1.1.	A.1.1.1.1				
				A.1.1.1.2				
			A.1.1.2	A.1.1.2.1				
				A.1.1.2.2				
		A.1.2	A.1.2.1	A.1.2.1.1				
				A.1.2.1.2				
			A.1.2.2	A.1.2.2.1				
				A.1.2.2.2				
	A.2	A.2.1	A.2.1.1.	A.2.1.1.1				
				A.2.1.1.2				
			A.2.1.2	A.2.1.2.1				
				A.2.1.2.2				
		A.2.2	A.2.2.1	A.2.2.1.1				
				A.2.2.1.2				
			A.2.2.2	A.2.2.2.1				
				A.2.2.2.2				

Raccordi con altri campi d'esperienza/discipline	

Raccordi con altre competenze previste al termine dell'obbligo di istruzione	
Raccordi con le competenze chiave di cittadinanza previste al termine dell'obbligo di istruzione	

INDICATORI DI ISTITUTO per la verifica del Curricolo Verticale

Indicatore	Descrittore
Curricolo verticale	Coerenza delle scelte educative e didattiche in funzione del curricolo

4.3) PROGETTI

- Per ogni anno scolastico un percorso didattico-progettuale farà da sfondo alle scelte operate nell'ambito del Curricolo Verticale indirizzando

le risorse del nostro Istituto verso un terreno comune ove “lo studente sia posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi”. (Dalle NN. II., pag. 9).

- Per l'anno scolastico in corso lo sfondo caratterizzante il percorso educativo sarà il progetto d'Istituto “Io mi confronto”, intrapreso lo scorso anno scolastico, che si fonda sui concetti di conoscenza, accoglienza dell'altro, disponibilità all'ascolto, narrazione di sé e dei rispettivi contesti di riferimento e operando, attraverso l'interazione, a favore della costruzione dell'identità: la propria, personale, e quella comune, d'appartenenza.

Progetto d’Istituto: "Io mi confronto"

Premessa

Il progetto individua come prioritaria l’esigenza di valorizzare la “centralità” della persona che apprende, in riferimento a tutte le dinamiche che caratterizzano il suo ambiente d'apprendimento: luoghi, tempi, relazioni, offerta formativa, strategie, metodologie.
Questa proposta progettuale nasce con lo scopo di indirizzare le risorse del nostro Istituto verso un terreno comune, ove lo studente sia “*posto al centro dell’azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi.*” (Nuove Indicazioni, pag. 9)
“*Gli ambienti in cui la scuola è immersa sono più ricchi di stimoli culturali, ma anche più contraddittori. Oggi l'apprendimento scolastico è solo una delle tante esperienze di formazione che i bambini e gli adolescenti vivono e per acquisire competenze specifiche spesso non vi è bisogno dei contesti scolastici. Ma proprio per questo la scuola non può abdicare al compito di promuovere la capacità degli studenti di dare senso alla varietà delle loro esperienze, al fine di ridurre la frammentazione e il carattere episodico che rischiano di caratterizzare la vita dei bambini e degli adolescenti.* (…) *La scuola è perciò investita da una domanda che comprende, insieme, l'apprendimento e "il saper stare al mondo". E per potere assolvere al meglio alle sue funzioni istituzionali, la scuola è da tempo chiamata a occuparsi anche di altre delicate dimensioni dell'educazione. (...) Alla scuola spetta il compito di fornire supporti adeguati affinché ogni persona sviluppi un'identità consapevole e aperta.*” (Nuove Indicazioni, pag. 7)

Destinatari

Tutti gli alunni dell’Istituto Comprensivo “Cecco Angiolieri” di Siena.

Finalità

- Offrire agli studenti occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base;
- Far si che gli studenti acquisiscano gli strumenti di pensiero necessari per apprendere a selezionare le informazioni.
- Promuovere negli studenti la capacità di elaborare metodi e categorie che siano in grado di fare da bussola negli itinerari personali.
- Favorire l'autonomia di pensiero degli studenti, orientando la propria didattica alla costruzione di saperi a partire da concreti bisogni formativi.(Nuove Indicazioni, pag. 8)

Tempi

Anni scolastici:

- 2014/2015
- 2015/2016

Modalità

- Il progetto si organizza intorno ad una grande tematica di fondo, in grado di comprendere e finalizzare le proposte progettuali pervenute, di anno in anno, dai Docenti.
- Nel concetto di "confronto" si concentra quello di accoglienza dell'altro e la collocazione di sé rispetto al contesto sociale, geografico, storico attraverso cui si sviluppa la costruzione dell'identità.
- A partire da questa dimensione pedagogica si articoleranno le diverse e diversificate proposte didattiche, inferenti ed afferenti, ovvero progettualità interne ed esterne che confluiranno in questa macrostruttura di riferimento.

Nel precedente anno scolastico il progetto, centrato sul rapporto tra sé e l'ambiente come macrocosmo nel quale l'alunno è immerso ed in cui agisce ed interagisce, ha offerto allo studente l'opportunità di conoscere se stesso in interazione con i diversi contesti di riferimento.

Nel corrente anno scolastico 2015/2016 la proposta didattico-progettuale si articolerà nel suo segmento finale "Io e gli Altri: i miei diritti, le mie responsabilità". Il passaggio dal macrocosmo al microcosmo consentirà all'alunno di approfondire la conoscenza di sé in un viaggio alla scoperta e finalizzato alla lettura delle proprie emozioni, dei sentimenti, delle attese, delle speranze che animano l'infanzia e l'adolescenza dei nostri giorni ma anche della propria identità in rapporto ai vari fenomeni che lo circondano: un sè "culturale" dunque, storico, geografico, artistico, che incontra la contemporaneità attraverso una conoscenza e diventa consapevolezza: dei propri "diritti" come individuo così come delle proprie "responsabilità" attraverso il rapporto con l'Altro.

IO E GLI ALTRI: I MIEI DIRITTI, LE MIE RESPONSABILITA'

ANNO SCOLASTICO 2015/2016

FINALITA'

- Favorire la conoscenza dei diritti alla non discriminazione, all'ascolto e alla partecipazione delle bambine, dei bambini, delle e degli adolescenti.
- Promuovere la riflessione sul diritto a conoscere i propri diritti, sanciti dalla **Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza** (*Convention on the Rigths of the Child*), approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989 e che costituiscono un elemento fondamentale per la costruzione della consapevolezza dell'appartenenza ad una comunità e di una forma piena di cittadinanza, anche in ragione delle molteplici provenienze delle ragazze e dei ragazzi che oggi vivono e crescono in Italia.

DESTINATARI

Tutti gli alunni/studenti dell'Istituto

TEMPI

Anno scolastico 2015/2016

MODALITA'

La proposta progettuale è rivolta all'intero Istituto attraverso varie articolazioni:
- Proposte pervenute da Enti esterne
- Proposte dei Docenti per la propria classe o gruppi di classi.
- Combinazione delle due modalità.

A partire dalla **Convenzione dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza** sono qui di seguito indicate le aree e le materie/discipline coinvolte:

AREE TRASVERSALI:

- EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA
  - EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITA'
  - EDUCAZIONE ALLE ABILITA' COMUNICATIVO-RELAZIONALI
  - CONVIVENZA CIVILE
  - ATTUALITA'
  - CONTEMPORANEITA'
- INTERCULTURA
- INCLUSIONE

MATERIE/DISCIPLINE:

- ITALIANO
- STORIA
- SCIENZE
- GEOGRAFIA
- TECNOLOGIA
- MUSICA
- ARTE E IMMAGINE
- EDUCAZIONE FISICA
- IRC

TEMATICHE

Art. 6
Diritto alla **vita**
EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITA' + SCIENZE

ART. 7
Diritto al **nome**
EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITA' (COSTRUZIONE DELLA PROPRIA IDENTITA')

ART. 8
Diritto alla propria **Identità**
EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITA' (COSTRUZIONE DELLA PROPRIA IDENTITA')

ART. 9
Diritto alla **famiglia**
EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITA' (COSTRUZIONE DELLA PROPRIA IDENTITA')
+ (art. 18 Diritto alla corresponsabilità dei genitori; diritto alla fruizione dei servizi)

ART. 10
Diritto al **ricongiungimento familiare**
ATTUALITA' + CONTEMPORANEITA' (STORIA, GEOGRAFIA) + INTERCULTURA + INCLUSIONE
ART. 11
Tutela contro **traffico di minori**

ATTUALITA' + CONTEMPORANEITA' (STORIA, GEOGRAFIA) + INTERCULTURA

ART. 12
Diritto alla **libertà di opinione**
EDUCAZIONE ALLE ABILITA' COMUNICATIVO-RELAZIONALI + CONVIVENZA CIVILE

ART. 13
Diritto alla **libertà di espressione**
EDUCAZIONE ALLE ABILITA' COMUNICATIVO-RELAZIONALI + CONVIVENZA CIVILE + ITALIANO

ART.14
Diritto alla **libertà di pensiero e di religione**
EDUCAZIONE ALLE ABILITA' COMUNICATIVO-RELAZIONALI + CONVIVENZA CIVILE + IRC

ART. 15
Diritto alla **libertà di associazione**
CONVIVENZA CIVILE

ART. 16
Diritto alla **legalità** +

ART. 40
Diritto ad un **trattamento rispettoso** della dignità e del valore personale del minore in caso di suo coinvolgimento o colpevolezza in reato penale.
CONVIVENZA CIVILE (cenni sulla COSTITUZIONE ITALIANA)

ART. 17
Diritto ad una **corretta informazione nell'utilizzo dei mass media**
CONVIVENZA CIVILE + TECNOLOGIA

ART.19
Diritto a non subire **violenza**
EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITA' (COSTRUZIONE DELLA PROPRIA IDENTITA')
ART. 21
Diritto all'**adozione**

EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITA' (COSTRUZIONE DELLA PROPRIA IDENTITA') + INTERCULTURA

ART. 22
Diritto allo **stato di rifugiato**
ATTUALITA' + CONTEMPORANEITA' (STORIA, GEOGRAFIA) + INTERCULTURA

ART. 23
Diritto all'**integrazione delle diversa abilità**
INCLUSIONE

ARTT. 24 – 25 – 26 - 27
Diritto alla **salute**
EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITA' + SCIENZE + EDUCAZIONE FISICA

ART. 28
DIRITTO ALL'**ISTRUZIONE**
EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITA' (COSTRUZIONE DELLA PROPRIA IDENTITA')

ART. 29
DIRITTO ALL'**EDUCAZIONE**
EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITA' (COSTRUZIONE DELLA PROPRIA IDENTITA')

ART. 30
Diritto alla **cultura d'appartenenza**
EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITA' (COSTRUZIONE DELLA PROPRIA IDENTITA') + STORIA + GEOGRAFIA + MUSICA + ARTE E IMMAGINE

ART. 31
Diritto al **riposo** ed al **tempo libero**
EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITA' + SCUOLA INFANZIA
ARTT. 32 – 33 – 34 – 35 – 36 – 37 – 38 - 39
Diritto contro ogni forma di **sfruttamento**
ATTUALITA' + CONTEMPORANEITA' (STORIA, GEOGRAFIA) + CONVIVENZA CIVILE
In tabella vengono riproposte le aree trasversali coinvolte rispetto ai vari articoli della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

AREE TRASVERSALI	Articoli e tematiche
EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITA' (COSTRUZIONE DELLA PROPRIA IDENTITA')	Art. 6 **Diritto alla vita**
	ART. 7 Diritto al **nome**
	ART. 8 Diritto alla propria **Identità**
	ART. 9 Diritto alla **famiglia**
	ART.19 Diritto a non subire **violenza**
	ART. 21 Diritto all'**adozione**
	ARTT. 24 – 25 – 26 - 27 Diritto alla **salute**
	ART. 28 DIRITTO ALL'**ISTRUZIONE**
	ART. 29 DIRITTO ALL'**EDUCAZIONE**
	ART. 30 Diritto alla **cultura d'appartenenza**
	ART. 31 Diritto al **riposo** ed al **tempo libero**
CONVIVENZA CIVILE	ART. 12

	Diritto alla **libertà di opinione**
	ART. 13 Diritto alla **libertà di espressione**
	ART.14 Diritto alla **libertà di pensiero e di religione**
	ART. 15 Diritto alla **libertà di associazione**
	ART. 16 Diritto alla **legalità** + ART. 40 Diritto ad un **trattamento rispettoso** in caso di suo coinvolgimento o colpevolezza in reato penale
	ART. 17 Diritto ad una **corretta informazione nell'utilizzo dei mass media**
ATTUALITA'	ART. 10 Diritto al **ricongiungimento familiare**
	ART. 11 Tutela contro **traffico di minori**
	Diritto allo **stato di rifugiato**
	ARTT. 32 – 33 – 34 – 35 – 36 – 37 – 38 - 39 Diritto contro ogni forma di **sfruttamento**
CONTEMPORANEITA'	ART. 10 Diritto al **ricongiungimento familiare**

	ART. 11 Tutela contro **traffico di minori**
	Diritto allo **stato di rifugiato**
	ARTT. 32 – 33 – 34 – 35 – 36 – 37 – 38 - 39 Diritto contro ogni forma di **sfruttamento**
INTERCULTURA	ART. 10 Diritto al **ricongiungimento familiare**
	ART. 11 Tutela contro **traffico di minori**
	ART. 22 Diritto allo **stato di rifugiato**
INCLUSIONE	ART. 10 Diritto al **ricongiungimento familiare**
	ART. 23 Diritto all'**integrazione delle diversa abilità**
EDUCAZIONE ALLE ABILITA' COMUNICATIVO-RELAZIONALI	ART. 12 Diritto alla **libertà di opinione**
	ART. 13 Diritto alla **libertà di espressione**
	ART.14 Diritto alla **libertà di pensiero e di religione**

In tabella vengono riproposte materie, discipline e campi d'esperienza coinvolti rispetto ai vari articoli della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

MATERIE/DISCIPLINE/CAMPI D'ESPERIENZA	Articoli e tematiche
ITALIANO	ART. 13 Diritto alla **libertà di espressione**
STORIA	ART. 10 Diritto al **ricongiungimento familiare**
	ART. 11 Tutela contro **traffico di minori**
	ART. 30 Diritto alla **cultura d'appartenenza**
	ARTT. 32 – 33 – 34 – 35 – 36 – 37 – 38 - 39 Diritto contro ogni forma di **sfruttamento**
SCIENZE	Art. 6 Diritto alla **vita**
	ARTT. 24 – 25 – 26 - 27 Diritto alla **salute**
GEOGRAFIA	ART. 10 Diritto al **ricongiungimento familiare**
	ART. 11 Tutela contro **traffico di minori**
	ART. 30 Diritto alla **cultura d'appartenenza**
	ARTT. 32 – 33 – 34 – 35 – 36 – 37 – 38 - 39 Diritto contro ogni forma di **sfruttamento**

TECNOLOGIA	ART. 17 Diritto ad una **corretta informazione nell'utilizzo dei mass media**
MUSICA	ART. 30 Diritto alla **cultura d'appartenenza**
ARTE E IMMAGINE	ART. 30 Diritto alla **cultura d'appartenenza**
EDUCAZIONE FISICA	ARTT. 24 – 25 – 26 - 27 Diritto alla **salute**
I.R.C.	ART.14 Diritto alla **libertà di pensiero e di religione**

Coerentemente con il percorso del Curricolo Verticale, l'Istituto caratterizzerà la propria progettualità attraverso proposte varie e particolareggiate, funzionali al raggiungimento delle Competenze Chiave.

PIANIFICAZIONE DEI PROGETTI ANNO SCOLASTICO 2015/2016

AMBITI	COSTRUZIONE DEL SE'	RELAZIONE CON GLI ALTRI	RAPPORTO CON LA REALTA'
COMPETENZE	**Imparare a imparare** Organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo e utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di lavoro. **Collaborare e partecipare** Interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.	**Comunicare e comprendere** Comunicare o comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali) o rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc utilizzando linguaggi diversi e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti. **Agire in modo autonomo e responsabile** Sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.	**Individuare collegamenti e relazioni** Individuare e rappresentare, elaborando argomenti coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.

I progetti elencati nelle successive tabelle saranno sottoposti a monitoraggio intermedio e finale.

PROGETTI EXTRACURRICOLARI

ISC "CECCO ANGIOLIERI" SIENA
ANNO SCOLASTICO 2015/2016

SCUOLA SECONDARIA

PROGETTO	TIPOLOGIA FINANZIAMENTO	DESTINATARI TEMPI	REFERENTI E OBIETTIVI	ORE/ INCONTRI	TOTALE Euro
Lingua Inglese A1	A1 - Livello base Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue Si comprendono e si usano espressioni di uso quotidiano e frasi basilari tese a soddisfare bisogni di tipo concreto. Si sa presentare sé stessi e gli altri e si è ingrado di fare domande e rispondere su particolari personali come dove si abita, le persone che si conoscono e le cose che si possiedono. Si interagisce in modo semplice, purché l'altra persona parli lentamente e chiaramente e sia disposta a collaborare. A carico delle famiglie	**Da ottobre 2015** **Per n° 15 alunni** Classi prime 1 incontro settimanale della durata di ore 1:30 h 14:00 - 15:30	Ins. Madrelingua o in mancanza docente interno	22 INCONTRI 33 ORE	
Lingua Inglese A2	A2 - Livello elementare Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue Comunica in attività semplici e di abitudine che richiedono un semplice scambio di informazioni su argomenti familiari e comuni. Sa descrivere in termini semplici aspetti della sua vita, dell'ambiente circostante; sa	**Da ottobre 2015** Classi seconde 1 incontro settimanale della durata di ore 1:30 h 14:00 - 15:30	Ins. Madrelingua o in mancanza docente interno	22 INCONTRI 33 ORE	

	esprimere bisogni immediati. A carico delle famiglie				
Lingua Inglese A2	A2 - Livello elementare Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue Comunica in attività semplici e di abitudine che richiedono un semplice scambio di informazioni su argomenti familiari e comuni. Sa descrivere in termini semplici aspetti della sua vita, dell'ambiente circostante; sa esprimere bisogni immediati. A carico delle famiglie	**Da ottobre 2015** Classi terze 1 incontro settimanale della durata di ore 1:30 h 14:00 - 15:30	Ins. Madrelingua o in mancanza docente interno	22 INCONTRI 33 ORE	
Francese A1:	A1 - Livello base Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue Si comprendono e si usano espressioni di uso quotidiano e frasi basilari tese a soddisfare bisogni di tipo concreto. Si sa presentare sé stessi e gli altri e si è ingrado di fare domande e rispondere su particolari personali come dove si abita, le persone che si conoscono e le cose che si possiedono. Si interagisce in modo semplice, purché l'altra persona parli lentamente e chiaramente e sia disposta a collaborare. A carico delle famiglie	**Da ottobre 2015** Classi seconde e terze 1 incontro settimanale della durata di ore 1:30 Martedì ore 13:50/15:20	Ins. Madrelingua o in mancanza docente interno	22 INCONTRI 33 ORE	
Francese A2:	A2 - Livello elementare Quadro comune europeo di riferimento per la	**Da ottobre 2015** Classi terze 1 incontro	Ins. Madrelingua o in mancanza docente interno	22 INCONTRI 33 ORE	

	conoscenza delle lingue Comunica in attività semplici e di abitudine che richiedono un semplice scambio di informazioni su argomenti familiari e comuni. Sa descrivere in termini semplici aspetti della sua vita, dell'ambiente circostante; sa esprimere bisogni immediati. A carico delle famiglie	settimanale della durata di ore 1:30 Mercoledì ore 13:50/15:20			
Spagnolo A1	A1 - Livello base Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue Si comprendono e si usano espressioni di uso quotidiano e frasi basilari tese a soddisfare bisogni di tipo concreto. Si sa presentare sé stessi e gli altri e si è ingrado di fare domande e rispondere su particolari personali come dove si abita, le persone che si conoscono e le cose che si possiedono. Si interagisce in modo semplice, purché l'altra persona parli lentamente e chiaramente e sia disposta a collaborare. A carico delle famiglie	**Da ottobre 2015** Classi prime, seconde terze 1 incontro settimanale della durata di **ore 1:30** Lunedì **ore 13:50/15:20**	Ins. Madrelingua o in mancanza docente interno	22 INCONTRI 33 ORE	
Spagnolo A2	A2 - Livello elementare Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue Comunica in attività semplici e di abitudine che richiedono un semplice scambio di informazioni su argomenti familiari e comuni. Sa descrivere in termini semplici aspetti della sua vita, dell'ambiente circostante; sa	**Da ottobre 2015** classi seconde e terze 1 incontro settimanale della durata di **ore 1:30**	Ins. Madrelingua o in mancanza docente interno	22 INCONTRI 33 ORE	

	esprimere bisogni immediati. A carico delle famiglie	Mercoledì **ore 13:50/15:20**			
Gruppo strumentale MUSICA I	Esecuzione di brani vocali o musicali A carico delle famiglie	**Da ottobre 2015** martedì h 13:50-15:20 (36 ore/docente) Classi scuola Secondaria	**Referente**: Gragnoli Docenti: Pannini, Gragnoli **Obiettivi**: •Approfondire la conoscenza di sé scoprendo le proprie potenzialità •Sviluppare la capacità di controllo delle proprie reazioni emotive •Stimolare la socializzazione e la collaborazione •Consolidare tecniche esecutive strumentali, acquisendo autonomia in un complesso strumentale •Migliorare la capacità di attenzione, concentrazione e memorizzazione	1 Docente per ogni gruppo di 15 alunni. 24 INCONTRI 36 ore x 2 docenti Tot. 72 ore	
Gruppo strumentale MUSICA II	Esecuzione di brani vocali o strumentali, spettacoli festività natalizie, festa della musica concorsi nazionali, rassegna REMUTO, conveglni sulla coralità. A carico delle famiglie	**Da ottobre 2015** lunedì h 13:50-15:20 (36 ore/docente) Classi scuola Secondaria	**Referente**: Gragnoli Docenti: Pannini, Gragnoli **Obiettivi**: •Approfondire la conoscenza di sé scoprendo le proprie potenzialità •Affinare la capacità di controllo delle proprie reazioni emotive •Stimolare la socializzazione e la collaborazione •Perfezionare tecniche esecutive strumentali, acquisendo autonomia in un complesso strumentale •Migliorare la capacità di attenzione, concentrazione e memorizzazione	1 Docente per ogni gruppo di 15 alunni. 24 INCONTRI 36 ore x 2 docenti Tot. 72 ore	
Coro	A carico delle famiglie	**Da ottobre 2015** **MANCA ORARIO**	**Referenti**: Gragnoli, Pannini, Franchi **Obiettivi**: •Migliorare l'orecchio musicale,	1 Docente per ogni gruppo di 15 alunni.	

			acquisire vocalità e intonazione, migliorare il senso ritmico •Approfondire la conoscenza di sé scoprendo le proprie potenzialità •Sviluppare la capacità di controllo delle proprie reazioni emotive •Stimolare la socializzazione e la collaborazione •Migliorare la capacità di ascolto e affinare il senso estetico •Valorizzare le eccellenze sviluppando il senso di appartenenza all'istituzione scolastica	39 ore x 3 Docenti Tot. 117 ore	
"I love this game! Il basket alla Cecco"	A carico delle famiglie	**Da ottobre 2015** lunedì e venerdì ore 14:00/15:30	**Referente**: Sguerri **Obiettivi**: •Favorire la relazione umana •Inserire i giovani nelle dinamiche di uno sport di squadra •Formare un gruppo di squadra •Partecipare a campionati/incontri con altre scuole	**Attività funzionali** 10 ore	
				Attività insegnam. 26 incontri della durata di 1 ora e 30 minuti Tot. 40 ore	
Tecniche di pittura	1 Docente per ogni gruppo di 15 alunni. A carico delle famiglie	**Da ottobre 2015** Classi prime seconde e terze 1 incontro settimanale (giorno da definire)	**Referenti**: Imparato, Tedesco **Obiettivi**: •Potenziare le capacità operative, sia nell'aspetto le conoscenze che delle competenze •Potenziare le quattro abilità di base •Superare in moto pittoresco le immagini stereotipate della percezione	20 incontri della durata di 1 ora e 30 minuti Tot. 30 ore per ogni docente =	

		ore 13:50/15:20	•Abituare al senso ell'ordine e della puntualità per una pratica operativa razionale •Maturare le capacità critiche, fruitive ed immaginative •Potenziare i processi della scolarizzazione e della socializzazione	Totale 60 ore	
Latino	A carico delle famiglie	**Da ottobre 2015** Classi seconde e terze MANCA ORARIO	**Referente**: Ascheri **Obiettivi**: 3) Conoscenza di base della lingua Latina	20 incontri della durata di 1 ora e 30 minuti Tot. 30 ore	
Crescere giocando	A carico delle famiglie	**Da ottobre 2015** Alunni scuola Secondaria mercoledì ore 14:00/16:00	**Referente**: Santori **Obiettivi**: •Sviluppare concetti logico-matematici elementari •Considerare l'atto di pensare anche come un processo ludico-motoriaSviluppare competenzze di socializzazione •Conoscere giochi nuovi, tradizionali, di altri Paesi e culture	30 – 40 ore con Esperto esterno	
"Saranno famosi" **danza, hip-hop, ideazione coreografie)**	A carico delle famiglie	**Da ottobre 2015** Classi prime e seconde martedì o giovedì ore 14:00/16:00	**Referente**: Perretti **Obiettivi**: • Conoscenza e controllo degli schemi motori di base e creazione di schemi motori complessitàConoscenza delle strutture temporali e ritmiche fini, proprie dell'azione motoria armonica e controllata • Conoscenza dell'espressività	35 incontri della durata di 1 ora Tot. 35 ore	

			corporea per rappresentare idee, stati d'animo e storie mediante un utilizzo creativo della propria persona, come di strumenti codificati e non • Sviluppo della creatività e della capacità partecipare a corografie e lavori di gruppo		
"Saranno famosi" **danza, hip-hop, ideazione coreografie)**	A carico delle famiglie	**Da ottobre 2015** Classi terze martedì o giovedì ore 14:00/16:00	**Referente**: Perretti **Obiettivi**: • Conoscenza e controllo degli schemi motori di base e creazione di schemi motori complessitàConoscenza delle strutture temporali e ritmiche fini, proprie dell'azione motoria armonica e controllata • Conoscenza dell'espressività corporea per rappresentare idee, stati d'animo e storie mediante un utilizzo creativo della propria persona, come di strumenti codificati e non • Sviluppo della creatività e della capacità partecipare a corografie e lavori di gruppo	35 incontri della durata di 1 ora Tot. 35 ore	
Teatro	A carico delle famiglie	Da ottobre 2015 Alunni della secondaria Gruppo da 15/18	Referente; esterno Obiettivi: •	25 incontri da n. 1 ora e 30 minuti	

L'istituzione di un corso extracurricolare richiede l'adesione di un gruppo di min 8 – max 15 alunni.

PROGETTI CURRICOLARI PRIORITARI
A CARICO DI FONDI SCOLASTICI

ISC "CECCO ANGIOLIERI" SIENA
ANNO SCOLASTICO 2015/2016

SCUOLA SECONDARIA

PROGETTO	TIPOLOGIA FINANZIAMENTO	DESTINATARI TEMPI	REFERENTI E OBIETTIVI	ORE	TOTALE Euro
Accoglienza:	**Fondi scolastici da**	Alunna con	**Referente**: Franchi		

“Nuoto a scuola”	**individuare**	diversa abilità Tutto l'anno in orario curricolare per un'ora a settimanale (Tot 20 incontri)	**Obiettivi**: • Migliorare la coordinazione • Acquisire familiarità con l'acqua	20 incontri x costo orario € 20 per esperti esterni	400
Accoglienza: **“Un cane per amico”**	**Fondi scolastici da individuare**	Alunne con diversa abilità Da gennaio in orario curricolare per un'ora settimanale (Tot. 10 incontri)	**Referente**: Franchi **Obiettivi**: - Imparare a rapportarsi adeguatamente con il cane - Stabilire un contatto fisico con il cane - Assumere un ruolo propositivo e corretto con il cane - Migliorare la relazione e la comunicazione con gli altri attraverso la mediazione del cane.	10 incontri x costo orario € 30 per esperti esterni	300
Una lingua per comunicare, una lingua per studiare	**FIS**	n° 2 alunni scuola secondaria	**Referente**: Fossi **Obiettivi**: •Individuazione dei bisogni linguistici •Adozione di forme di didattica cooperativa •Programmazione di attività e modalità di approccio metodologico diversificate •Attività di Laboratorio L/2 •Attività di integrazione •Collaborazione con Università degli Stranieri	**Alfabetizz.** 40 ore + **Potenziam.** 20 ore Tot. 60 ore	2100

PROGETTI CURRICOLARI
IN ATTESA DI DISPONIBILITA' FINANZIARIA

ISC "CECCO ANGIOLIERI" SIENA
ANNO SCOLASTICO 2015/2016

SCUOLA SECONDARIA

PROGETTO	TIPOLOGIA FINANZIAMENTO	DESTINATARI TEMPI	REFERENTI E OBIETTIVI	ORE	TOTALE Euro

La Matematicattiva si mette in vetrina	**FIS**	Classi: 1^, 2^, 3^ D Tempi da definire TALE CORSO APPARE COME UN POTENZIAMENTO PER UNA SINGOLA SEZIONE. SAREBBE OPPORTUNO ESTENDERLO A TUTTA LA SCUOLA	**Referente**: Santori **Obiettivi**: • Rafforzare un atteggiamento positivo rispetto alla matematica attraverso esperienze significative e ampliare le conoscenze nei vari settori della materia • Potenziare le capacità logiche degli alunni e avviare verso l'astrazione • Incrementare abilità e atteggiamenti creativi migliorando la fiducia in se stessi • Sviluppare la capacità di esprimersi oralmente in modo chiaro e con terminologia specificazione saper procedere in modo ordinato e logico nello sviluppo delle emozioni	**Attività funzionali** 15 ore (Doc. int) + 3 ore x 2 Docenti assistenti esposizione Totale: 21 ore	368
				Attività insegnam. 15 ore	525
				Materiale	150
Dal bruco alla farfalla	**FIS** Classe 3^ D	Tempi da definire	**Referente**: Santori **Obiettivi**: •Favorire negli alunni il miglioramento delle capacità di comprensione e comunicazione all'interno del gruppo classe per creare un clima di fiducia	**Attività funzionali** 2 ore x 2 Docenti Totale 4 ore	70

			•Sollecitare i ragazzi a riflettere su alcune problematiche legate alla crescita e alla maturazione personale •Far acquisire le conoscenze propedeutiche allo sviluppo puberale •Far acquisire le principali informazioni sulle patologie a trasmissione sessuale e favorire l'assunzione di atteggiamenti e comportamenti realistici, responsabili e tolleranti •- Far acquisire le principali informazioni sui metodi contraccettivi e sull'esistenza di servizi socio-sanitari preposti a fornire consulenza in questo ambito; far riflettere i ragazzi sul significato di una procreazione responsabile •Approfondire tematiche relative ad aspetti culturali della sessualità •Approfondire tematiche relative ad abuso di sostanze quali fumo, alcol, droghe	**Attività insegnam.** 5 ore x 2 Docenti Totale 10 ore	350

PROGETTI EXTRACURRICOLARI

ISC "CECCO ANGIOLIERI" SIENA

ANNO SCOLASTICO 2015/2016

SCUOLA PRIMARIA

PROGETTO	TIPOLOGIA FINANZIAMENTO	TEMPI DESTINATARI	REFERENTI E OBIETTIVI	ORE	TOTALE
Lingua Inglese	**A carico delle famiglie**	**Da ottobre 2015** Classi prime	Ins. Madrelingua o in mancanza docente interno	25 incontri da 1 ora e 30 minuti Tot. 37 ore e 30 minuti	
Lingua Inglese	**A carico delle famiglie**	**Da ottobre 2015** Classi seconde e terze	Ins. Madrelingua o in mancanza docente interno	25 incontri da 1 ora e 30 minuti Tot. 37 ore e 30 minuti	
Lingua Inglese	**A carico delle famiglie**	**Da ottobre 2015** Classi quarte e quinte	Ins. Madrelingua o in mancanza docente interno	25 incontri da 1 ora e 30 minuti Tot. 37 ore e 30 minuti	
Laboratori linguistici bilingue (inglese - italiano)	**A carico delle famiglie**	**Da ottobre 2015** Alunni di tutte le classi uno incontro settimanale	**Proposta di:** Esperti esterni OdA32 Associazione Culturale per l'Arte e la Creatività - Proposte di arte e creatività associate all'apprendimento della lingua inglese **Obiettivi**: •Sperimentazione interdisciplinare per alunni della scuola primaria, che coniuga arte e lingua straniera (inglese) attraverso laboratori artistici bilingue, realizzati con	25 incontri da 1ora e 30 minuti Tot. 37 ore e 30 minuti	

			esercitazioni tecnico-artistiche (pittura, crafting, scultura, installazione) e materiale multimediale •Allestimento di mostra di fine anno per bambini e famiglie •Eventuale presentazione di opere collettive con didascalie esplicative ad opera dei bambini		
Teatro	**A carico delle famiglie**	**Da ottobre 2015** Tutte le classi Gruppi da 15/18	**Referente: esterno** •	25 incontri da n. 1 ora e 30 minuti Tot. 37 ore e 30 minuti	
Coro scuola Primaria	**A carico delle famiglie** Qualora le adesioni superassero di 10 unità il numero minimo di 8 alunni, si renderebbe necessario istituire due gruppi con la partecipazione di altro insegnante formando 2 gruppi: - Gruppo A per prime e seconde; - Gruppo B per terze, quarte e quinte.	**Da ottobre 2015** Tutte le classi Lunedì h 16:30 - 17:30	**Referente**: Gragnoli **Obiettivi**: A) Usare correttamente e consapevolmente la respirazione B) usare consapevolmente la voce in funzione espressiva, attraverso l'imitazione e la memorizzazione C) sviluppare la capacità di attenzione e di concentrazione D) Stimolare la conoscenza di sé scoprendo le proprie potenzialità E) Sviluppare la socializzazione e la collaborazione attraverso il cantare insieme	25 incontri da n. 1 ora e 30 minuti Tot. 37 ore e 30 minuti	
Scacchi	**A carico delle famiglie**	**Da ottobre 2015**	**Referente:** esterno	25 incontri di n. 1 ora	

				Tot. 25 ore	

L'istituzione di un corso extracurricolare richiede l'adesione di un gruppo di min 8 – max 15 alunni.

PROGETTI CURRICOLARI PRIORITARI
A CARICO DI FONDI SCOLASTICI

ISC "CECCO ANGIOLIERI" SIENA

ANNO SCOLASTICO 2015/2016

SCUOLA PRIMARIA

PROGETTO	TIPOLOGIA FINANZIAMENTO	TEMPI DESTINATARI	REFERENTI E OBIETTIVI	ORE	TOTALE
Globalità dei lunguaggi	**Fondi scolastici da individuare**		**Referente**: Franchi **Obiettivi**: • Migliorare la comunicazione • Migliorare la socializzazione • Scoprire modalità comunicative alternative al verbale • Potenziare le capacità espressive	20 incontri x costo orario € 50 per esperti esterni	1.000
Accoglienza: sostegno nell'inserimento e nei percorsi di apprendimento nella prima fase dell'anno scolastico	**FIS**	Da ottobre h 30 alunni delle classi della scuola primaria nelle quali è inserito un alunno diversamente abile in attesa dell'assegnazione degli educatori	**Referente**: Franchi **Obiettivi**: •Garantire il benessere di tutti gli alunni ed un'efficace organizzazione didattica delle attività •Facilitare l'adattamento degli alunni alla vita della scuola •Favorire le relazioni interpersonali (rapporto insegnanti-alunni, rapporti tra compagni) e l'integrazione degli alunni in difficoltà •Agevolare l'apprendimento delle più elementari regole di convivenza •Permettere agli insegnanti un primo momento di osservazione dei comportamenti degli alunni	30	1.050
Inclusione	**FIS**	Anno scolastico Alunni delle classi della scuola primaria che	**Referente**: Mattii **Obiettivi**: •Promuovere atteggiamenti positivi nei confronti dell'esperienza scolastica •Favorire l'apprendimento utilizzando	40	1.400

		accolgono alunni BES (alunni diversamente abili, DSA, alunni con svantaggio socio-culturale e linguistico, stranieri)	strategie personalizzate e individualizzate •Avviare al rispetto delle regole della comunità scolastica •Riflettere sulle emozioni in modo da imparare a riconoscerle e ad accettarle in sè e negli altri per acquisire più consapevolezza, autonomia e autocontrollo •Riflettere sulla condivisione degli spazi comuni e sulle azioni che possono rendere un luogo più accogliente e gioioso		
Potenziamento	**FIS**	novembre maggio Alunni delle classi della scuola primaria	**Referente**: Mattii **Obiettivi**: •Favorire le relazioni interpersonali (rapporto insegnanti-alunni, rapporti tra compagni) e l'inclusione di tutti gli alunni •Garantire il successo formativo di tutti gli studenti •Favorire il massimo sviluppo delle potenzialità di ciascun alunno •Promuovere l'apprendimento e l'acquisizione di competenze •Rispettare i diversi stili di apprendimento e consentire la progettazione di interventi didattici funzionali attraverso la differenziazione dei percorsi.	100	3.500
Una lingua per comunicare, una lingua per studiare	**FIS**	N° 2 alunni scuola primaria	**Referente**: Fossi **Obiettivi**: •Individuazione dei bisogni linguistici •Adozione di forme di didattica	**Alfabetizz.** 40 ore + **Potenziam.**	2100

			cooperativa •Programmazione di attività e modalità di approccio metodologico diversificate •Attività di Laboratorio L/2 •Attività di integrazione •Collaborazione con Università degli Stranieri	20 ore Tot. 60 ore	

PROGETTI CURRICOLARI
IN ATTESA DI DISPONIBILITA' FINANZIARIA
ISC “CECCO ANGIOLIERI” SIENA

ANNO SCOLASTICO 2015/2016

SCUOLA PRIMARIA

PROGETTO	TIPOLOGIA FINANZIAMENTO	TEMPI DESTINATARI	REFERENTI E OBIETTIVI	ORE	TOTALE
Animazione alla lettura (organizzazione della fruizione della biblioteca + animazione alla lettura)	Curricolare **FIS**	40 ore Tutte le classi	**Referente**: Mormile **Obiettivi**: •Promuovere un atteggiamento positivo e divertente nei confronti della lettura •Favorire l'avvicinamento affettivo ed emozionale al libro •Fornire al bambino le competenze necessarie per realizzare un rapporto attivo-creativo e costruttivo con il libro. •Educare all'ascolto e alla comunicazione con gli altri. •Rafforzare gli elementi "comunitari" della lettura.	40	1.400
Il giornalino della "Peruzzi"	Curricolare **FIS**	h. 35 Tutte le classi	**Referente**: Michelucci Obiettivi: •Saper produrre collettivamente testi di vario genere (Classi 3 -4- 5) •Saper individuare informazioni e notizie. •Saper leggere articoli di giornale (classi 5) •Saper rappresentare con disegni e vignette esperienze vissute (classi 1 e 2) Saper organizzare informazioni e notizie in semplici testi e didascalie. •Conoscere e produrre il linguaggio dei	30	1.050

			fumetti per creare delle vignette Finalità trasversali: **<u>Area logico-matematica</u>** Saper costruire diagrammi di flusso. (3-4-5) Saper rappresentare un evento con grafici (4-5) **<u>Area antropologica:</u>** Acquisire il concetto di successione temporale Saper ordinare cronologicamente fatti ed eventi **<u>Tecnologia.</u>** Saper utilizzare word (3-4-5) Saper inserire immagini (3_4-5) Saper impaginare gli articoli (4/ 5)		
Musicando	Curricolare **FIS**	Novembre Maggio Classi terze, quarte	**Referente**: Pannini, Gragnoli, Franchi **Obiettivi**: •Favorire attività di musica d'insieme come momento ludico e di crescita della personaggi •Favorire l'acquisizione dell'elemento ritmico attraverso esperienze manipolative e produttive mediante il corpo, il gesto e l'uso di strumentario ritmico •Prendere consapevolezza dell'uso della voce attraverso esperienze vocali guidate circa i parametri del suono; imparare	7 ore x 8 classi = 56	2.940

			canti, proverbi e filastrocche con o senza base musicale •Educare all'ascolto stimolando soluzioni attraverso l'imitazione, la risposta spontanea o guidata •Saper decodificare la scrittura musicale tradizionale •Acquisire abilità tecniche nell'uso del flauto dolce •Realizzare individualmente e in gruppo esecuzioni strumentali con o senza base •Saper condividere e rispettare le regole nelle esecuzioni di gruppo		
Musica in continuità: scuola Primaria in raccordo con altri ordini di scuola: progettazione di attività, eventi e strategie tra le classi ponte	Curricolare **FIS**	2° quadrimestre **quinte**	**Referenti**: Gragnoli**,** Pannini, Franchi **Obiettivi**: ● Favorire l'inserimento e l'inclusione in gruppi diversi dalla propria classe ● favorire attività di musica d'insieme come momento ludico e di crescita della personaggiFavorire l'acquisizione dell'elemento ritmico attraverso esperienze manipolative e produttive mediante il corpo, il gesto e l'uso di strumentario ritmico ● Prendere consapevolezza dell'uso della voce attraverso esperienze vocali guidate circa i parametri del suono; imparare canti, proverbi e filastrocche con o senza base musicale	10 ore x 4 classi = 40	1.400

			• Educare all'ascolto stimolando soluzioni attraverso l'imitazione, la risposta spontanea o guidata • Saper decodificare la scrittura musicale tradizionale • Acquisire abilità tecniche nell'uso del flauto dolce • Realizzare individualmente e in gruppo esecuzioni strumentali con o senza base • Saper condividere e rispettare le regole nelle esecuzioni di gruppo		

PROGETTI CURRICOLARI

IN ATTESA DI DISPONIBILITA' FINANZIARIA

ISC "CECCO ANGIOLIERI" SIENA
ANNO SCOLASTICO 2015/2016

SCUOLA DELL'INFANZIA

PROGETTO	TIPOLOGIA FINANZIAMENTO	TEMPI DESTINATARI	REFERENTI E OBIETTIVI	ORE	TOTALE
Lingua Inglese	**FIS con Docente Istituto**	Alunni 4 e 5 anni	**Referente** Docente di Inglese **Obiettivi**: • Approccio alla lingua inglese	30 ore x 2 plessi Tot. 60 ore	2100
Musica in continuità **Scuole: Amendola - Avignone**	**FIS**	gennaio aprile Alunni 5 anni	**Referente**: Gragnoli **Obiettivi**: • Favorire l'attività di musica come momento ludico e di crescita della personaggiFavorire l'acquisizione dell'elemento ritmico attraverso le esperienza manipolative e produttive mediante il corpo e il gesto	10 ore x 2 plessi Tot. 20 ore	700
Potenziamento Educazione ludico-motoria per la scuola dell'infanzia **Scuole: Amendola - Avignone**	**FIS**	Ottobre Giugno un'ora settimanale per ogni classe o gruppo	**Referente**: Perretti **Obiettivi**: 20. Sviluppare e migliorare capacità di movimento 21. Capacità di orientarsi con il corpo nello spazio	25 incontri di 1 ora x 2 plessi Tot. 50	1750

INDICATORI DI ISTITUTO per la progettazione

Indicatore	Descrittore
Progettualità d'Istituto	Coerenza delle finalità progettuali rispetto alle Competenze chiave prioritarie

4.4) VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

Processi:

PROGETTAZIONE → **PROGRAMMAZIONE**

STRUTTURA DEL CURRICOLO VERTICALE						
Dipartimenti interdisciplinari				Dipartimenti disciplinari	Team di classe o di classi parallele	
Selezione dei Saperi	Competenze	Traguardi delle competenze	Obiettivi di Apprendimento interdisciplinari	Obiettivi di Apprendimento disciplinari	Conoscenze	Abilità

VALUTAZIONE

Al fine di migliorare le prassi relative alla valutazione degli studenti e di pervenire ad un Sistema di Valutazione Condiviso, nel corso dell'attuale anno scolastico il nostro Istituto sarà impegnato nell'elaborazione e sperimentazione di un possibile percorso di valutazione, concepito in maniera speculare ed inversa rispetto a quello della programmazione:

PROGRAMMAZIONE: dalle COMPETENZE CHIAVE → alle ABILITA'

VALUTAZIONE: dalle ABILITA → alle COMPETENZE CHIAVE

PROCESSO DI VALUTAZIONE per ciascuna Competenza

Abilità	V	Conoscenze	V	**Obiettivi di Apprendimento disciplinari**	**V**	**Obiettivi di Apprendimento interdisciplinari**	**V**	**Traguardi delle competenze**	V	**Competenze**	V
Abilità **A.1.1.1.1.a.1**		Conoscenza **A.1.1.1.1.a**		**Ob. di App. Interdiscipl. A.1.1.1.1**		**Ob. di App. Discipl. A.1.1.1**		**Traguardi Comp. A.1.1**		**Competenza A1**	
Abilità **A.1.1.1.1.a.2**											
Abilità **A.1.1.1.1.b.1**		Conoscenza **A.1.1.1.1.b**									
Abilità **A.1.1.1.1.b.2**											
Abilità **A.1.1.1.2.a.1**		Conoscenza **A.1.1.1.2.a**		**Ob. di App. Interdiscipl. A.1.1.1.2**							
Abilità **A.1.1.1.2.a.2**											
Abilità **A.1.1.1.2.b.1**		Conoscenza **A.1.1.1.2.b**									
Abilità **A.1.1.1.2.b.2**											
Abilità **A.1.1.2.1.a.1**		Conoscenza **A.1.1.2.1.a**		**Ob. di App. Interdiscipl. A.1.1.2.1**		**Ob. di App. Discipl. A.1.1.2**					
Abilità **A.1.1.2.1.a.2**											
Abilità **A.1.1.2.1.b.1**		Conoscenza **A.1.1.2.1.b**									
Abilità **A.1.1.2.1.b.1**											
Abilità **A.1.1.2.1.b.1**		Conoscenza **A.1.1.2.2.a**		**Ob. di App. Interdiscipl.**							

Abilità **A.1.1.2.2.a.1**				**A.1.1.2.2**							
Abilità **A.1.1.2.2.b.1**		Conoscenza **A.1.1.2.2.b**									
Abilità**A.1.1.2.2.b.2**											
Abilità **A.1.2.1.1.a.1**		Conoscenza **A.1.2.1.1.a**		**Ob. di App. Interdiscipl. A.1.2.1.1**		**Ob. di App. Discipl. A.1.2.1**		**Traguardi Comp. A.1.2**			
Abilità **A.1.2.1.1.a.2**											
Abilità **A.1.2.1.1.b.1**		Conoscenza **A.1.2.1.1.b**									
Abilità**A.1.2.1.1.b.2**											
Abilità **A.1.2.1.2.a.1**		Conoscenza **A.1.2.1.2.a**		**Ob. di App. Interdiscipl. A.1.2.1.2**							
Abilità **A.1.2.1.2.a.2**											
Abilità **A.1.2.1.2.b.1**		Conoscenza **A.1.2.1.2.b**									
Abilità **A.1.2.1.2.b.2**											
Abilità **A.1.2.2.1.a.1**		Conoscenza **A.1.2.2.1.a**		**Ob. di App. Interdiscipl. A.1.2.2.1**		**Ob. di App. Discipl. A.1.2.2**					
Abilità **A.1.2.2.1.a.2**											
Abilità **A.1.2.2.1.b.1**		Conoscenza **A.1.2.2.1.b**									
Abilità **A.1.2.2.1.b.2**											
Abilità **A.1.2.2.2.a.1**		Conoscenza **A.1.2.2.2.a**		**Ob. di App. Interdiscipl. A.1.2.2.2**							
Abilità											

A.1.2.2.2.a.2											
Abilità **A.1.2.2.2.b.1**		Conoscenza **A.1.2.2.2.b**									
Abilità **A.1.2.2.2.b.2**											

INDICATORI DI ISTITUTO per la valutazione degli studenti

Indicatore	Descrittore
Criteri di valutazione condivisi	Sistema Condiviso di Valutazione
Strumenti di valutazione condivisi	• Prove strutturate in entrata: prove strutturate in **3 discipline per la Primaria**; **1 o 2 materie per la Secondaria** • Prove strutturate intermedie: prove strutturate in **3 discipline per la Primaria**; nessuna prova per la Secondaria • Prove strutturate finali: prove strutturate in **3 discipline per la Primaria**; **1 o 2 materie per la Secondaria**
	Griglie di valutazione

4.4.1 AREA VALUTATIVA

La valutazione ha una funzione formativa fondamentale e accompagna l'apprendimento. Tra i suoi strumenti vi sono le osservazioni sistematiche e le verifiche, volte ad accertare l'acquisizione di obiettivi degli apprendimenti, ritenuti indispensabili al raggiungimento dei traguardi di competenze fissati dai documenti nazionali.
La Scuola valuta anche le competenze trasversali che attengono, oltre che agli obiettivi cognitivi, agli obiettivi riferiti al comportamento sociale.
L'azione di valutazione si articola in:

- Valutazione diagnostica o iniziale: serve ad individuare, attraverso la somministrazione di prove d'ingresso, il livello di partenza degli alunni e ad accertare il possesso dei pre-requisiti.
- Valutazione formativa o in itinere: è finalizzata a cogliere informazioni analitiche e continue sul processo di apprendimento. Favorisce anche l'autovalutazione da parte degli studenti e fornisce ai docenti indicazioni per attuare correttivi all'azione didattica.
- Valutazione sommativa o finale: consente un giudizio/voto sulle competenze al termine dell'anno scolastico.

La valutazione è un processo dinamico molto complesso, il cui fine principale deve essere quello di favorire la promozione umana e sociale dell'alunno, la stima verso se stesso, la sua capacità di autovalutarsi e di scoprire i punti di forza e di debolezza.

4.4.1.1 STRUMENTI DI VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

OSSERVAZIONI SISTEMATICHE individuali e di gruppo, effettuate con *chek-list,* sul comportamento rispetto a:

22. comunicazione
23. relazione
24. esplorazione
25. produzione

DOCUMENTAZIONE del processo di sviluppo per:

- - rendere visibile i traguardi, le competenze, i miglioramenti, gli stati d'animo;
- - rendere visibile il progetto educativo;
- - creare un'identità di gruppo;
- - creare un' immagine di sé;
- - costruire un archivio della memoria;
- - osservarsi nei progressi;

effettuata con:

- disegni
- taccuino degli appunti
- schede grafico-operative
- macchina fotografica
- videocamera

4.4.1.2 STRUMENTI DI VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Nelle scuole primaria e secondaria di I grado, le competenze e le capacità maturate vengono verificate e comunicate agli alunni coinvolgendoli in un processo di autovalutazione e di convinzione delle possibilità di crescita formativa che devono essere recuperate, consolidate e potenziate.
Nel valutare l'alunno vengono tenuti presenti:

- capacità di inserimento attivo e propositivo dell'alunno nella vita comunitaria;
- interesse, partecipazione, collaborazione e cooperazione con compagni e docenti;
- stili, processi di apprendimento e di acquisizione di metodi e di abilità;
- senso di responsabilità e capacità di maturare autonomia e originalità;
- abilità e competenze acquisite in rapporto alle condizioni di partenza;
- situazioni socio-ambientali e difficoltà di natura personale o sociale che gli alunni hanno incontrato e processi attivati per superarle.

L'atto valutativo si articola, ai fini procedurali, in due momenti fondamentali:

- MOMENTO DELLA MISURAZIONE
- MOMENTO DELLA VALUTAZIONE

Il momento della misurazione prevede:

- LA COSTRUZIONE DELLA PROVA
- LA DETERMINAZIONE DEL CRITERIO DI VALUTAZIONE DELLA PROVA
- LA REGISTRAZIONE DEI RISULTATI.

Le prove di valutazione sono sia tradizionali (prove scritte e/o grafiche, produzioni di varia tipologia, questionari a risposta aperta, colloqui), sia oggettive; queste ultime sono da strutturare in base alle competenze individuate dai docenti e fissate dalle Indicazioni nazionali. Concorrono inoltre alla

valutazione, in sede di giudizio finale, anche fattori aggiuntivi quali il cammino individuale scolastico dell'alunno (impegno, partecipazione, serietà, attenzione, autonomia e progressi nel processo di apprendimento, costruzione di un metodo di studio efficace, raggiungimento dei minimi obiettivi dei saperi essenziali, realtà della classe). **Pertanto le valutazioni,voti ,sia delle singole discipline che del comportamento,non sono il risultato di una media aritmetica.**

I risultati raggiunti dagli alunni ed i processi attivati vengono comunicati alle famiglie nei colloqui settimanali, negli incontri bimestrali ed in quelli di presa visione delle schede personali di valutazione alla fine del 1° e del 2° quadrimestre.

Le competenze acquisite dagli alunni sono descritte e certificate al termine della Scuola Primaria e al termine della Scuola Secondaria di primo grado.

4.4.1.3 CRITERI DI VALUTAZIONE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 4, comma 4 del D.P.R. 275/1999 e dell'art. 1, c. 5 del D.P.R. 122/2009, la valutazione e l'attribuzione dei voti nelle varie discipline verrà effettuata sulla base dei criteri di seguito riportati.

I voti decimali da 0 a 10 corrispondono ciascuno a una situazione di apprendimento determinata e riconoscibile, secondo la tabella seguente.

Situazione di apprendimento	Voto
Funzioni attentive, di concentrazione e di interesse carenti in misura tale da compromettere forme significative di apprendimento disciplinare	1-2
Strutture di base non in grado di consentire l'elaborazione dell'informazione disciplinare	3-4
Conoscenza di frammenti disorganici di contenuti disciplinari	5
Con l'assistenza e la guida dell'insegnante, l'alunno manifesta le abilità e le conoscenze essenziali dei linguaggi specifici	6
l'alunno ha conseguito gli obiettivi disciplinari	7
L'alunno ha conseguito pienamente gli obiettivi disciplinari, operando in maniera autonoma	8
L'alunno, in aggiunta alla padronanza dei linguaggi specifici, mostra particolare attenzione e rielaborazione personale	9
L'alunno, in aggiunta alla padronanza dei linguaggi specifici, mostra attenzione, impegno, rielaborazione personale, approfondimenti e collegamenti interdisciplinari	10

Per la scuola Secondaria di primo grado, nelle prove oggettive la corrispondenza tra punteggio conseguito e voti è ottenuta per mezzo della percentuale. A titolo di esempio, riportiamo la tabella di corrispondenza di una prova il cui punteggio totale è 30.

Punteggio totale misurabile	Voto
0-6	1-2
7-13	3-4
14-15	5
16-19	6

20-22	7
23-25	8
26-28	9
29-30	10

4.4.1.4 Il decreto legge 137, convertito il 29 ottobre 2008 in legge, introduce il voto in condotta come elemento che "concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo" (art. 2).

Descrittori del comportamento Scuola Secondaria di primo grado	Voto
• Frequenza assidua e puntualità alle lezioni. • Interesse costante e partecipazione attiva e costruttiva alle lezioni e alla vita scolastica. • Pieno rispetto di sé, degli altri, dell'ambiente e delle regole scolastiche. • Puntuale e scrupoloso rispetto delle consegne. • Eccellente socializzazione e interazione costruttiva con adulti e pari.	**10**
• Frequenza assidua e puntuale alle lezioni. • Interesse costante e partecipazione attiva alle lezioni e alla vita scolastica. • Pieno rispetto di sé, degli altri, dell'ambiente e delle regole scolastiche. • Costanza nell'adempimento delle consegne. • Buona disponibilità a collaborare con adulti e pari.	**9**
• Frequenza abbastanza regolare e puntualità alle lezioni. • Attenzione e partecipazione alle lezioni e alla vita scolastica. • Rispetto di sé, degli altri, dell'ambiente e delle regole scolastiche. • Regolare svolgimento dei compiti assegnati. • Buona socializzazione e disponibilità a collaborare con adulti e pari.	**8**
• Frequenza irregolare e/o scarsa puntualità alle lezioni. • Partecipazione incostante e/o senza la dovuta attenzione alle attività della classe. • Saltuari comportamenti non rispettosi di sé, degli altri, dell'ambiente e delle regole scolastiche e/o manifestazioni di disturbo dell'attività didattica (frequenti richiami verbali e/o note e/o rapporti sul registro elettronico). • Rispetto delle consegne non sempre puntuale. • Scarsa disponibilità a collaborare con adulti e pari.	**7**
• Frequenza irregolare e abituale mancanza di puntualità • Scarsa partecipazione e/o disinteresse verso le attività della classe.	**6**

• Ripetuti comportamenti non corretti verso sé, gli altri, l'ambiente e le regole scolastiche e/o manifestazioni frequenti di disturbo dell'attività didattica (frequenti richiami verbali e/o note e/o rapporti sul registro elettronico). • Cancellature e/o falsificazioni di documenti attinenti la vita scolastica e/o provvedimenti disciplinari gravi. • Scarso rispetto delle consegne. • Mancanza di disponibilità a collaborare con pari e adulti.	
• Episodi persistenti di inosservanza del regolamento interno che indicano la volontà di non modificare l'atteggiamento; completo disinteresse per le attività scolastiche. • Cancellature e/o falsificazioni di documenti attinenti la vita scolastica e/o provvedimenti disciplinari gravi. • Rapporti problematici e comportamento scorretto verso adulti e pari. • Funzione negativa nel gruppo classe, carenza di consapevolezza della propria situazione comportamentale.	**5**

A scalare, dal voto corrispondente al normale comportamento proprio di ogni alunno:

0,50 Per ogni rapporto disciplinare sul registro di classe

0,50 Per danno agli arredi e alle strutture scolastiche con relativo risarcimento

Da 1 a 2 Per ogni provvedimento di sospensione e/o per ogni provvedimento preso dal consiglio di Disciplina

Descrittori del comportamento Scuola Primaria	**Voto**
- Completo rispetto delle regole della scuola. - Interesse costante, partecipazione attiva e costruttiva alle lezioni e alla vita scolastica. • Pieno rispetto di sé, degli altri, dell'ambiente. • Puntuale e scrupoloso rispetto delle consegne. • Positiva socializzazione e interazione costruttiva con adulti e pari.	**OTTIMO**
• Rispetto delle regole della scuola. • Attenzione e partecipazione alle lezioni e alla vita scolastica. • Rispetto di sé, degli altri, dell'ambiente. • Regolare svolgimento dei compiti assegnati. • Buona socializzazione e disponibilità a collaborare con adulti e pari.	**DISTINTO**
• Sostanziale rispetto delle regole scolastiche. • Partecipazione saltuaria e attenzione non sempre costante. • Relazioni non sempre corrette. • Rispetto delle consegne non sempre puntuale.	**BUONO**

• Comportamenti poco rispettosi di sé, degli altri, dell'ambiente e delle regole scolastiche. • Manifestazioni di disturbo dell'attività didattica (frequenti richiami verbali e/o note sul registro elettronico). • Rispetto delle consegne non sempre puntuale. • Scarsa disponibilità a collaborare con adulti e pari.	**SUFFICIENTE**
• Viene attribuito solo in casi di eccezionale gravità in accordo con il Dirigente Scolastico.	**INSUFFICIENTE**

4.4.2 AUTOVALUTAZIONE

AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

L' attività di *autoanalisi e autovalutazione* si riconduce essenzialmente a questi due aspetti:

- il controllo dei percorsi attivati e dei risultati ottenuti, che sono la premessa per il miglioramento dell'Istituzione Scolastica e servono a favorire la crescita del dialogo tra le varie parti e ad orientare le iniziative da attuare per conseguire gli obiettivi prefissati;
- le innovazioni in campo didattico-educativo-organizzativo, che questo Istituto intende perseguire, le quali esigono sistemi di monitoraggio e di valutazione dei risultati ottenuti rispetto a quelli preventivati.

Nel processo di autovalutazione trovano legittimo spazio anche elementi di valutazione esterna; il confronto tra valutazione interna ed esterna può contribuire ad evitare il rischio dell'autoreferenzialità.
L'autovalutazione di Istituto si concentra prioritariamente su:
1. valutazione degli apprendimenti, anche tramite i test proposti dall'INVALSI;
2. il grado di soddisfazione delle varie componenti;
3. la partecipazione della componente genitori;
4. i progetti in collaborazione con gli Enti Locali e le agenzie formative del territorio.

Per l'attuazione delle attività previste il Collegio dei Docenti ogni anno scolastico nomina una Commissione per il Miglioramento che si fa carico di definire in dettaglio gli obiettivi specifici annuali relativi alle PRIORITA' individuate nel RAV dell'anno scolastico precedente nonché gli aspetti organizzativi necessari al loro raggiungimento; si impegna, inoltre, a tenere coinvolti ed interessati sulle attività di autovalutazione tutti i soggetti dell'Istituzione Scolastica.

INDICATORI D'ISTITUTO per l'autovalutazione d'Istituto

Indicatore	Descrittore
Strategie per l'autovalutazione d'Istituto	RAV (Rapporto di Autovalutazione promosso dal Sistema Nazionale di

	Valutazione)
	Realizzazione di processi per il Miglioramento
	Questionario d'Istituto

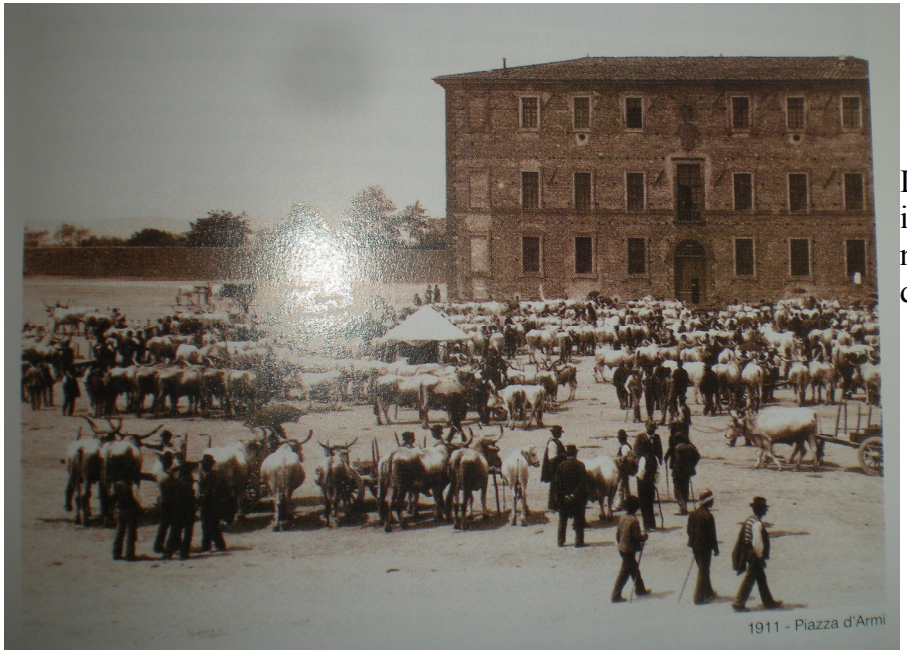
5) PROCESSI - Pratiche gestionali e organizzative

5.1 AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

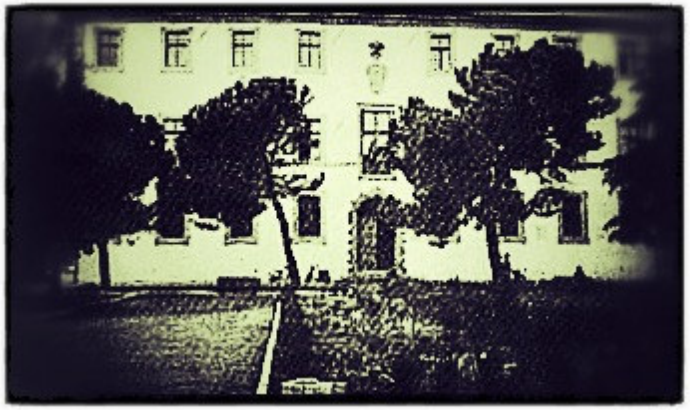
5.1.a La nostra storia (Da: "La Cecco racconta i suoi primi quarant'anni")

L'Istituto Comprensivo Statale "Cecco Angiolieri" prende il nome dall'omonima scuola media (attuale "secondaria di primo grado") istituita il **1° ottobre 1959**; all'epoca la sua sede si trovava in Piazza Amendola, nell'edificio che oggi ospita l'Ufficio Scolastico Provinciale. Costruito nel **1681** ad opera dell'Architetto Franchini, tale edificio presenta una facciata caratterizzata da tre piani con finestre rettangolari e da un ampio portale incorniciato da bugnato; originariamente Collegio dei Gesuiti, con il Granducato di Toscana avviene la trasformazione da Istituto religioso a istituto laico e governativo.

Nel **1861** il palazzo antistante fu acquistato dal Comune ed inserito nel Catasto Generale della Toscana; per lungo tempo fu adibito a varie attività, tra cui come deposito e rimessa per i barrocci al piano terra e lazzaretto per i malati di colera ai piani superiori durante l'epidemia del **1867**, al termine della quale la struttura fu restituita alla sua antica destinazione diventando sede di una scuola rurale e, dal **1878**, scuola elementare mista con un insegnante nominato e pagato dal Comune. Divenuta scuola statale nel corso del secolo successivo, nel **1956** ospiterà una succursale della Scuola Media "Jacopo della Quercia".



Il 1° ottobre **1959**, dunque, venne istituita la "Scuola Media Cecco Angiolieri" che, in pochi anni, superò le 300 iscrizioni suddivise in 6 sezioni. La sensibile crescita numerica e la convivenza, presso la stessa struttura, con la scuola elementare presto determinò la necessità di poter usufruire di spazi maggiori.



A tal fine la scuola elementare fu trasferita in Viale Avignone, trovandovi la sua sede definitiva e diventando l'attuale scuola primaria "B. Peruzzi".

Nel **1978** la scuola media "C. Angiolieri", per motivi di sicurezza dettati dall'accresciuta fatiscenza dell'edificio di Piazza Amendola, fu ospitata in via provvisoria in Via Pisacane; il periodo di permanenza si protrasse invece per circa 20 anni, manifestando nel tempo tutti i limiti logistici della collocazione: mancanza della palestra, assenza di laboratori e, soprattutto, inadeguatezza della struttura rispetto agli emergenti diritti degli alunni diversamente abili.
Nel **1996**, dunque, viene assegnata alla scuola media l'attuale sede in Viale Avignone, edificio costruito nel 1965, che fino ad allora aveva accolto

l'Istituto Magistrale.

A decorrere dal **1° settembre 2000**, infine, la Scuola Media "Cecco Angiolieri" fu associata alla Scuola Elementare "Baldassarre Peruzzi" ed alle Scuole dell'Infanzia con sede in Viale Avignone ed a Marciano dando vita all'omonimo Istituto Comprensivo.

Nel Corso degli anni successivi l'Istituto raggiungerà l'attuale configurazione acquisendo la Scuola dell'Infanzia sita in Piazza Amendola; nella progressiva riorganizzazione dei cicli invece la Scuola dell'Infanzia di Marciano non farà più parte del nostro istituto comprensivo.

5.1.b Organizzazione

Strutture

L'Istituto Comprensivo Statale Cecco Angiolieri di Siena comprende i plessi scolastici di:
· Scuola Secondaria 1° grado "**Cecco Angiolieri"**
· Scuola Primaria "**B. Peruzzi"**
· Scuola Infanzia "**Avignone" – "Amendola"**
I vari plessi sono tutti ospitati in edifici appositamente costruiti.
Sede centrale
Scuola Secondaria 1°grado
Ufficio di Dirigenza
Uffici di segreteria tel. 057744102 /fax 0577 284238

5.1.b.1 STRUTTURE E RISORSE DEL TERRITORIO

L'Istituto sorge su un territorio urbano, pertanto è servito da strutture e risorse facilmente accessibili.

Struttura dell'Istituto comprensivo

Sede Centrale "Cecco Angiolieri" – **Scuola Secondaria 1°**

Strutture	Risorse materiali	Destinazione ed uso
Palestra	Laboratorio di informatica laboratorio di inglese aule attrezzate con LIM laboratorio musicale laboratorio di arte biblioteca	Attività didattiche Attività extracurricolari

Plesso **Scuola Primaria "**Baldassarre Peruzzi"

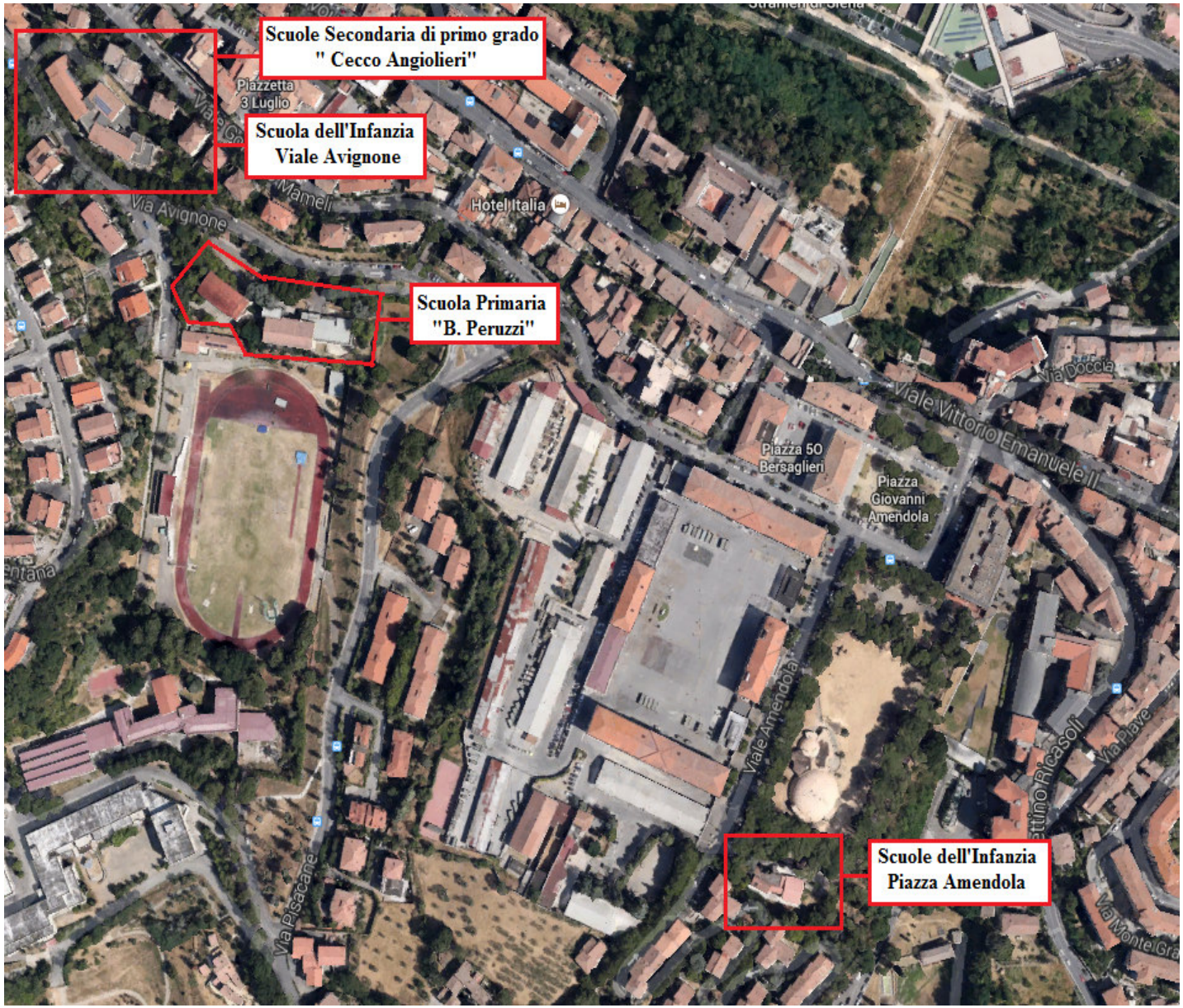
Strutture	Risorse materiali	Destinazione ed uso
N. 2 padiglioni palestra mensa	Sussidi didattici laboratori informatica aule con LIM aula polifunzionale	Attività didattiche di classe e/o gruppi di alunni Attività extracurricolari

Scuola dell'Infanzia Avignone

Strutture	Risorse materiali	Destinazione ed uso
Aule didattiche mensa giardino	Aula attrezzata con idonei sussidi didattici e ludici	Attività didattiche Mensa

Scuola dell'Infanzia Amendola

Strutture	Risorse materiali	Destinazione ed uso
Aule didattiche mensa giardino	Aula attrezzata con idonei sussidi didattici e ludici	Attività didattiche Mensa


Scuole Secondaria di primo grado
" Cecco Angiolieri"
Scuola dell'Infanzia
Viale Avignone
Scuola Primaria
"B. Peruzzi"
Scuole dell'Infanzia
Piazza Amendola
Piazzetta
3 Luglio
Via Avignone
Mameli
Hotel Italia
Viale Vittorio Emanuele II
Piazza 50
Bersaglieri
Piazza
Giovanni
Amendola
Viale Amendola
Via Pisacane
Via Doccia
Via Piave

5.1.b.2 Orari

- **Scuola dell'Infanzia**
  dal lunedì al venerdì: dalle ore 8:30 alle ore 16:30

- **Scuola Primaria**

- Nuovo assetto modulare come da Indicazioni Ministeriali:

  - **Orario della prima, seconda, terza, quarta e quinta classe**
    Modulo 27 h + 2h 30' di mensa con rientro nei giorni: lunedì e mercoledì per le classi seconda e terza; martedì e giovedì per le classi prima, quarta e quinta:

8.25- 8.30	accoglienza
8.30- 10.20	lezione
10.20-10.30	intervallo
10.30-12.30	lezione
12.30 -13.30	mensa e pausa pranzo
13.30-16.30	lezione

Negli altri giorni le classi escono alle ore 13.00 .

  - **Orario della prima, seconda, terza, quarta e quinta classe**
    Modulo 30 h + 10 di mensa su cinque giorni:

8.25- 8.30	accoglienza
8.30- 10.20	lezione
10.20-10.30	intervallo
10.30-12.30	lezione
12.30 -14.30	mensa e pausa pranzo
14.30-16.30	lezione

Al fine di garantire le sostituzioni dei docenti assenti, gli orari sono formulati in modo da ottenere la disponibilità di insegnanti per attivare un piano

delle sostituzioni da adottarsi in caso di emergenza; per le assenze prolungate dei docenti, si provvederà alla nomina del supplente.

Quadro riepilogativo del monte ore settimanale per ciascuna disciplina:

CLASSE 1^	**Tempo pieno**	**Modulo**	**CLASSE 2^**	**Tempo pieno**	**Modulo**
Italiano	9	9	Italiano	8	8
Matematica	6	6	Matematica	6	6
Scienze	2	2	Scienze	2	2
Storia/Ed. alla Cittadinanza	2	2	Storia/Ed. alla Cittadinanza	2	1
Geografia	1 + 1 (consolidamento prerequisiti)	1	Geografia	1 + 1 (consolidamento prerequisiti)	1
Lingua inglese	1	1	Lingua inglese	2	2
Musica	1	1	Musica	1	1
Corpo/Mov/Sport	1 + 1 (consolidamento prerequisiti)	1	Corpo/Mov/Sport	1 + 1 (consolidamento prerequisiti)	1
Arte e Immagine	1 + 1 (consolidamento prerequisiti)	1	Arte e Immagine	1 + 1 (consolidamento prerequisiti)	1
Tecnologia	1	1	Tecnologia	1	1
I.R.C./Alternativa	2	2	I.R.C./Alternativa	2	2
	TOTALE ORE 30	TOTALE ORE 27	TOTALE ORE 30	TOTALE ORE 27	

CLASSE 3^	**Tempo pieno**	**Modulo**
Italiano	7+1(Avv. Studio)	7
Matematica	6	6

Scienze	2	2
Storia/Ed. alla Cittadinanza	2+1(Avv. Studio)	2
Geografia	1+1(Avv. Studio)	1
Lingua inglese	3	3
Musica	1	1
Corpo/Mov/Sport	1	1
Arte e Immagine	1	1
Tecnologia	1	1
I.R.C./Alternativa	2	2
	TOTALE ORE 30	TOTALE ORE 27

CLASSE 4^	**Tempo pieno**	**Modulo**	**CLASSE 5^**	**Tempo pieno**	**Modulo**
Italiano	7+1(Avv. Studio)	7	Italiano	7+1(Avv. Studio)	7
Matematica	6	6	Matematica	6	6
Scienze	2	2	Scienze	2	2
Storia/Ed. alla Cittadinanza	2+1(Avv. Studio)	2	Storia/Ed. alla Cittadinanza	2+1(Avv. Studio)	2
Geografia	1+1(Avv. Studio)	1	Geografia	1+1(Avv. Studio)	1
Lingua inglese	3	3	Lingua inglese	3	3
Musica	1	1	Musica	1	1
Corpo/Mov/Sport	1	1	Corpo/Mov/Sport	1	1
Arte e Immagine	1	1	Arte e Immagine	1	1
Tecnologia	1	1	Tecnologia	1	1
I.R.C./Alternativa	2	2	I.R.C./Alternativa	2	2
	TOTALE ORE 30	TOTALE ORE 27		TOTALE ORE 30	TOTALE ORE 27

OPZIONI ALTERNATIVE ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

Per gli alunni che hanno scelto di non avvalersi dell'insegnamento della Religione Cattolica vengono offerte due opzioni alternative, a scelta della famiglia:

- insegnamenti alternativi, ovvero attività didattiche e formative;
- studio individuale assistito da personale docente;
- non frequenza della scuola nelle ore di insegnamento della religione cattolica.

- **Scuola secondaria 1°grado**

Ingresso ore 8,20 (campanella ore 8,15) - uscita ore 13,20 da lunedì a sabato compreso.

Discipline	Ore settimanali
Italiano, storia, geografia	10
Attività di approfondimento in materie letterarie	1
Matematica e scienze	6
Tecnologia	2
Inglese	3
Seconda lingua comunitaria	2
Arte e immagine	2
Scienze motorie e sportive	2
Musica	2
Religione cattolica	1

5.1.b.3 Servizi amministrativi

- I servizi amministrativi sono erogati all'insegna dell'efficienza e della trasparenza, nell'ottica dell'attenzione al "cliente-utente" e ai miglioramenti degli standard di qualità relativi sia alle procedure che ai risultati conseguiti.
- Il Personale Amministrativo e quello Ausiliario svolgono le proprie funzioni e compiti assegnati in sintonia con le norme vigenti e le indicazioni del CCNL, in un rapporto di collaborazione con il Capo di Istituto e con il Personale Docente.
- L'Ufficio di Segreteria garantisce lo svolgimento di tutte le procedure inerenti le iscrizioni, il rilascio di atti amministrativi e di certificati, l'organizzazione e la gestione del personale, la contabilità ecc, con trasparenza ma anche nel rispetto della privacy.
- Collabora con l'Ufficio di Dirigenza e con il Collegio dei Docenti per la predisposizione della modulistica sia didattica che amministrativa e, in rapporto alle proprie specifiche competenze, per la progettazione, la realizzazione ed il monitoraggio degli interventi formativi.
- Il rilascio di certificati è effettuato durante l'orario di apertura al pubblico dell'Ufficio di Segreteria: a vista per gli atti inerenti gli alunni; entro un tempo massimo di gg. 3 lavorativi per i certificati storici o atti riferiti ad anni precedenti, per consentire ricerche e compilazioni.
- La Segreteria assicura all'utente la tempestività del contatto telefonico, stabilendo al proprio interno,modalità di risposta che comprendono: il nome dell'Istituto, il nome e la qualifica di chi risponde.
- Il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi organizza i servizi amministrativi secondo le direttive impartite dal Dirigente Scolastico, nel rispetto della Carta dei servizi e del regolamento di Istituto, tenendo presente il profilo professionale degli Assistenti Amministrativi e secondo il dettato dei contratti di lavoro del comparto scuola e della vigente normativa.
- L'accesso ai documenti amministrativi e contabili, consentiti a norma di legge sulla trasparenza, L.241/1990, su precisa richiesta degli aventi diritto, viene gestito direttamente dal Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi. I Collaboratori Scolastici, oltre ai compiti specifici assegnati dal proprio profilo professionale, partecipano alla realizzazione del progetto educativo con puntualità, impegno e professionalità, a supporto della didattica e del funzionamento dei laboratori.
- Con il Piano delle Attività proposto dal DSGA e adottato dal Dirigente Scolastico, ad ogni Collaboratore scolastico è assegnata una sede, un preciso orario e luogo di lavoro.
- Nel caso si renda necessaria la sostituzione di una unità in un plesso per assenza dell'assegnatario, o per altra causa, il personale ruota a turno sul posto resosi momentaneamente vuoto.
- Le funzioni aggiuntive assegnate hanno lo scopo di accrescere professionalità e competenze al servizio dell'utenza, per attività di supporto, per l'integrazione degli alunni in situazione di svantaggio e per assistenza agli uffici di segreteria, come da normativa in vigore.
- Sono previsti corsi di aggiornamento finalizzati alla sicurezza sui luoghi di lavoro, all'attuazione dell'autonomia scolastica, al miglioramento dei servizi amministrativi e contabili con l'ausilio anche di supporti informatici.

5.1.b.4 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento:

L'organizzazione di spazi e tempi risponde in maniera funzionale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace ricorrendo anche a modalita' che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilita'.

Organizzazione per le attività di potenziamento dell'offerta formativa:

Modalità	Scuola Primaria	Scuola Secondaria
In orario extra-curricolare	SI	SI
In orario curricolare, nelle ore di lezione	SI	SI

5.1.b.5 Dimensione metodologica

La Scuola, ormai da anni,ha introdotto sia nella scuola primaria che secondaria,modalità didattiche innovative. In ogni classe (ad eccezione delle classi prime della scuola primaria) è presente una LIM. Inoltre ogni docente è dotato di un I-pad che consente il collegamento con il registro elettronico dell'Istituto. L'Istituto promuove la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalità didattiche innovative. In tal senso svolgono un ruolo particolare due classi per le quali il Consiglio dei professori ha ottenuto il riconoscimento quale "classe 2.0".

Progetto Nuove Tecnologie (a cura della Funzione Strumentale per le Nuove Tecnologie)

Finalità
La rivoluzione digitale sta modificando in modo significativo il sistema della comunicazione, dell'informazione e della costruzione della conoscenza. Utilizzare le ICT (Information and Communication Technology) in chiave didattica può rendere l'esperienza formativa più coinvolgente, migliorando la motivazioni, la partecipazione, la crescita culturale e sociale di ogni alunno a partire dai suoi bisogni formativi.
Nel nostro Istituto, nella Scuola Secondaria di I grado sono presenti, da anni, ben due cl@ssi 2.0

- Utilizzare in maniera significativa le **T**ecnologie dell'**I**nformazione e della **C**omunicazione (ICT) a supporto e sviluppo dei processi di

insegnamento-apprendimento
- Promuovere la cittadinanza digitale.

Obiettivi
- Promuovere l'uso della LIM nei percorsi didattici delle varie classi
- Favorire l'uso costante dei laboratori
- Avvicinare gli alunni all'uso delle nuove tecnologie
- Promuovere la conoscenza e l'uso di software applicativi e didattici di diverso tipo
- Conoscere ed utilizzare i servizi della rete locale a supporto dei laboratori.
- Integrare nella prassi didattica le risorse del web2.0
- Favorire la navigazione sicura ed un uso consapevole di Internet da parte degli alunni
- Documentare e diffondere sul web le esperienze scolastiche più significative
- Favorire pratiche collaborative tra i docenti dell'Istituto e tra le varie componenti della scuola

Destinatari
- Tutti gli alunni dell'Istituto Comprensivo Cecco Angiolieri di Siena
- I docenti dell'Istituto Comprensivo Cecco Angiolieri di Siena

Metodologia
- Organizzazione dei laboratori di informatica, cercando di risolvere i problemi tecnici che si possono presentare e/o segnalandoli al tecnico della scuola
- Diffusione di informazione su nuovi prodotti e software, segnalazione di buone pratiche ed esperienze significative
- LIM: lezioni interattive e multimodali che favoriscano percorsi formativi personalizzati.
- Sperimentazione di nuovi linguaggi per rappresentare conoscenze e per comunicare
- Iscrizione a servizi web in relazione a necessità didattiche e di condivisione
- Progettazione con i colleghi

Nel nostro istituto le ICT si intrecciano in modo significativo con altri progetti e percorsi didattici:
- Giornalini scolastici (pubblicazione on line)
- Gruppo sport (diffusione classifiche, gallery fotografica gare)
- Lavori artistici (diffusione immagini dei lavori prodotti nei laboratori)
- Diffusione classifiche gare partecipate (Rally di matematica, Olimpiadi della lingua Italiana di Larino, Giochi di grammatica alla Cecco, matematicattiva)

- **Strutture e spazi web**

- Laboratorio informatico Scuola primaria Peruzzi (in fase di allestimento)
- Laboratorio informatico secondaria di I grado Cecco Angiolieri

- **Verifiche e valutazioni**
- Raccolta di dati in relazione all'uso del laboratorio:
- valutazione della funzionalità del laboratorio e delle sue attrezzature da parte degli insegnanti di classe

- **Rapporti con le altre istituzioni**

- **Durata**
- Da settembre 2015 ad agosto 2016

- **Sito Istituzionale e servizi in rete**

- **Finalità**
- Implementare e migliorare i livelli di comunicazione e di informazione interni ed esterni all'istituzione scolastica

- **Obiettivi**
- Rappresentare l'identità dell'Istituto
- Offrire servizi per i diversi utenti: famiglie, alunni e docenti
- Informare e mettersi in relazione con gli alunni, le famiglie e il territorio
- Documentare le esperienze scolastiche
- Favorire la navigazione sicura e un uso consapevole di Internet da parte degli alunni
- Favorire pratiche collaborative tra i docenti dell'Istituto e tra le varie componenti della scuola
- Favorire la coesione, la collaborazione e il senso di appartenenza delle varie componenti

Destinatari
Le famiglie, gli alunni e i docenti

Metodologia
Il DS in collaborazione con il responsabile del progetto e l'ufficio di segreteria individueranno le procedure per la pubblicazione della sezione istituzionale del sito:

- Albo pretorio
- Amministrazione Trasparente
- Circolari
- Il responsabile del progetto in collaborazione con i colleghi (figure strumentali, referenti di plesso e di progetto, insegnanti di classe) si assume l'incarico di:
- Raccogliere "i materiali" (documenti, dati, foto, disegni, file audio-video,….) per le diverse sezioni o pagine del sito
- Mantenere aggiornate le informazioni pubblicate sul sito della scuola
- Realizzare una "Vetrina didattica" che documenti le esperienze e i percorsi scolastici

Servizi in rete
- Registro elettronico
- Pagelle on line

Accessibilità
- Realizzare e pubblicare pagine web il più possibile conformi alle disposizione della Legge Stanca e ai criteri di Accessibilità e Fruibilità e al Decreto Trasparenza del 14 marzo 2013
- Produrre documenti (file word e pdf) seguendo per quanto possibile i criteri di una buona formattazione.

Verifiche e valutazioni
Si valuteranno i seguenti elementi:
- Le pagine web realizzate
- I servizi rivolti ai diversi utenti
- Osservazione e valutazioni espresse da docenti, genitori

Durata
Da settembre 2015 ad agosto 2016

INDICATORI DI ISTITUTO

Indicatore	Descrittore
Collaborazione tra i vari soggetti dell'istitutuzione scolastica	**Collaborazione scuola famiglia**
Collaborazione tra i vari soggetti dell'istitutuzione scolastica	**Interazione tra docenti**

5.2 DIMENSIONE RELAZIONALE

5.2.1 STRATEGIE A FAVORE DELL'ALUNNO

Stralcio del

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

I DIRITTI DEGLI ALUNNI

Art. 17 – diritto all'istruzione

DOVERI

Art. 19 – Rispetto delle persone e degli ambienti
Art. 20 – Rispetto delle persone e del Regolamento d'Istituto
Art. 21 - Interventi di responsabilizzazione e sanzionatori
Art. 22 - Impugnazioni; Collegio di garanzia dell'Istituto
Art. 23 - il patto educativo di corresponsabilità

AREA DIDATTIC Art. 25 – Attività di integrazione formativa

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA' (DPR 24/06 1998 n° 2)

D I R I T T I DELL'ALUNNO

Art. 17 DIRITTO ALL'ISTRUZIONE

Gli alunni hanno diritto a:

a. una istruzione di qualità e individualizzata;
b. un ambiente educativo stimolante e orientato al benessere individuale e collettivo;
c. una comunicazione didattica improntata al dialogo collaborativo e finalizzata alla realizzazione degli apprendimenti programmati e allo sviluppo dell'autostima, dell'autoefficacia e del benessere; gli insegnanti evitano espressioni o comportamenti in grado di indurre tensioni o disagio nell'alunno;
d. ad interventi di recupero ordinari (nell'ambito delle lezioni disciplinari) e straordinari, anche in orario aggiuntivo, in forma individuale o in gruppi;
e. ad esprimere liberamente il proprio pensiero, le proprie convinzioni e a formulare proposte e suggerimenti sull'organizzazione scolastica; lo studente ha anche diritto ad avere riconosciuto un proprio stile di vita; detti stili di vita dovranno tuttavia risultare non contrari alle finalità del progetto educativo dell'istituto;
f. a comportamenti e stili di vita da parte degli operatori scolastici, nell'ambito del tempo di lavoro, non contrari alle finalità del progetto educativo della scuola e rispettosi della psicologia dell'età evolutiva;
g. a ricorrere, in caso di difficoltà o divergenze, al supporto del personale della scuola;
h. a conoscere l'organizzazione generale della scuola, i contenuti della programmazione, i criteri didattici, educativi e di valutazione, le motivazioni di eventuali sopraggiunte rilevanti modifiche dell'organizzazione scolastica;
i. all'opzione in relazione alle attività formative non obbligatorie senza alcuna discriminazione socio-culturale o di profitto;
j. all'astensione dalle attività scolastiche in contrasto con i principi etico-religiosi della propria cultura familiare e dell'ambiente di provenienza;
k. ad interventi programmati per la rimozione degli effetti negativi dei condizionamenti sociali e per il superamento di situazioni di svantaggio socio-culturale.

ART. 18 DIRITTO AD UNA VALUTAZIONE CORRETTA E TRASPARENTE

Gli alunni hanno inoltre diritto a quanto segue.

a) La valutazione, in itinere o sommativa, deve essere formulata sulla base di criteri obiettivi dichiarati e trasparenti; gli alunni hanno altresì diritto alla motivazione ed alla spiegazione dei giudizi espressi, comprendenti indicazioni positive per il miglioramento e l'incoraggiamento.
b) Gli esiti delle valutazioni degli elaborati scritto-grafici devono essere comunicate agli alunni entro tempi brevi.
c) La valutazione deve promuovere l'autovalutazione finalizzata alla comprensione delle proprie risorse e dei propri fabbisogni.
d) Interventi di orientamento e, per gli alunni frequentanti l'ultimo anno della scuola secondaria di 1° grado, un consiglio orientativo individualizzato non vincolante.
e) Tutela della riservatezza delle valutazioni e dei dati personali, inclusi i contenuti presenti negli elaborati.

f) La ripetenza sarà deliberata solo quando sia riconosciuta con certezza la non sussistenza di nuclei o elementi su cui fondare il passaggio alla classe o al corso di studi successivo.

g) Gli organi collegiali impegnati nella valutazione formale terranno conto anche di fattori quali l'età dell'alunno, le condizioni socio-ambientali, particolari condizioni psico-fisiche ecc.

D O V E R I DELL'ALUNNO

ART.19 RISPETTO DELLE PERSONE E DEGLI AMBIENTI

Gli alunni sono tenuti a:

a. tenere nei confronti del personale della scuola e dei compagni un comportamento corretto e rispettoso;
b. condividere le responsabilità di mantenere e curare l'integrità delle strutture e rendere accogliente l'ambiente scolastico;
c. curare la persona e il proprio abbigliamento in modo da non risultare in contrasto con le finalità educative della scuola.

ART. 20 RISPETTO DELLE DISPOSIZIONI E DEL REGOLAMENTO D'ISTITUTO

Gli alunni sono inoltre tenuti a osservare le disposizioni che seguono.

a) Frequentare regolarmente e con puntualità le lezioni e a curare i propri materiali e strumenti di lavoro.

b) L'alunno è inoltre tenuto:

- a produrre motivate giustificazioni in caso di assenze o ritardi. La giustificazione dovrà essere sottoscritta dal genitore/ affidatario, valutata e registrata dall'insegnante che accoglie l'alunno. Nei casi in cui la motivazione non venga valutata idonea, la giustificazione sarà sottoposta all'attenzione del DS e/o del Consiglio di classe/interclasse. In caso di sospensione delle attività scolastiche a seguito di azione di sciopero, non è richiesta la giustificazione per l'assenza degli alunni. Le giustificazioni potranno essere prodotte:
  - su apposito libretto consegnato dalla scuola;
  - in casi eccezionali su carta libera;
  - personalmente accompagnando l'alunno a scuola.

  Il genitore/affidatario è tenuto a depositare la firma presso la scuola.

  In caso di assenza, l'alunno è tenuto ad informarsi dello sviluppo delle lezioni e dei compiti assegnati e ad impegnarsi per il recupero.
- Frequentare i corsi facoltativi/opzionali una volta accolta la richiesta di ammissione. Anche in tal caso le giustificazioni dovranno essere prodotte nel più breve tempo possibile direttamente al docente titolare del corso; deroga al predetto obbligo è concessa solo quando, per ragioni sopraggiunte, questo risulti incompatibile con la situazione logistico-familiare o possa compromettere il successo formativo dell'alunno.

c) L'opzione a corsi o modelli didattici di natura istituzionale quali Tempo Pieno, Tempo Prolungato, corsi di strumento musicale ecc, una volta autorizzata, impegna per l'intero ciclo di studi; deroga al predetto obbligo è prevista solamente quando il genitore/affidatario certifichi che la ulteriore permanenza nel corso prescelto costituisca grave pregiudizio alle condizioni di salute, anche psicologiche, dell'alunno o al suo successo

scolastico complessivo.

d) Osservare le regole previste dall'organizzazione scolastica, le norme, istruzioni, consegne e divieti posti dal regolamento o forniti dagli operatori scolastici. In particolare gli alunni non escono dalle aule scolastiche nei momenti di assenza dei docenti.

e) Osservare le norme e le istruzioni in materia di sicurezza e igiene personale.

f) Curare che il proprio abbigliamento e il proprio linguaggio non contrastino con le finalità educative della scuola.

g) Usare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici ed a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni alle persone ed al patrimonio della scuola.

h) Assolvere assiduamente agli impegni di studio: svolgere o eseguire i lavori scolastici, sia in aula che in ambito domestico, controllarne la completezza e la correttezza, individuare le carenze, ricercare insieme agli insegnanti le soluzioni per il miglioramento della propria preparazione.

ART. 21 INTERVENTI DI RESPONSABILIZZAZIONE E SANZIONATORI

- Nei confronti dell'alunno responsabile di comportamenti contrari a quanto specificato ai precedenti articoli 19 e 20 sono disposti, a seconda dei casi:
  a) interventi di richiamo;
  b) sanzioni.

Per entrambe le tipologie l'alunno ha sempre il diritto di essere ascoltato per l'esposizione delle proprie ragioni.

A) INTERVENTI DI RICHIAMO E SOGGETTI COMPETENTI:

TIPO DI INTERVENTO	SOGGETTO COMPETENTE
I) Rimprovero verbale	Operatore scolastico
II) Nota di comunicazione alla famiglia	Insegnante
III) Sospensione temporanea o limitazioni nella partecipazione ad alcune attività; consegne speciali da osservare	Insegnante
IV) Annotazione sui documenti scolastici di classe	Insegnante
V) Richiesta di colloquio del docente col genitore/affidatario	Insegnante; Dirigente Scolastico
VI) Lettera di informazione/richiamo rivolta ai genitori/affidatari	Dirigente Scolastico, fiduciario, docente.

B) SANZIONI E SOGGETTI COMPETENTI:

SANZIONE	SOGGETTO COMPETENTE

I) Verbalizzazione, da parte del consiglio di classe/interclasse, eventualmente accompagnata da: a) richiesta di colloquio di un docente, in rappresentanza del consiglio, con un genitore o l'affidatario; b) comunicazione scritta ai genitori/affidatari.	Consiglio di classe
II) Note da allegare nel fascicolo personale dell'alunno.	Insegnante unitamente al dirigente scolastico
III) Allontanamento dalla comunità scolastica sino a quindici giorni.	Consiglio di classe
IV) Allontanamento dalla comunità scolastica per periodi superiori a quindici giorni.	Consiglio d'istituto
V) Allontanamento dalla comunità scolastica per periodi superiori a quindici giorni e esclusione dallo scrutinio finale e/o non ammissione all'esame conclusivo del 1° ciclo.	Consiglio d'istituto
VI) Per comportamenti comportanti situazione di rischio grave, per alunni, personale e l'alunno medesimo, può essere disposto l'allontanamento dalla comunità scolastica sino al permanere della predetta situazione di rischio.	Consiglio d'istituto

C) CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELLA GRAVITA'

La decisione in ordine agli interventi di richiamo o all'irrogazione delle sanzioni e al relativo livello viene assunta sulla base dei seguenti criteri.

1) Tipologia:
   - inadempienze, caratterizzate dal mancato compimento di obblighi o doveri di lavoro o regolamentari;
   - violazioni;
   - plagio, attivo e/o passivo, nell'esecuzione di verifiche e compiti didattici;
   - suggerimenti non autorizzati a compagni impegnati nelle prove di valutazione;
   - occultamenti di comunicazioni alle famiglie;
   - falsificazione di firme dei genitori/affidatari;
   - manomissione o alterazione di documenti scolastici;
   - danneggiamenti a carattere involontario per negligenza o inosservanza delle disposizioni;
   - lesioni a carattere involontario per negligenza o inosservanza delle disposizioni;

- diffusione a terzi di riprese foto/video/audio in violazione delle norme sulla privacy;
- offese, minacce, azioni di bullismo e discriminazioni a persone o istituzioni (religioni, autorità, etnie, ecc);
- azioni o ingiurie gravemente lesive della dignità della persona;
- danneggiamenti volontari, furti o sottrazioni;
- partecipazione a litigi violenti;
- aggressioni non pianificate;
- aggressioni pianificate.

2) Gravità degli esiti; la gravità degli esiti viene classificata secondo la scala:

- lieve: con piccoli effetti o conseguenze non comprendenti costi di ripristino o lesioni;
- media: con ricadute prolungate nel tempo su cose, persone o sullo svolgimento delle attività e/o costi di ripristino sino a 300€; disagio psicologico recuperabile con brevi periodi di cura e attenzione; lesioni non richiedenti cure o curabili in loco con interventi di minuto primo soccorso;
- alta: con conseguenze durevoli o che richiedono interventi straordinari di recupero e/o costi di ripristino oltre i 300€; disagio psicologico recuperabile con periodi di cura e assistenza prolungati; lesioni determinanti stati particolarmente dolorosi o richiedenti interventi importanti di primo soccorso;
- altissima: con danneggiamenti a dispositivi o strutture la cui alterazione costituisce rischio grave per l'intera comunità o che richiedano interventi di ripristino superiori ai 2000 €; grave disagio psicologico richiedente interventi specialistici; lesioni necessitanti di interventi sanitari importanti.

  La valutazione della gravità degli esiti tiene conto anche degli eventuali effetti potenziali, quando il comportamento dell'alunno, pur non producendo conseguenze effettive è tuttavia in grado di determinare conseguenze rilevanti.

3) Ricorrenza, classificata secondo la scala:

- occasionale;
- reiterata
- costante.

4) Elementi o circostanze attenuanti:

- accertate situazioni di disagio sociale;
- particolari condizioni patologiche e/o di sofferenza psicologica soggettiva;
- provocazioni, occasionali o ripetute, da parte di compagni o altri soggetti;
- errata percezione/valutazione delle circostanze scatenanti o di contesto;
- immediata disponibilità al riconoscimento delle proprie colpe, scuse ad eventuali parti offese e impegno a risarcimenti e/o a comportamenti corretti;

5) Elementi o circostanze aggravanti:

- premeditazione;
- azioni di gruppo;
- azioni ai danni di soggetti deboli;
- azioni ai danni di soggetti diversamente abili.

Per comportamenti sino alla "violazione" con "danneggiamenti a carattere involontario per superficialità o negligenza", di gravità lieve e ricorrenza occasionale, viene disposto un intervento di richiamo; per livelli superiori viene irrogata una sanzione disciplinare. In caso di comportamenti oggettivamente sanzionabili, sulla base della valutazione di quanto al punto 4, la sanzione può essere convertita in intervento di richiamo.
La parola "profitto" contenuta nell'art. 4, comma 3 del DPR 249/1998 come modificato dal DPR 235/2007 va interpretata nel senso di "profitto disciplinare".

D) MODALITA'

1. Il rimprovero verbale può essere disposto da ciascun operatore scolastico; interventi di livello superiore sono sempre disposti o promossi dagli insegnanti.
2. L'insegnante che rileva i comportamenti non conformi ricostruisce i fatti, ascolta le ragioni degli alunni coinvolti e valuta le eventuali responsabilità. Sulla base della predetta valutazione, a seconda dei casi:
   a) dispone autonomamente l'intervento di richiamo;
   b) ove ritenga sussistano le condizioni per l'irrogazione di sanzioni disciplinari sottopone i fatti all'attenzione dei colleghi del consiglio di classe/interclasse. Nel caso in cui l'insegnante non faccia parte dell'organo collegiale cui compete l'irrogazione della sanzione, l'insegnante medesimo redige una sintetica relazione scritta sui fatti indirizzata al dirigente scolastico. Ove i docenti della classe dello alunno ritengano la sussistenza delle condizioni per disporre l'allontanamento dello alunno dalla comunità scolastica ne danno immediata comunicazione al dirigente scolastico cui compete la decisione di convocare, in via straordinaria, il consiglio di classe o di promuovere la convocazione del consiglio d'istituto.
3. All'alunno cui viene irrogata una sanzione viene sempre offerta la possibilità di convertire la sanzione medesima in attività a favore della comunità scolastica, comprendenti anche:
   - impegno a osservare comportamenti corretti;
   - formali scuse ad eventuali soggetti lesi od offesi;
   - ripristino o risarcimento di eventuali danneggiamenti o costi derivanti dal comportamento sanzionato;
   - svolgimento, per periodi determinati, di incarichi o impegni a favore:
     - di compagni;
     - della scuola;
     - della comunità scolastica;

- di soggetti o strutture esterne.

A tale scopo i docenti della classe delegano ad un collega il compito di proporre all'alunno responsabile lo svolgimento delle predette attività; di tale proposta deve essere effettuato processo verbale; una copia di tale processo verbale va trasmessa ai genitori/affidatari.

4. La predetta disposizione non si applica in caso della sanzione VI riportata nella tabella, quando l'organo collegiale abbia rilevato una situazione di rischio grave ed immediato.

5. Le sanzioni sono notificate al genitore/affidatario dell'alunno. Per le sanzioni di entità inferiore all'allontanamento dalla comunità scolastica, la notifica è contestualizzata nell'ambito della copia del processo verbale di cui al precedente comma 3. Ove la sanzione prevede l'allontanamento dalla comunità scolastica la notifica è sempre effettuata in forma di comunicazione scritta espressa prima della decorrenza e dovrà contenere:
   - descrizione dei fatti e loro valutazione sulla base dei criteri di cui al precedente punto "C";
   - durata dell'allontanamento e decorrenza;
   - indicazioni relative al mantenimento dei rapporti con la scuola durante il periodo di allontanamento;
   - indicazioni sulle possibilità di ricorso.

6. In caso di sanzioni comprendenti l'allontanamento dalla comunità scolastica l'organo collegiale che ha adottato il provvedimento nomina un docente il quale, in conformità con il comma 8 dell'art. 4 del DPR 249/1998 come modificato dal DPR 235/2007, mantiene i rapporti con i genitori/affidatari e con i servizi sociali o socio-sanitari.

E) PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI PARTICOLARI RELATIVI ALL'USO IMPROPRIO DEI TELEFONI CELLULARI E DEI DISPOSITIVI DI RIPRESA FOTO/VIDEO/AUDIO

1. L'uso del telefono cellulare da parte degli alunni durante lo svolgimento delle lezioni è vietato; contestualmente è vietato anche l'uso delle suonerie.
2. In deroga al comma 1 l'uso è consentito ove questo sia stato espressamente autorizzato dal docente.
3. In caso di infrazione il docente adotta i seguenti provvedimenti:
   a. alla prima infrazione dispone un rimprovero verbale e richiama il divieto regolamentare;
   b. in caso di reiterazione ritira il telefono cellulare e lo restituisce al termine della giornata;
   c. in caso di ulteriori reiterazioni ritira il telefono cellulare; la restituzione viene effettuata al genitore/affidatario appositamente convocato presso la scuola unitamente alla richiesta di una maggiore collaborazione nel sollecitare l'alunno al rispetto della presente disposizione regolamentare.
4. In caso di violazione dell'art. 16, commi 5 e 6, il docente che ha rilevato l'infrazione procede nel seguente modo:
   a. alla prima infrazione dispone un rimprovero verbale e richiama il divieto regolamentare e invita il genitore/affidatario ad informare i

soggetti dei quali sono state irregolarmente diffuse le immagini;

b. in caso di reiterazione o in caso di rifiuto il docente:
   - informa il genitore che procederà a relazionare il DS dei fatti;
   - informa il DS il quale, anche ai fini dell'applicazione degli artt. 161 e 166 del D.L.vo 196/2003, a sua volta mette a conoscenza dei soggetti ripresi della avvenuta violazione;
   - valuta, unitamente ai colleghi del consiglio di classe/interclasse, l'opportunità di irrogare una sanzione disciplinare e la relativa entità.

ART. 22 IMPUGNAZIONI; COLLEGIO DI GARANZIA D'ISTITUTO

1. Gli interventi di richiamo non sono impugnabili; le sanzioni sono impugnabili davanti all'Organo di Garanzia di cui ai commi successivi.
2. L'impugnazione viene effettuata tramite ricorso scritto indirizzato al dirigente scolastico entro quindici giorni dal ricevimento della notifica della sanzione. La notifica reca la possibilità di ricorrere secondo le modalità riportate ai successivi commi 3, 4 e 7. A tale scopo le sanzioni che prevedono l'allontanamento dalla comunità scolastica decorrono quindici giorni dopo la notifica; tale disposizione non si applica nel caso del livello VI della tabella delle sanzioni di cui all'art. 21, quando vi sia pericolo immediato per le persone.
3. Nel ricorso sono riportati i punti contestati della sanzione e le relative motivazioni. I ricorsi possono essere inoltrati, oltre che dai Genitori dell'alunno destinatario della sanzione, da chiunque ne abbia interesse, incluse eventuali parti offese.
4. E' istituito il "COLLEGIO DI GARANZIA D' ISTITUTO " ai sensi dell' art. 5, comma 1, del DPR 249/98 come modificato dal DPR 235/2007; esso è composto da:
   - il dirigente scolastico, con funzioni di presidente;
   - un docente designato dal Consiglio d'Istituto, con funzioni di segretario;
   - due genitori eletti nei consigli delle classi di scuola secondaria di 1° grado, che hanno ottenuto il maggior numero di voti, appartenenti alla classe.

   Alle sedute del Collegio di garanzia può essere invitato il docente che ha rilevato i fatti che hanno determinato la sanzione oggetto di ricorso.
5. Il collegio di garanzia resta in carica per due anni; in caso di trasferimento o decadenza di un membro si procede alla sostituzione con le medesime procedure di cui al precedente comma 4.
6. Al Collegio di Garanzia d'istituto spetta l'esame dei ricorsi di cui al precedente comma 2. Nello svolgimento dell'esame dei ricorsi il Collegio può richiedere l'audizione dei soggetti interessati; chiunque ne abbia interesse può richiedere di essere ascoltato dal collegio o inviare una memoria scritta. Le decisioni del Collegio sono adottate a maggioranza; in caso di parità, prevale il voto del presidente; la deliberazione contiene le seguenti parti:
   a) premessa, comprendente:
      - richiami normativi e regolamentari;
      - valutazione dei fatti sulla base dei criteri di cui al precedente art. 21;
      - valutazione della procedura adottata dal soggetto che ha irrogato la sanzione;

b) decisione, che può consistere:
- nella conferma della sanzione irrogata;
- sua modifica;
- suo annullamento.

La decisione del Collegio di garanzia è adottata entro 10 giorni dal ricevimento del ricorso.
Al Collegio spetta anche l'esame dei ricorsi contro le disposizioni contenute del presente regolamento.
I membri del Collegio eventualmente direttamente implicati o parti offese o aventi relazioni di parentela con gli interessati all'esame, partecipano alla seduta, ma si astengono dalla votazione.
Le deliberazioni del Collegio sono riportate in apposito verbale. Delle dette deliberazioni viene data notifica al ricorrente e ad eventuali altri interessati.
Nessuna responsabilità è posta in capo ai membri degli organi collegiali che legittimamente hanno irrogato una sanzione, anche in caso di suo successivo annullamento.

7. Contro le violazioni al regolamento relativo allo Statuto delle studentesse e degli studenti è ammesso ricorso al dirigente dell'Ufficio scolastico regionale.
8. Il collegio di garanzia viene convocato dal dirigente scolastico mediante:
   - comunicazione interna per il personale scolastico;
   - convocazione espressa, per i rappresentanti dei genitori.
9. La partecipazione alle sedute dello staff non dà diritto a nessun tipo di compenso.

ART. 23 IL PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

1. In applicazione dell'art. 3 del DPR 235/2007 la scuola predispone il documento recante il "Patto educativo di corresponsabilità" che impegna operatori scolastici e genitori/affidatari a migliorare il rapporto di collaborazione finalizzato al successo educativo e al rispetto del presente regolamento, delle disposizioni contenute nelle altre carte fondamentali d'istituto e del regolamento dello statuto dello studente.
2. Il patto educativo di corresponsabilità viene sottoscritto dal genitore all'atto dell'inoltro della domanda d'iscrizione alla scuola secondaria di 1° grado; la firma della domanda d'iscrizione implica la sottoscrizione del patto.
3. Il Patto viene illustrato ai genitori nell'ambito delle assemblee convocate per l'elezione dei rappresentanti dei genitori nei consigli di classe/interclasse; sulla base delle osservazioni emerse il Consiglio d'istituto adotta le eventuali modifiche. Proposte di modifica possono essere prodotte anche dai consigli di classe, dal collegio dei docenti e da singoli genitori.

A R E A D I D A T T I C A

ART. 25 ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE FORMATIVA

1. Per evenienze sopraggiunte e su proposta degli insegnanti, in aggiunta a quelle programmate, possono essere svolte ulteriori AIF in corso d'anno; in tal caso le relative iniziative possono essere disposte con deliberazione di un organo collegiale d'istituto o del consiglio di classe/interclasse/intersezione competente.
2. Tutte le iniziative di cui ai commi 1 e 2 costituiscono parte integrante delle attività didattiche e, ove non comportino costi per gli alunni, l'ammontare orario eccedente, rispetto alla quota oraria giornaliera ordinaria, concorre al raggiungimento dei monte-ore d'insegnamento previsti dalle disposizioni ordinamentali vigenti.
3. Le AIF comportanti l'uscita degli alunni dagli edifici scolastici, con esclusione degli spostamenti presso la palestra, sono svolte alla condizione della presenza di almeno un accompagnatore ogni gruppo di 15 alunni con una tolleranza massima del 14% oltre il predetto rapporto. In presenza di alunni diversamente abili il numero è aumentato di una unità. Almeno un accompagnatore dovrà essere di sesso femminile.
4. Gli accompagnatori sono incaricati con apposita lettera d'incarico del dirigente scolastico. In caso di necessità, possono fungere da accompagnatori anche i collaboratori scolastici.
5. Su richiesta degli interessati, ove ricorrano le condizioni, alle A.I.F. possono essere ammessi anche soggetti esterni maggiorenni. L'ammissione è comunque condizionata dalla deliberazione dell'O.C. interessato e da dichiarazione di sollevamento di responsabilità per il personale della scuola.
6. Nel caso di A.I.F. cui partecipano alunni diversamente abili in situazione di gravità, all'iniziativa possono partecipare gli assistenti di primo livello ex art. 13, comma 3 della L. 104/1992.
7. Le AIF comprendenti viaggi o visite rivolte ad una sola classe possono essere disposte alla condizione che all'iniziativa partecipi almeno il 51% degli alunni. Deroghe al predetto limite possono essere disposte nei casi in cui gli alunni siano chiamati a rappresentare la classe o la scuola in iniziative di particolare rilievo. Il limite non si applica:
    - alle iniziative che coinvolgano gruppi di classi pari o superiori a tre;

- in caso di deliberazione specifica da parte del consiglio di classe/interclasse.
  Previa deliberazione del consiglio di classe/interclasse di provenienza è inoltre ammessa la partecipazione individuale di alunni ad iniziative promosse in altre classi del medesimo ordine scolastico.

8. Dalle iniziative che non risultino essenziali ai fini del perseguimento degli obiettivi formativi della scuola possono essere esclusi alunni destinatari di interventi di richiamo di cui all'art.21.
   Tenuto conto delle obiettive difficoltà di vigilanza nelle uscite scolastiche, dalle iniziative sono inoltre esclusi gli alunni che abbiano reiteratamente messo in atto comportamenti rischiosi per la salute propria e/o altrui.
   Dalle visite guidate presso luoghi richiedenti particolari forme di rispetto sono inoltre esclusi gli alunni che abbiano sviluppato comportamenti gravemente irriguardosi o offensivi quale tratto altamente rilevante e stabilizzato della loro condotta.
   Tutte le esclusioni di cui ai presente comma sono deliberate dall'O. C. competente.
9. Ai genitori/tutori dovrà essere inviata, a cura dei docenti organizzatori, una sintetica nota informativa sull'iniziativa proposta, comprendente anche l'indicazione degli eventuali luoghi e orari di partenza e arrivo. L'autorizzazione del genitore/ tutore è condizione necessaria per la partecipazione dell'alunno all'iniziativa.
10. I genitori dovranno provvedere al trasporto degli alunni presso il luogo di partenza. Qualora l'iniziativa preveda l'uscita dalla scuola ed il rientro in orario successivo al termine delle lezioni giornaliere, i genitori dovranno provvedere all'accoglienza degli alunni nel luogo e nell'ora di rientro indicati dal programma.
    A tale fattispecie si applicano le disposizioni di cui all'art. 13, comma 10.
11. Nei casi in cui l'effettuazione dell'AIF comporti il versamento di un contributo da parte delle famiglie a copertura degli eventuali costi di trasporto e/o per le strutture ricettive, il detto contributo potrà essere versato al soggetto esterno gestore:
    - direttamente;
    - per il tramite della scuola.

Gli insegnanti organizzatori e il personale di segreteria sono autorizzati alla mera raccolta delle contribuzioni individuali ai fini di un versamento unitario. Tale disposizione si applica anche al personale scolastico incaricato della raccolta di fondi aventi finalità socio-umanitarie o di arricchimento dell'offerta formativa o della dotazione strumentale dell'istituto.
Nei casi sopra richiamati, la raccolta, detenzione e versamento di quote di denaro non costituisce gestione al di fuori del programma annuale.
Qualora l'iniziativa comprenda l'impiego di mezzi di trasporto o l'accesso a servizi con biglietteria, i relativi costi potranno essere sostenuti direttamente dagli alunni allo sportello accettante.

12. Uno dei docenti accompagnatori tiene l'elenco degli alunni partecipanti con relativi numeri telefonici. A ciascun alunno viene consegnato un numero telefonico da comporre in caso di necessità.

PATTO DI CORRESPONSABILITÁ

Diritti degli alunni	Lo studente si impegna a:	La famiglia si impegna a:	L'Istituto si impegna a:
Art.2 comma 1: Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee.	Studiare con assiduità e serietà. Impegnarsi in prima persona a recuperare le eventuali insufficienze, facendo leva innanzitutto sulle proprie risorse, utilizzando al meglio i servizi offerti dalla scuola e gestendo responsabilmente gli impegni extracurricolari ed extrascolastici. Portare sempre il materiale didattico occorrente per le lezioni. Mantenere un comportamento corretto durante le lezioni ed anche nel cambio dell'ora e all'uscita. Frequentare regolarmente le lezioni. Osservare scrupolosamente l'orario scolastico e giustificare eventuali ritardi o assenze.	Collaborare con la scuola nell'azione educativa e didattica, rispettando la libertà di insegnamento di ogni docente. Seguire il lavoro scolastico dei propri figli, stimolandone la motivazione allo studio e verificandone l'applicazione e i tempi del lavoro. In particolare accompagnare il figlio nel recupero di eventuali lacune richiamandolo alle proprie responsabilità, vigilando su una proficua partecipazione alle iniziative promosse dalla scuola o, eventualmente, provvedendo diversamente. Fornire agli insegnanti, nel caso di informazioni riservate, al Dirigente scolastico o al coordinatore di classe tutte le informazioni utili alla conoscenza dell'alunno. Controllare che i propri figli frequentino regolarmente i	Organizzare in modo flessibile le lezioni al fine di adeguare le attività didattiche ai ritmi di apprendimento degli alunni e di rispettare la specificità di ciascun alunno. Formulare consegne chiare e precise per ogni attività proposta, distribuire i carichi di lavoro in modo equilibrato e richiedere il rispetto di tempi e modi di lavoro. Aiutare gli studenti nell'acquisizione di un metodo di lavoro adeguato al proprio stile cognitivo. Valorizzare l'importanza della frequenza assidua alle lezioni. Favorire la tempestiva informazione dei genitori sui dati relativi ad assenze, ritardi e permessi del figlio.

		corsi; evitare o limitare il più possibile assenze, ritardi ed uscite anticipate. In caso di segnalazione da parte del coordinatore o del Dirigente di assenze non giustificate del figlio, provvedere sollecitamente a verificare dette assenze e a fornire, se possibile, le relative giustificazioni.	
Art.2 comma 2: La comunità scolastica promuove ….. il diritto dello studente alla riservatezza	Coinvolgere, i propri genitori nel dialogo con la scuola		Rispettare la privacy di alunni e famiglie, non divulgando informazioni sulla loro vita privata.
Art. 2 comma 3: Lo studente ha il diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola	Conoscere l'organizzazione scolastica, prendere visione del regolamento d'Istituto e rispettare le disposizioni organizzative (l'entrata, gli avvisi, le norme di uscita anticipata, il divieto di fumo ecc)..	Conoscere l'organizzazione scolastica, prendere visione del regolamento d'Istituto e collaborare perché siano rispettate le disposizioni organizzative (l'entrata, gli avvisi, le norme di uscita anticipata, il divieto di fumo e l'uso dei cellulari.	Presentare e spiegare il regolamento interno a genitori ed alunni. Pretendere e controllare il rispetto da parte degli studenti del regolamento di Istituto e delle direttive emanate dagli organi competenti. Comunicare tempestivamente alle famiglie le eventuali inadempienze dei loro figli ed i provvedimenti presi.
. Art.2 comma 4 Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola… in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici	Acquisire informazioni sulla proposta formativa della scuola (POF) prendendo visione dei documenti di programmazione.	Acquisire informazioni sulla proposta formativa della scuola (POF) prendendo visione dei documenti di programmazione. Partecipare attivamente agli incontri collegiali, avanzare proposte e sollecitazioni per l'elaborazione del Piano dell'offerta formativa, sia singolarmente che tramite i propri rappresentanti	Facilitare l'accesso ai documenti che illustrano le attività e le scelte organizzative della scuola. Responsabilizzare gli allievi, ad una partecipazione attiva alle proposte educative. Ascoltare le problematiche espresse dai singoli allievi e/o dalla classe quando queste sono rilevanti per il processo di apprendimento. Comunicare agli allievi gli obiettivi

			cognitivi, comportamentali e trasversali stabiliti dal Consiglio di Classe, nonché gli obiettivi intermedi e finali, i tempi i modi di svolgimento di ogni unità didattica. Garantire la massima disponibilità all'ascolto dei genitori attraverso le diverse modalità stabilite dal Consiglio di Istituto.
…ha inoltre diritto ad una valutazione trasparente… volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.	Portare sempre a scuola il libretto per le comunicazioni scuola famiglia e il diario Vivere con fiducia nei confronti dei docenti le valutazioni assegnate. Accettare gli eventuali insuccessi scolastici come un momento di costruttiva riflessione nel processo di apprendimento	Mantenersi adeguatamente informati sull'andamento didattico e disciplinare dei propri figli recandosi ai colloqui mensili e quadrimestrali con gli insegnanti. Vivere in modo sereno ed equilibrato le valutazioni insuccessi scolastici del figlio aiutandolo a migliorare il suo rendimento	Garantire la tempestiva informazione della famiglia sugli apprendimenti. Garantire la trasparenza e la tempestività della valutazione i docenti.
Art.2 comma 7: Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali.	Formulare proposte per la realizzazione, all'interno della programmazione didattica, di iniziative volte alla tutela della propria lingua e cultura.	Avanzare proposte per la realizzazione di iniziative volte alla tutela della propria lingua e cultura.	Attivare iniziative di accoglienza e tutela dei diritti degli studenti stranieri anche in collaborazione con altri Enti e personale esperto. Attivare percorsi didattici individualizzati per le singole discipline, al fine di favorire l'integrazione degli allievi.
Art.2 comma 8 a. e b. La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:	Tenere nei confronti del capo di istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei propri compagni lo stesso rispetto, anche	Assicurarsi che i figli rispettino il capo di istituto, i docenti, il personale tutto della scuola e i loro compagni con lo stesso	Richiedere durante il lavoro in classe un corretto comportamento, il rispetto delle regole e dell'altrui persona. Aiutare lo studente a superare difficoltà,

- un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo didattico di qualità; - offerte formative aggiuntive e integrative	formale, che si chiede per se stessi con una particolare attenzione per i soggetti svantaggiati e/o in situazione di disabilità. Usare un abbigliamento adeguato all'ambiente scolastico Partecipare alle attività proposte dalla scuola finalizzate sia al recupero che al potenziamento	rispetto, anche formale, che chiedono a se stessi. Vigilare affinchè l'abbigliamento sia adeguato all'ambiente scolastico. Tenersi informati sulle attività della scuola e rispondere agli inviti partecipando alle iniziative proposte.	incertezze e lacune attivando: - sportelli e corsi di recupero; - colloqui, se necessari, per monitorare la situazione; -piani di lavoro personalizzati. Programmare offerte formative aggiuntive, integrative e di potenziamento, proporre sussidi e mezzi per garantire un servizio efficace.
Art. 2 comma 8 d. e e.; La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare: - la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti, anche con handicap; - la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica.	Osservare scrupolosamente le disposizioni organizzative e di sicurezza. Condividere la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura. Rispettare le attrezzature e l'arredo, utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici senza recare danni al patrimonio della scuola	In caso di non osservanza, da parte degli studenti, delle disposizioni di sicurezza dettate dal Regolamento di Istituto, condividere e sostenere i provvedimenti deliberati dagli Organi competenti. Risarcire in denaro gli eventuali danni arrecati dai propri figli ai sussidi didattici.	Richiedere fermamente un corretto utilizzo delle strutture e dei materiali, in particolare insegnare e richiedere comportamenti rispettosi delle norme di sicurezza. Individuare e segnalare i responsabili dei danni arrecati al patrimonio scolastico.
Art.2 comma 8f; La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica.		Partecipare alle attività di sostegno psicologico, laddove si ravvisino reali necessità condivise.	Attivare momenti di ascolto a scuola e aiutare gli studenti a stabilire contatti con i servizi di sostegno ed accompagnamento destinati ai giovani.

<u>TUTELA DEI DATI PERSONALI</u>

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI E SENSIBILI

L'informativa di cui all'art. 13 del D.L.vo 196/2003 comprende anche l'informazione relativa al trattamento dei dati sensibili. I predetti trattamenti sono effettuati esclusivamente nei limiti previsti dall'art. 20 del D.L.vo 196/2003.
Le tipologie di dati sensibili trattabili e le operazioni eseguibili di cui al comma 2 del sopra richiamato art. 20, sono quelle contenute nelle schede allegate al DM 305/2006. Il presente regolamento assume le predette schede come fattore di riferimento per la presente sezione.
Nell'ambito delle attività didattiche e in quanto autorizzate dai docenti possono essere effettuate riprese foto/video/audio di alunni, insegnanti e genitori.
Ove l'iniziativa delle riprese di cui al comma 3 è promossa dagli insegnanti, dovrà essere:

a) fornita informativa specifica ai genitori/affidatari;
b) acquisita l'autorizzazione da parte dei genitori/affidatari.

E' sempre vietata la diffusione a terzi di registrazioni foto/video/audio di alunni ed operatori scolastici ove non siano stati previamente informati gli interessati e non sia stato espressamente acquisito il loro consenso.
E' sempre vietata la ripresa foto/video/audio che può ledere la dignità o la reputazione dei soggetti ripresi.
Stante il rilevante interesse pubblico, la scuola può partecipare a iniziative promosse dalla ASL o da altre strutture sanitarie autorizzate, volte alla promozione della salute, all'accertamento preventivo di patologie, incluse le predisposizioni di
natura genetica, ad indagini epidemiologiche ecc, a favore degli alunni e del personale della scuola.
In tal caso i dati sensibili sono quelli atti a rivelare lo stato di salute; i trattamenti eseguibili consistono nella raccolta, registrazione e trasmissione dei dati in parola ai **s**oggetti autorizzati al trattamento finale.

INDICATORI DI ISTITUTO

Indicatore	Descrittore
Acquisizione di comportamenti consapevoli	**Rispetto delle regole**
	Rispetto di sé, dell'Altro e dell'ambiente

5.2 INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE

5.2.1 INSERIMENTO ED INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI IN DIFFICOLTA'

L'integrazione di tutti gli alunni è una conquista fondamentale che richiede da parte dei docenti (di sostegno e non) professionalità didattico-educativa e soprattutto una grande disponibilità a rendersi capaci di capire, sostenere, educare ed istruire in ogni situazione.
L'Istituzione Scolastica, si propone di far acquisire ad ognuno il più elevato grado possibile di identità e di autonomia affettiva, sociale, cognitiva e comportamentale.
La didattica tenderà alla coesione e alla vera integrazione valorizzando le diverse potenzialità, culture e diversità.
L'alunno diversamente abile appartiene all'intera comunità scolastica. Pertanto tutti opereranno con la consapevolezza che l'alunno in difficoltà, se inserito in una classe ben organizzata, ne trarrà grandi vantaggi sia sul piano affettivo-relazionale che su quello didattico. La ricaduta positiva sarà evidente anche sui compagni perché impareranno a rispettare l'altro come "persona", qualunque sia la sua condizione.
Attraverso i percorsi educativi che verranno realizzati il nostro Istituto si pone le seguenti finalità:
- favorire l'inclusione di alunni in difficoltà;
- conoscere se stessi e gli altri;
- conoscere se stessi attraverso gli occhi degli altri
- conoscere i gruppi classe;
- potenziare la capacità di relazione e cooperazione;
- favorire la personale crescita evolutiva di ogni alunno in ogni ambito: cognitivo, affettivo, relazionale, emotivo;
- stimolare e migliorare la comunicazione verbale e non verbale;
- favorire e stimolare la creatività.

L'Istituzione Scolastica si propone, inoltre, di:

• far acquisire e sviluppare:

- ➔ autonomia
- ➔ socializzazione
- ➔ abilità e competenze psicomotorie, percettive, cognitive, espressive e affettivo- relazionali;
- ➔ strumenti operativi basilari linguistici e logico-matematici.

• Attivare:

- ➔ attività laboratoriali per la realizzazione di lavori finalizzati allo sviluppo della percezione senso-motoria, visiva, uditiva, manipolativa e cognitiva da attuare in piccolo gruppo o individualmente;
- ➔ attività laboratoriali che favoriscano l'apertura verso l'altro, valorizzando tutti i tipi di linguaggio (mimico, gestuale, cinestesico, iconico, verbale).

• Elaborare:

- ➔ una programmazione individualizzata, sulla base del Profilo Dinamico-Funzionale in collaborazione con l'insegnante di sostegno ed il consiglio di classe, che illustri:

1) le aree e le modalità di intervento;
2) gli obiettivi specifici relativi alle singole discipline;
3) i contenuti;
4) la metodologia;
5) gli strumenti;
6) le modalità di verifica;
7) i criteri di valutazione;
8) la scansione oraria.

Nel corrente anno scolastico il nostro Istituto realizzerà dei Progetti Educativi Zonali (PEZ) finanziati dal Comune, che prevedono interventi di tipo laboratoriale teatrale a favore della classe che ospitano situazioni di diversa abilità o alunni stranieri.

La nostra scuola si porrà l'obiettivo della massima inclusione/integrazione e del pieno sviluppo delle potenzialità per tutti quegli alunni che non usufruiscono del sostegno ma si trovano in condizioni di disagio nella relazione, nella comunicazione, nel comportamento, nell'apprendimento, alunni con problemi familiari e culturali, (BES) alunni stranieri e alunni con disturbi specifici di apprendimento (D.S.A.).

5.2.2 ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Per quanto concerne gli alunni con D.S.A., la L. 104/92 non trova applicazione nei loro confronti. Tuttavia la diagnosi dello specialista dà diritto all'applicazione, da parte della scuola, delle misure compensative e dispensative previste dalla normativa vigente. Saranno previsti incontri con lo specialista che ha effettuato la diagnosi, secondo necessità concordate tra famiglia, scuola e servizi. Inoltre, per ciascun alunno, dovrà essere compilato un "Piano Educativo Personalizzato" dai docenti, dai genitori ed eventualmente dal tecnico competente, quindi applicato per l'integrazione del ragazzo in difficoltà.

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA
per alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento

1. Scopi del Protocollo:
definire pratiche condivise all'interno della scuola per quanto riguarda i disturbi specifici di apprendimento;
favorire la realizzazione delle potenzialità degli alunni nel rispetto delle loro specificità;
agevolare la piena integrazione sociale e culturale dei suddetti alunni;
ridurre eventuali disagi formativi ed emozionali dei soggetti con DSA;

Risorse interne coinvolte:

- Il Dirigente
- La segreteria
- Referente DSA: l'incarico di referente per i disturbi specifici di apprendimento è assegnato
  - su proposta e approvazione del Collegio Docenti, a un docente che abbia effettuato una
  - formazione specifica per "Referente per la dislessia".
- Coordinatori delle classi, in cui siano inseriti alunni con DSA
- Consigli di Classe, in cui siano inseriti alunni con DSA
- La famiglia

CHI	COSA FA	QUANDO
IL DIRIGENTE	Nomina il referente DSA	All'inizio dell'anno scolastico
	Segnala al referente l'arrivo di un nuovo alunno DSA o di una nuova segnalazione per un alunno già presente	Immediatamente
	Segnala al coordinatore della classe l'arrivo del nuovo alunno o della nuova segnalazione	Immediatamente
	Veglia sulla corretta applicazione della normativa	
LA SEGRETERIA	Riceve la diagnosi	
	La protocolla	immediatamente
	La inserisce nel fascicolo personale	immediatamente
	Consegna una copia al coordinatore di classe ed al referente	immediatamente
	Istituisce un'anagrafe d'Istituto	immediatamente
	Aggiorna il fascicolo personale inserendo il PDP che va compilato ogni anno entro il 30 / 11	Entro il 30/11
IL DOCENTE REFERENTE	Informa i coordinatori delle classi in cui sono presenti alunni con	

	DSA della normativa , delle metodologie didattiche e degli strumenti da utilizzare	
	Predispone un modello di PDP	
	Partecipa alla formazione delle classi	A Giugno
	Organizza la formazione degli insegnanti	Secondo necessità
	Funge da punto di riferimento della scuola rispetto alle problematiche dei DSA	Costantemente
	Valuta l'effettiva necessità di invio ai servizi sanitari dei casi individuati dagli insegnanti	Secondo necessità
	Favorisce la collaborazione e la comunicazione fra scuola, famiglia e servizi sanitari	Costantemente
	Verifica l'esistenza di supporti informatici adeguati e/o ne propone l'acquisto	All'inizio dell'anno
	Propone l'adozione di testi con versione digitale (G.U. 12/06/2008) o contatta l'A.I.D. attraverso le famiglie per avere la versione elettronica dei libri di testo	A Giugno
	Comunica ed attiva le necessarie procedure da adottare per gli esami di fine ciclo	
	Nei passaggi trasmette la documentazione medica (diagnosi) e le informazioni riguardanti il PDP .	A Giugno
	Effettua un monitoraggio sul funzionamento dell'accoglienza, effettua verifiche sui singoli casi, della situazione globale e delle azioni attivate per gli studenti con DSA	Costantemente

COORD. DELLA CLASSE	Informa il Consiglio di Classe ed eventuali supplenti **su quanto detto dal referente in merito** alla normativa vigente, alle metodologie didattiche e agli strumenti da utilizzare;	Immediatamente
IL CONSIGLIO DI CLASSE	Individua le difficoltà e le potenzialità dell'alunno/a entro il primo mese di scuola effettivo	Ottobre/ Novembre
	Legge ed analizza la diagnosi	Immediatamente
	Incontra la famiglia per osservazioni particolari e per le richieste di eventuali strumenti compensativi e dispensativi	Il prima possibile
	Redige per ogni ragazzo DSA un piano didattico personalizzato (PDP)	Il prima possibile
	Condivide il PDP con la famiglia	Nel corso della riunione con famiglia e servizi sanitari (comunque entro il 30/11)
	Tutto il Consiglio di Classe sottoscrive il PDP unitamente alla famiglia	Nel corso della riunione con famiglia e servizi sanitari (entro il 30/11)

LA FAMIGLIA	La famiglia deve essere coinvolta attivamente nel processo educativo dell'alunno pertanto il docente referente dell'istituto congiuntamente alla psicopedagogista, convoca la famiglia e presenta il coordinatore della classe in cui l'alunno è stato inserito. In accordo con i genitori vengono predisposte ed usate le strumentazioni necessarie per consentire agli alunni di seguire con profitto le attività scolastiche in relazione alle specifiche necessità. Vengono inoltre informati sulle strategie metodologiche e didattiche che vengono adottate in classe per favorire l'integrazione e il successo scolastico.	

Strumenti didattici:

L'Istituto si impegna in misura compatibile con le proprie risorse a mettere a disposizione degli studenti gli strumenti che potranno essere utili:

- materiale cartaceo: sintesi, mappe, schemi …
- pc portatile collegabile con la LIM o Ipad o Ipod touch
- LIM (lavagna interattiva multimediale);
- CD-Rom o DVD dei testi in adozione o di futura adozione
- software di sintesi vocale;
- servizio interno di consulenza per quanto riguarda siti e Strumenti didattici specifici.

5.2.3 INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

L'inclusione non è una situazione ma un processo che modifica il contesto e che si riferisce a tutti gli alunni e alle loro potenzialità.

Il concetto inclusivo da prediligere è quello di Educazione per tutti eliminando ogni automatismo tendente a relegare i soggetti con bisogni educativi speciali entro uno specifico ambito.

Ciascuno ha bisogno di essere incluso. L'inclusività è un processo indispensabile, pieno di contingenze che guidano quotidianamente il

fare inclusivo della scuola.

Si rende necessario:

- rafforzare la cultura dell'inclusione
- approfondire le competenze in materia da parte degli insegnanti curricolari
- collaborare con l'insegnante di sostegno (ove presente) per i bisogni della classe
- adoperare un nuovo modello organizzativo per la gestione del processo di inclusione dei Bes nella classe
- impiegare strategie metodologico didattiche per promuovere il successo formativo di ogni alunno senza modificare gli obiettivi generali
- predisporre il lavoro dei Consigli di Classe o Interclasse per le attività di recupero individuale
- attivare laboratori di potenziamento a vari livelli nella scuola primaria
- identificare precocemente le possibili difficoltà degli alunni (anche nel passaggio da un ordine di scuola all'altro)
- porre attenzione al Progetto didattico (PEI, PDP) che dovrà essere redatto e condiviso da tutto il C.di Classe o Team di Classe, la famiglia, gli operatori sanitari.

Il precedente GLH (Gruppo Lavoro Handicap) è sostituito dal GLI (Gruppo Lavoro per l'Inclusione) costituito dalla F.S BES e DSA, F.S Disabilità, F.S. stranieri, docenti di Sostegno, almeno un docente curricolare dei vari plessi, un rappresentante dei genitori per ogni ordine di scuola, operatori Asl, un membro del personale Ata ed ha il compito di:

- promuovere la cultura dell'inclusione
- promuovere un progetto d'integrazione di Istituto e progetti specifici
- decidere come ripartire le risorse
- proporre l'acquisto di materiale e/o sussidi per le attività di sostegno
- rilevare tutti i soggetti Bes segnalati dai docenti
- Offrire consulenza e supporto ai docenti sulle strategie e metodologie di gestione delle classi
- Collaborare con i CTS, i servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc.
- Raccogliere e conservare la documentazione degli interventi educativo-didattici
- elaborare il PAI (Piano Annuale delle Attività)
- Nel mese di settembre adattare la proposta di Piano Annuale per l'inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola.

Il Gli si riunisce:

- all'inizio dell'anno scolastico (Ottobre con tutti i componenti sopra citati);
- ogni due mesi con il solo personale docente e quando è necessari

Modalità operative

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

- **Alunni con disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77)**

Uno dei genitori, o chi esercita la potestà genitoriale, deve presentare all'atto dell'iscrizione scolastica la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale (il verbale di accertamento della disabilità previsto dalla Legge 104/92 con l'eventuale specificazione della gravità e la Diagnosi funzionale).
La scuola prende in carico l'alunno con disabilità e convoca il primo GLIC composto da: Dirigente scolastico o un suo delegato, i componenti dell'Unità Multidisciplinare dell'ASL, i docenti curriculari e il docente di sostegno della classe, i genitori, un esperto dell'associazione di cui fanno parte i genitori o da un esperto di loro fiducia, eventuali operatori per l'assistenza di base e/o specialistica) con il compito di redigere il PEI - Piano Educativo Individualizzato.
Per consentire la stesura, l'aggiornamento e la verifica degli interventi sono calendarizzati almeno altri due incontri per ogni alunno durante l'anno scolastico.

- **Alunni con "disturbi evolutivi specifici"**

Si intendono, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento anche i deficit del linguaggio, dell'attenzione, dell'iperattività, il ritardo mentale lieve ed il ritardo maturativo, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo, non altrimenti certificate.
I disturbi specifici di apprendimento (Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica.
Agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte di chi esercita la patria potestà della documentazione sanitaria valida.
La scuola all'inizio dell'anno scolastico (entro il 30 Novembre) convoca la famiglia per l'elaborazione del PDP (Piano Didattico Personalizzato). Nel PDP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il Consiglio di classe decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, le metodologie e gli strumenti che si ritengano opportuni; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo.
Il PDP va consegnato dal referente alla segreteria che provvederà a protocollarlo; il documento dovrà essere firmato dal Dirigente scolastico, dal team

docenti e dalla famiglia.

- **Alunni con svantaggio socio-economico, linguistico-culturale e disagio compor- tamentale/relazionale**

Tali tipologie di Bes dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere anche di carattere transitorio.
I docenti saranno invitati a compilare la "Scheda per la rilevazione di alunni BES non certificati predisposta dal GLI e comunque a fornire tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari.
Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente anche in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità. La scheda elaborata in maniera dettagliata verrà inoltrata dal coordinatore di classe al referente.
Il docente referente, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, con eventuale consulto di esperti della problematica evidenziata, valuterà un primo approccio di intervento, condiviso con il Dirigente Scolastico. Il Team di Classe pianifica l'intervento e, se necessario, predispone il piano personalizzato che viene concordato con la famiglia.
Al fine di verificare l'efficacia dell'intervento si terranno incontri periodici nell'ambito dei Consigli di classe programmati o se necessario, con sedute appositamente convocate.
La documentazione prodotta (scheda di rilevazione, PDP, interventi) sarà raccolta nel fascicolo personale riservato dell'alunno.

Per quanto riguarda gli **alunni stranieri** sono da considerarsi BES quando presentino effettive difficoltà linguistiche-espressive o siano inseriti in contesti familiari particolarmente problematici.

Soggetti coinvolti nel processo d'inclusione

Istituzione scolastica, famiglie, ASL, associazioni ed altri enti presenti sul territorio.

Risorse umane d'istituto

F.S. BES DSA - collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

- azione di coordinamento delle attività previste per gli alunni con BES
- azione di accoglienza e orientamento degli alunni DSA secondo la normativa
- convocazione dei genitori e dei team di classe per la compilazione del Piano Didattico Personalizzato
- curare la documentazione relativa agli alunni DSA e BES
- coordinamento per la stesura del PAI e predisposizione di modulistica

- proposta di formazione per il personale scolastico e di progetti in base ai bisogni educativi
- emersi nell'Istituto
- creazione di un archivio di materiali cartacei e digitali inerenti le metodologie e le strategie
- didattiche
- azione di supporto didattico – metodologico ai docenti
- funzione di referente per i rapporti enti esterni e con il gruppo CTS provinciale
- diffusione delle proposte di formazione provenienti da enti esterni all'istituto

Referente BES DSA scuola secondaria - collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere tutte le azioni di coordinamento delle attività previste per gli alunni BES e DSA della scuola secondaria.

F.S. alunni con disabilità - collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

- azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area sostegno
- azione di coordinamento con l'equipe medica
- organizzazione delle attività di sostegno, convocazione GLIC
- aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati
- organizza l'orientamento per gli gli alunni in uscita
- partecipazione al GLI nello svolgimento delle varie attività
- curare la documentazione relativa agli alunni con disabilità

F.S. alunni stranieri - collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

- rilevazione dei bisogni formativi dei singoli alunni
- gestione e coordinamento delle attività di continuità fra i vari ordini di scuole
- promozione dei rapporti con le famiglie
- promozione e coordinamento di iniziative mirate all'integrazione
- individuazione dei criteri fondamentali per la valutazione formativa
- monitoraggio in itinere delle attività realizzate durante l'anno, rendicontazione del lavoro svolto e dei risultati conseguiti
- azione di accoglienza e orientamento degli alunni
- coordinamento incontri docenti/operatori specialisti/assistente sociale
- coordinamento stesura PdP quando ritenuto necessario

Consiglio di Classe - svolge i seguenti compiti:

- Individuazione dei casi per i quali sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure

compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.
- Coordinamento con il GLI
- Comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti
- Predisposizione del PDP

Il Consiglio di classe deve predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe dalla Funzione Strumentale e dal Dirigente Scolastico.

Collegio dei Docenti:
- Al termine dell'anno scolastico discute e delibera il Piano Annuale d'Inclusione
- All'inizio dell'anno, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola, prende visione dell'adattamento del PAI e delibera l'assegnazione definitiva delle risorse

Altre figure di supporto:
- Tutti i componenti del GLI
- Docenti dell'Istituto
- Docenti per le attività di sostegno
- Coordinatori di classe
- Referenti di plesso
- Soggetti coinvolti
- Tutti gli alunni
- Eventuale membro ATA

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'Istituto perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti l'inclusività:

- convocazione della famiglia per la condivisione del PDP
- incontri periodici con gli insegnanti di sostegno o la funzione strumentale per gli alunni con disabilità
- incontri periodici con i docenti della classe, coordinatore o funzione strumentale per i bes al di fuori dei normali ricevimenti dei genitori

Viene anche coinvolta nella realizzazione di progetti didattici nella scuola primaria: lettura dei nonni, aiuto nella costruzione di oggettistica, ecc.

I CTS - Centri Territoriali di supporto
Anche la comunità partecipa alla progettualità dell'Istituto: i Comuni, le Associazioni di volontariato, le Asl collaborano con la scuola nella realizzazione dell'Inclusione.
I Centri Territoriali di Supporto CTS, istitui dagli Uffici Scolastici Regionali in accordo con il MIur, offrono alle scuole supporto e consulenza.
I Centri sono collocati presso scuole polo e la loro sede coincide con quella dell'istituzione scolastica che li accoglie. E' pertanto facoltà degli Uffici Scolastica Regionale integrare o riorganizzare la rete regionale dei CTS, secondo eventuali nuove necessità emerse in ordine alla qualità e alla distribuzione del servizio. Si ritiene, a questo riguardo, opportuna la presenza di un CTS almeno su un territorio corrispondente ad ogni provincia della Regione.
E' auspicabile:

- ➔ la creazione di una rete diffusa e ben strutturata tra tutte le scuole ed omogenea nella sua articolazione rende concreta la possibilità per i docenti di avere punti di contatto e di riferimento per tutte le problematiche inerenti i Bisogni Educativi Speciali;
- ➔ a livello di singole scuole, la costituzione di gruppi di lavoro per l'inclusione scolastica ed un reale coinvolgimento dei Collegi dei Docenti e dei Consigli di Istituto.

Funzioni dei Centri Territoriali di Supporto:

- Informazione e formazione
- Consulenza
- Gestione degli ausili e comodato d'uso
- Attività di ricerca e sperimentazione
- Risorse economiche
- Promozione di intese territoriali per l'inclusione

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

(Risorse/strumenti/metodologie)

Formazione delle classi:

- Rispettare il numero massimo di alunni per classe (25 in presenza di segnalazione alunni con bisogni educativi speciali, 23 in presenza di alunno con disabilità lieve e 22 con disabilità grave).
- Formare classi il più possibile omogenee tenendo conto della presenza di: alunni stranieri considerando non solo la nazionalità ma anche la famiglia di origine (alunni nati in Italia ma con tutti e due i genitori non italiani), possibili alunni BES, presenza di allievi diversamente abili, presenza di alunni anticipatari, rapporto maschi/femmine, data anagrafica degli alunni.

Coordinamento fra i vari ordini di scuola:

- Raccogliere informazioni e suggerimenti dalla Scuola dell'Infanzia o dalla Scuola primaria riguardo gli alunni, in particolare possibili BES.
- Partecipare al GLIC di fine anno nel passaggio di ordine si scuola degli alunni diversamente abili per favorire la continuità educativo-didattica (sarebbe utile la partecipazione delle insegnanti che accoglieranno l'alunno in classe).
- Fornire informazioni alla Scuola Secondaria sugli alunni DSA e BES non certificati frequentanti la classe 5° della Scuola Primaria in sede di verifica del PDP con incontri da effettuarsi alla fine dell'anno scolastico.

Organizzazione oraria:

- Organizzare un orario funzionale cercando di sfruttare tutte le risorse a disposizione (concentrare nello stesso orario gli alunni che non so avvalgono della RC).
- Organizzare gruppi di potenziamento a vari livelli, anche per classi parallele.
- Condividere con tutti i docenti una progettazione mirata ai casi particolarmente complessi.
- Utilizzare le ore di contemporaneità per supportare le classi con alunni BES.
- Formulare una progettualità che preveda l'inserimento e il coinvolgimento degli alunni BES in tutti i progetti della Scuola, e non solo della propria classe, da cui possano trarre vantaggio per superare le loro difficoltà. Gli alunni BES sono affidati alla Scuola e non alla
- singola classe. A nostro avviso infatti, per una reale inclusione, è necessario superare la concezione di classe come " proprietà personale" e farsi carico tutti insieme delle problematiche esistenti.
- Prevedere una progettualità, da realizzare possibilmente con docenti dell'Istituto, anche in orario aggiuntivo.

5.2.4 INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI

Il mondo della scuola si confronta con una realtà in continua evoluzione come la crescente presenza nelle nostre classi di alunni stranieri per i quali si rende necessaria una politica scolastica dell'accoglienza, dell'integrazione e dell'interazione sociale. Per rispondere adeguatamente a questa esigenza, il nostro Istituto Comprensivo ha instaurato, già nei precedenti anni, un efficace rapporto di collaborazione con gli Enti Locali e le strutture presenti nel territorio.

Nell'anno scolastico 2010/2011 è entrato a far parte del "Progetto Interculturale in rete"di durata biennale. Ciò ha consentito di sviluppare una rete di scuole presenti sul territorio in grado di realizzare un'effettiva continuità educativa verticale ed orizzontale e favorire uno scambio di esperienze tra i diversi ordini scolastici.

La partecipazione al suddetto Progetto ed il conseguente corso di formazione per i docenti, realizzato presso il nostro Istituto negli anni scorsi, ha portato inoltre ad un'ampia produzione di materiale didattico di consultazione e di test di valutazione delle competenze in italiano L2, con lo scopo di stabilire i livelli linguistici degli alunni appena giunti nella nostra scuola. Il suddetto materiale è attualmente consultabile sul sito web ed usufruibile da tutti i docenti interessati.

Per quanto riguarda il corrente anno scolastico è attivo uno specifico progetto dal titolo " Una lingua per comunicare, una lingua per studiare" che intende favorire l'integrazione degli alunni stranieri soprattutto attraverso la buona conoscenza della lingua italiana, strumento indispensabile di comunicazione e veicolo prioritario per lo scambio culturale e il successo scolastico degli alunni appena arrivati. Con questo progetto si prevede di consolidare il processo di integrazione linguistico-culturale e di attivare tutte quelle strategie operative necessarie per aiutare gli alunni a superare le difficoltà correlate alla conoscenza e all'uso della lingua italiana attraverso:

- Individuazione dei "bisogni" linguistici e programmazione di interventi specifici di prima alfabetizzazione e potenziamento linguistico.
- Adozione di forme di "didattica cooperativa" finalizzate allo sviluppo delle competenze linguistico-comunicative e all'integrazione nel gruppo-classe;
- Programmazione di attività di approccio metodologico diversificate in modo da consentire l'acquisizione della lingua nei vari contesti d'uso;

Data la proficua attività svolta negli anni precedenti, si prevede di continuare la collaborazione con l'Università per stranieri che, quando necessario, provvede a inviare mediatori culturali per gli alunni di recente immigrazione non italofoni.

Tale progetto si propone di raggiungere i seguenti obiettivi:

Favorire una positiva immagine di sé e della propria cultura;

- Educare al rispetto e all'apprezzamento dell' "altro ": altri gruppi etnici, altre culture, altri popoli;
- Favorire lo sviluppo di conoscenze, atteggiamenti, valori, per vivere in una società multietnica e multiculturale;
- Favorire la capacità di esprimere il proprio pensiero, le proprie conoscenze, il proprio disagio, sofferenza;
- Favorire le relazioni interpersonali;
- Favorire un passaggio graduale dalla lingua del paese di origine a quella italiana;
- Potenziare l'apprendimento della lingua italiana come mezzo di comunicazione e conoscenza;
- Potenziare la capacità di comunicazione verbale e scritta per l'espressione dei bisogni e dei vissuti quotidiani;

- Potenziare l'apprendimento della lingua italiana;
- Potenziare la capacità di ascolto e di attenzione;
- Attivare l'alfabetizzazione degli alunni di recente immigrazione non italofoni.

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI STRANIERI

Il nostro Istituto ha un modello di accoglienza che, tramite una struttura pianificata, facilita l'inserimento scolastico degli alunni stranieri, in particolare di quelli che si iscrivono ad anno scolastico iniziato.
Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro e come tale può essere integrato e rivisto secondo le esigenze e le risorse della scuola.

FINALITA'
Attraverso le indicazioni contenute nel protocollo di accoglienza, il Collegio dei Docenti si propone i seguenti obiettivi:
- Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- Facilitare l'ingresso a scuola dei ragazzi stranieri e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo ambiente;
- Favorire un clima di accoglienza nella scuola;
- Entrare in relazione con la famiglia immigrata;
- Promuovere la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale.

CONTENUTI
Il protocollo d'accoglienza:
- Prevede la costituzione di una Commissione di Accoglienza;
- Contiene criteri e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri;
- Traccia fasi e modalità dell'accoglienza a scuola definendo compiti e ruoli degli operatori;
- Propone modalità di interventi per l'apprendimento della lingua italiana e dei contenuti curricolari.

COMMISSIONE DI ACCOGLIENZA
La Commissione di Accoglienza è formata:
- Dal Dirigente Scolastico che la presiede;
- Dalla Funzione strumentale per l'integrazione degli alunni stranieri;
- Dal referente per le lingue straniere

- Da un docente della Scuola dell'infanzia facente parte del Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI).

E' aperta alla collaborazione di alunni, possibilmente della stessa nazionalità, che possono aiutare il nuovo compagno grazie alla conoscenza della lingua d'origine, all'apporto dei genitori e di quanti si rendano disponibili a dare un contributo per l'accoglienza.

Ha il compito di seguire le fasi dell'inserimento degli alunni stranieri di recente immigrazione, a partire dal momento della richiesta di iscrizione a scuola.

La commissione di accoglienza, sempre in collaborazione con i consigli di classe o di interclasse si occupa in particolare delle attività destinate agli alunni stranieri, delle difficoltà da loro incontrate e dei risultati ottenuti.

Prima fase di accoglienza (per alunni di recente immigrazione)

COSA	CHI	QUANDO	MATERIALI
• **Domanda di iscrizione** Dà le prime informazioni sul funzionamento della scuola. Richiede documentazione Fissa un appuntamento con la funzione strumentale intercultura	Persona designata dagli uffici di segreteria	Al momento del primo contatto con la scuola	Materiale tradotto in alcune lingue
Colloquio con i genitori e l'alunno	F.S. intercultura (eventualmente affiancato da un mediatore linguistico	Su appuntamento nei giorni successivi al primo contatto con la scuola	
Raccolta di informazioni sul ragazzo e la famiglia, storia scolastica, progetto migratorio dei genitori.	F.S. Intercultura		Scheda rilevamento dati
Aiuto nella compilazione di iscrizione	Docente membro della	Su appuntamento nello stesso	Materiale bilingue

e nella scelta delle opzioni offerte dalla scuola.	commissione accoglienza (eventualmente affiancato da mediatore linguistico o da alunno della scuola che conosce la lingua)	giorno del primo colloquio o nei giorni successivi	
•**Approfondimento della conoscenza** Rilevazione della situazione di partenza	Docente membro della commissione accoglienza (eventualmente affiancato da mediatore linguistico o da alunno della scuola che conosce la lingua)		Test sul livello di competenza linguistica Test di ingresso in lingua 1 (se possibile)

INSERIMENTO DEGLI ALUNNI NELLE CLASSI

1 **Proposta di assegnazione alla classe**

La Commissione di accoglienza, tenuto conto delle disposizioni legislative (legge n. 40 sull'immigrazione straniera in Italia; D.P. novembre 1999), delle informazioni raccolte tramite questionario e colloquio con i genitori, propone l'assegnazione alla classe.
La Commissione accoglienza valuta le informazioni in un'ottica che tenga conto di tutti i fattori utili ad individuare non solo in quale classe l'allievo starà meglio, ma anche quale sarà la classe che per le sue caratteristiche potrebbe arricchirsi culturalmente attraverso questo inserimento.
Saranno presi in considerazione:

- La presenza nella classe di altri alunni provenienti dallo stesso paese;
- Criteri di rilevazione della complessità delle classi (disagio, handicap, dispersione, ecc);
- Ripartizione degli alunni nelle classi evitando la costituzione di sezioni con predominanza di alunni stranieri specialmente se provenienti tutti dallo stesso paese.

2 **Inserimento nella classe**

Fra l'atto formale dell'iscrizione e l'effettivo inserimento in classe intercorrerà un lasso di tempo (max. una settimana) che permetterà di curare l'inserimento stesso (scambio di informazioni, accordi con il consiglio di classe, interclasse, preparazione della classe).

3 **Indicazioni al Consiglio di classe**

Prima accoglienza nella classe

Si sottolinea l'importanza della prima accoglienza di un alunno straniero nella classe, specialmente se arriva in corso d'anno, al fine di creare rapporti di collaborazione da parte dei compagni, in modo che si sentano anch'essi coinvolti nell'accoglienza.

- L'insegnante coordinatore, preventivamente contattato da un membro della commissione accoglienza, provvede a informare il Consiglio di classe del nuovo inserimento.
- L'insegnante in servizio accoglie il nuovo alunno e lo presenta alla classe.
- Con modalità diverse, a seconda dei vari ordini di scuola, i ragazzi e gli insegnanti cercano forme di comunicazione atte a facilitare l'inserimento (aula multiculturale, cartelli di benvenuto nella lingua d'origine, carta geografica del paese di provenienza.). L'importante comunque è avere un atteggiamento di disponibilità così da far sentire subito il nuovo alunno parte integrante della classe.

Compiti del consiglio di classe

La collegialità è fondamentale in tutte le fasi della programmazione, la lingua è trasversale a tutte le discipline e l'alunno appartiene alla classe, non a un singolo insegnante.

Il consiglio di classe inoltre:

- Favorisce l'integrazione nella classe del nuovo alunno, informando i compagni del nuovo arrivo e creando un clima positivo di attesa;
- Rileva i bisogni specifici di apprendimento;
- Individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina;
- Propone al collegio corsi di alfabetizzazione o consolidamento linguistico che potranno essere attuati sulla base delle risorse disponibili in orario curricolare ed extracurricolare,
- Programma il lavoro con il docente che segue l'alunno nelle attività di recupero e con il mediatore linguistico culturale;
- Informa l'alunno e la famiglia del percorso predisposto per lui dalla scuola, avvalendosi anche dei mediatori culturali;
- Valorizza la cultura dell'alunno
- Mantiene contatti con la commissione accoglienza.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI E PERCORSI INDIVIDUALIZZATI

Sarà cura dei consigli di classe operare affinché gli alunni stranieri di recente immigrazione, che hanno una conoscenza limitata della lingua italiana e che partono in evidente situazione di svantaggio, possano avere una valutazione, almeno nelle materie meno legate alla lingua come: educazione fisica, ed. artistica, ed. tecnica, ed. musicale e matematica.
Il consiglio di classe potrà altresì prevedere un percorso individualizzato, che consenta la temporanea esclusione dal curriculum di alcune discipline che presuppongono una più elevata competenza linguistica.
Ne consegue che tali discipline, nel 1° quadrimestre non saranno valutate.
Il lavoro svolto dagli alunni, nei corsi di alfabetizzazione o di potenziamento linguistico, costituirà parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curricolare) o anche di altre discipline nel caso in cui, durante tali attività, sia possibile l'apprendimento di contenuti.
Il corso di alfabetizzazione, come anche il lavoro sui contenuti disciplinari, sarà oggetto di verifiche predisposte dal docente del corso di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curricolare.
Quando sarà possibile affrontare i contenuti delle discipline curricolari, questi dovranno essere opportunamente selezionati, individuando i nuclei tematici irrinunciabili e semplificati, in modo da raggiungere almeno gli obiettivi minimi previsti dalla programmazione.
Nel caso in cui gli alunni stranieri abbiano una buona conoscenza dell'inglese, dello spagnolo o del francese, queste lingue, almeno in un primo tempo, potranno essere utilizzate come lingue veicolari, per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi, previa la predisposizione di opportune verifiche.
Nelle sezioni di bilinguismo della Scuola Secondaria di 1° grado, la valutazione potrà riguardare solo una delle tre lingue (inglese, spagnolo, francese), data l'evidente situazione di svantaggio degli alunni per i quali l'italiano è seconda lingua.

INTERVENTI DI ALFABETIZZAZIONE E POTENZIAMENTO LINGUISTICO PER ALUNNI STRANIERI

Il nostro Istituto prevede ogni anno un monte ore da destinare all'attivazione di corsi di italiano L2 o attività di intercultura, sia in orario curricolare (Scuola dell'Infanzia) che extra curricolare.
I corsi vengono organizzati sia in base al livello linguistico degli alunni che alla loro età e sono tenuti dai docenti interni che si rendano disponibili e che abbiano i necessari titoli professionali nell'ambito dell'insegnamento dell'italiano L2.
Non essendo emerse particolari esigenze dalla Scuola dell'Infanzia, per quest'anno scolastico i corsi organizzati sono i seguenti:

SCUOLA PRIMARIA

Corso potenziamento linguistico classi 2° e 3° 20 ore
Corso potenziamento linguistico classi 4° e 5° 20 ore

SCUOLA SECONDARIA 1°

Corso potenziamento linguistico livello 1 40 ore
Corso potenziamento linguistico livello 2 20 ore

Tutte le attività si svolgono in orario extracurricolare

INTERVENTI PER IL RECUPERO E IL CONSOLIDAMENTO DI ABILITA' E COMPETENZE

Il nostro Istituto mira al recupero e al consolidamento delle conoscenze e delle competenze per gli alunni che manifestino difficoltà o svantaggio nei percorsi di apprendimento, coinvolgendoli in attività specifiche che permettano loro di ottenere risultati positivi. In questo contesto vengono rilevati i punti di debolezza; da tale consapevolezza gli alunni, supportati dai docenti, iniziano un percorso volto al miglioramento delle loro fragilità per il raggiungimento di specifici obiettivi personali.
Nella scuola primaria sono destinate a questa attività due ore settimanali per l'intero anno scolastico. Alunni e docenti collaborano al recupero e al consolidamento di alcune strumentalità di base.
Nella scuola secondaria di primo grado, invece, sono destinate a tale attività un monte ore complessivo ripartito in base alle necessità. Le lezioni si svolgono durante le ore pomeridiane alla fine del primo quadrimestre, quando, su segnalazione dei vari Consigli di classe, si formano dei gruppi di lavoro guidati dai docenti.

INDICATORI DI ISTITUTO per la valorizzazione delle differenze e delle diversità

Indicatore	Descrittore
Valorizzazione delle differenze e delle diversità	Attivazione di percorsi personalizzati per gli alunni stranieri
	Attivazione di percorsi personalizzati per alunni con bisogni educativi speciali
	Attivazione di percorsi personalizzati per alunni con diversa abilità

5.3 CONTINUITA'

La continuità all'interno dell'Istituto comprensivo è di fondamentale importanza. Cerca di avvicinare i vari ordini di scuole che in questo contesto costituiscono un'unica realtà che opera con un intento comune e condiviso: la formazione dell'alunno. La continuità educativa si fonda sulla cooperazione, sulla reciprocità e sulla condivisione di obiettivi comuni tra gli insegnanti; essa si realizza attraverso un percorso formativo graduale degli alunni tra i 6 e i 14 anni.
Tale attività ha lo scopo di favorire il passaggio tra i vari ordini di scuola e di garantire una linearità nel progetto educativo. Il raccordo tra le scuole si attua attraverso le seguenti azioni:

- comunicazione dei dati e delle informazioni sull'alunno.
- coordinamento dei curricoli, soprattutto degli anni iniziali e terminali, tenendo in particolare considerazione gli specifici obiettivi e gli stili educativi;
- indicazioni relative ai criteri per la formazione delle classi;
- elaborazione di interventi mirati per la messa in atto di eventuali laboratori adeguati alle diverse fasce d'età, che costituiscono momento di incontro.

Infatti, sono previsti, nel corso dell'anno scolastico, momenti di integrazione ed attività curriculari ed extracurriculari congiunte tra scuola dell' infanzia e primaria e tra scuola primaria e secondaria di primo grado in cui gli studenti possono conoscere la nuove realtà.
La continuità, nei vari passaggi tra ordini diversi di scuole, prevede anche una fase di accoglienza in cui gli alunni, per un periodo iniziale, si avvicinano alla nuova realtà scolastica. In questo momento sono guidati e supportati dai docenti che propongono specifiche lezioni orientative.
Per gli alunni diversamente abili è previsto uno specifico progetto di accoglienza; tutti i docenti del Consiglio di Classe, potenziando il loro orario, cooperano con specifiche attività che favoriscano l'inserimento e l'integrazione dell'alunno nel nuovo gruppo classe.

5.3.1 Attività di continuità

Opzioni	Primaria
Incontri tra insegnanti dell'Infanzia e della Primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	SI
Incontri tra insegnanti dell'Infanzia e della Primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	SI
Visita della scuola Primaria da parte dei bambini dell'Infanzia	SI
Attività educative per i bambini dell'Infanzia con insegnanti della Primaria	SI
Attività educative comuni tra bambini dell'Infanzia e della Primaria	SI
Trasmissione dall'Infanzia alla Primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	NO

Opzioni	Secondaria
Incontri tra insegnanti della Primaria e della Secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	SI
Incontri tra insegnanti della Primaria e della Secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	SI
Visita della scuola Secondaria da parte degli studenti della Primaria	NO
Attività educative per gli studenti della Primaria con insegnanti della Secondaria	SI
Attività educative comuni tra studenti della Primaria e della Secondaria	SI
Trasmissione dalla Primaria alla Secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	SI

INDICATORI D'ISTITUTO per la Continuità

Indicatore	**Descrittore**
Criteri per l'accoglienza e la continuità	Interesse studenti
	Coinvolgimento insegnanti
	Partecipazione famiglie

5.4 ORIENTAMENTO

L’orientamento, dalla Scuola dell’Infanzia alla Scuola Secondaria di primo grado, vede coinvolti tutti gli alunni in attività finalizzate al rispetto delle regole e alla comprensione del concetto di regola/norma. Inoltre, durante l’anno, sono sviluppate lezioni in cui, tramite l’uso di specifici questionari, l’alunno possa prendere consapevolezza dei propri interessi. L’azione metacognitiva di tali lezioni è utile per capire i propri punti di forza e di debolezza.
A supporto di ciò, le classi seconde e terze della scuola secondaria di primo grado saranno coinvolte in percorsi educativi volti a favorire il successo formativo e centrati su:
- la conoscenza di sé (attitudini, interessi, capacità);
- il consolidamento della capacità di operare scelte;
- l'accesso alle informazioni nell'ambito della scuola e all'esterno di essa.

In tal senso gli alunni possono conoscere direttamente i vari Istituti superiori della realtà senese e non, con specifici incontri che avvengono a scuola durante l’orario curricolare o scegliere di partecipare agli *open-days* proposti dalle scuole superiori.
Tramite queste attività l’Istituto accompagna il processo di crescita ed il percorso di maturazione dello studente che sarà indirizzato verso il proseguimento degli studi superiori, in base alle attitudini e alle predisposizioni evidenziate durante il corso del triennio .

5.4.1. Azioni per l'Orientamento
5.4.1.1. Azioni attuate per l'orientamento-Secondaria :

Opzioni	Azioni
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	SI
Collaborazione con soggetti esterni per le attivita' di orientamento	SI
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	SI
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	SI
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	SI
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per supporto nella scelta della scuola superiore	SI
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	SI

INDICATORI DI ISTITUTO

Indicatore	Descrittore
Favorire il successo formativo	- Azioni volte a indirizzare lo studente verso il proseguimento degli studi superiori
	Pre-iscrizioni dalla Secondaria di I grado alla Secondaria II grado

5.5 SALUTE E SICUREZZA

SALUTE E SICUREZZA

Alla scuola è affidato il compito di promuovere e divulgare la cultura della salute e della sicurezza attraverso percorsi formativi scolastici che favoriscano il coinvolgimento tutti gli alunni su questo fronte.
In materia di prevenzione le scuole sono chiamate a svolgere un ruolo forte di promozione della cultura della salute e della sicurezza come stile di vita affinché queste diventino un modo di essere e di operare costante e contino. L'informazione e la partecipazione attiva degli studenti nei confronti di tutte le azioni volte alla salvaguardia della sicurezza delle persone e degli ambienti consentono la diffusione della conoscenza dei rischi e, attraverso l'interazione tra i vari soggetti attori della sicurezza, favoriscono il maturare di una coscienza consapevole del ruolo che ciascuno è chiamato a sostenere.
La cultura della prevenzione è quindi elemento irrinunciabile di un'educazione permanente orientata all'acquisizione di conoscenze e competenze che risultano trasversali rispetto alle diverse discipline educative poiché sono fondamentali ad una convivenza responsabile e civile nell'ambito della nostra realtà sociale.

Scuola dell'Infanzia

Per gli alunni dai tre ai cinque anni l'intervento educativo in merito alla salute ed alla sicurezza si articola per l'intero processo formativo. Al fine di favorire l'insorgere di adeguati comportamenti nei confronti di potenziali rischi e pericoli derivanti dalla gestione di una situazione di emergenza e finalizzati alla salvaguardia della propria e dell'altrui incolumità, si rendono indispensabili interventi mirati all'acquisizione ed all'interiorizzazione da parte dei bambini di corrette norme per la propria difesa, che verranno realizzati attraverso i diversi campi d'esperienza.

<u>Conoscenze</u>

- Sicurezza a casa:
- educare il bambino ad essere attento ai pericoli che possono celarsi nel proprio ambiente domestico.
- Sicurezza a scuola:
- educare il bambino agli elementari atteggiamenti corretti da assumere all'interno dell'ambiente scolastico.
- Sicurezza per strada:
- educare il bambino alle fondamentali regole dell'educazione stradale, mantenendo come centrale e preminente "il punto di vista" del pedone
- Comprendere l'importanza di una sana e corretta alimentazione per crescere bene e in buona salute.
- Conoscere l'interazione uomo/ambiente e gli effetti che essa determina sulla salute.
- Educazione all'uso corretto e sicuro degli strumenti di comunicazione (videodipendenza).

Scuola Primaria

Per gli alunni della scuola primaria il tema della sicurezza è direttamente collegabile ai curricoli scolastici; la strategia e l'approccio quindi dovranno essere modulati in relazione ai differenti contesti oltre che in base alle diverse età degli allievi.
Lavorare sul rischio negli ambienti quotidiani (scuola, strada, sport) dunque significa lavorare per sviluppare una cultura che valorizzi la difesa della salute affinché l'insorgere di un tale approccio positivo abbia un impatto a lungo termine.

Conoscenze:

I e II classi

- Esecuzione di percorsi
- Osservazione degli spazi vissuti
- Le funzioni dello spazio
- Osservazione e lettura di una pianta
- Realizzazione di una pianta
- Analisi di uno spazio pubblico: la scuola
- Le funzioni degli spazi della scuola

III – IV – V classi

- Razionalizzazione di percorsi
- Valutazioni e previsioni dei tempi di percorrenza di un dato percorso
- Individuazione di pericoli e rischi presenti nell'edificio
- Acquisizione di informazione circa i presidi relativi alla sicurezza
- Costruzione di strumenti per informare i compagni circa le "regole" della scuola relativamente alla sicurezza e all'emergenza
- Conoscere agenzie non scolastiche coinvolte nella prevenzione.

Scuola Secondaria di primo grado

Nell'età preadolescenziale la consapevolezza del rischio può svolgere una funzione formativa e svolgere un ruolo rilevante nel perseguimento delle seguenti finalità:
- espressione delle emozioni,
- cooperazione con i pari,
- incremento dell'autostima,
- raggiungimento di indipendenza, identità e maturità.

Per le caratteristiche della loro età, tra i nostri studenti può essere presente una sottovalutazione delle conseguenze del rischio, che può comportare il mancato utilizzo di "precauzioni ragionevoli".
La trasversalità dei comportamenti a rischio richiede un intervento educativo che possa spaziare sui vari contesti (strada, sport e altro) più familiari ai ragazzi in modo da analizzare esperienze diverse da cui ricavare regole di comportamento.

Conoscenze
- Costruzione di strumenti per informare i compagni circa le "regole" della scuola relativamente alla sicurezza e all'emergenza
- Conoscere agenzie non scolastiche coinvolte nella prevenzione.

5.6 USCITE DIDATTICHE E VISITE DI ISTRUZIONE

Nel nostro Istituto sono effettuate uscite didattiche nell'arco della mattinata e visite guidate d'istruzione di un giorno o più giorni (max. 3), in base alla disponibilità dei docenti.
Queste esperienze, oltre a costituire un importante momento di crescita sul piano personale e di socializzazione sul piano relazionale, hanno sempre mete attinenti alla programmazione svolta. Infatti sono effettuate a completamento dei percorsi progettuali intrapresi e costituiscono successivamente un momento di riflessione funzionale all'attività didattica tramite analisi critiche e precise rielaborazioni effettuate dagli alunni.
L'organizzazione e la gestione delle uscite e le visite è demandata al Referente che in collaborazione con il personale amministrativo, tenendo presenti le richieste pervenute dai vari Consigli di classe, stila un piano generale approvato poi dal Consiglio d'Istituto.

Il nostro Istituto promuove la diffusione tra tutto il personale della scuola di una cultura della qualità, orientata a favorire un'attitudine operativa volta a rilevare e misurare gli obiettivi di ogni procedura, in funzione di un reale miglioramento dei servizi erogati.

Finalità

- Valorizzazione ottimale di tutte le risorse professionali attraverso un percorso di formazione permanente che abbia un effetto di ritorno sulle basi culturali degli alunni e dell' intero sistema scolastico.

Obiettivi

Piano formativo:

- Educare gli allievi ai più importanti valori individuali e sociali;
- Rendere i ragazzi autonomi e responsabili nel rispetto di sé, degli altri, delle cose;
- Conseguire il successo degli allievi come sviluppo integrale della personalità attraverso il conseguimento di conoscenze, di competenze, di padronanze, maturità e senso di responsabilità e cittadinanza.

Piano gestionale:

- Migliorare qualitativamente il servizio scolastico e le sue procedure interne attraverso la ricerca, l' analisi e la realizzazione di azioni volte ad assicurare l' efficacia dei servizi erogati.

Verifica sistematica degli obiettivi:

Indicatori formativi:

- Misurazione di indicatori oggettivi riferiti al successo scolastico;

Indicatori gestionali:

- Verifica annuale dei livelli di qualità raggiunta e pianificazione delle azioni correttive e di miglioramento;
- Verifica e controllo sul processo di erogazione del servizio scolastico;
- **Misurazione di risultati attesi e realizzati nell' ambito dei processi, dei servizi e delle strutture organizzative.**

PROCESSI: SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

FORMAZIONE

Il termine “formazione” deve riferirsi all’acquisizione di competenze e abilità utilizzabili in ambito professionale. In regime di autonomia scolastica, la formazione in servizio è pensata come occasione indispensabile per qualificare le risorse umane presenti nella scuola e come opportunità stimolante per il personale .
Al fine di potenziare il processo di Miglioramento delle prassi, l'Istituto ha individuato per l'anno scolastico in corso le seguenti proposte formative per i Docenti:

Referente	Formatore	Argomento	Durata
Prof.sa Curandai	**Prof.ssa Tramutoli**	**Curricolo verticale**	
Prof.ssa Santori	**Prof.ssa Castellini,** **Prof.ssa Fazzino**	**Disciplina verticale**	**15 h.**
Ins. Di Matteo	**Corsi**	**Una scuola senza zaino**	
Prof. Tuliani	**Prof. Tuliani**	**Nuove Tecnologie**	

PRIORITÀ

AZIONI DI MIGLIORAMENTO
Dagli esiti di una disamina dei processi emersi nello scorso anno scolastico discende la pianificazione di un insieme di azioni volte al Miglioramento delle prassi attraverso un percorso scadenzato dall'individuazione di **PRIORITA'**, **TRAGUARDI**, **OBIETTIVI DI PROCESSO**.

- Le **PRIORITA'** indicano i processi che l'Istituto elegge a proprio campo di intervento per l'ottimizzazione o il completamento degli stessi. Le PRIORITA' sono riferibili ad un' AREA.
- I **TRAGUARDI** di lungo periodo riguardano i risultati attesi in relazione alle priorita' strategiche. Si tratta di risultati previsti a lungo termine (3 anni); articolano in forma osservabile e/o misurabile i contenuti delle priorita' e rappresentano le mete verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento indicando una tendenza costituita da traguardi di riferimento a cui la scuola mira per migliorare.
- Gli **OBIETTIVI DI PROCESSO** possono contribuire al raggiungimento delle priorità indicate in quanto strumenti utili a perseguire le finalità contenute nelle priorità stesse, sfruttando al meglio le risorse di tutta la comunità scolastica.

➔ AREA n° 1: Risultati nelle prove standardizzate nazionali

PRIORITÀ	DESCRIZIONE DEI TRAGUARDI
Progettazione della didattica e valutazione degli studenti	**Modalità di progettazione didattica, monitoraggio e revisione delle scelte progettuali impiegate dagli insegnanti.**
Inclusione, integrazione, differenziazione dei percorsi	**Strategie di gestione delle diverse forme di diversità, adeguamento dei processi di insegnamento e apprendimento: bisogni formativi di ogni alunno**

➔AREA n° 2: Competenze chiave e di cittadinanza

● PRIORITÀ	● DESCRIZIONE DEI TRAGUARDI
Elaborazione di percorsi educativi e didattici collegiali, centrati sulle Competenze chiave e di cittadinanza che, fra tutte, saranno individuate come migliore risposta ai bisogni formativi dei nostri alunni e sulle quali	- Individuazione di Competenze chiave e di cittadinanza prioritarie ed irrinunciabili per l'azione progettuale relativa all'offerta formativa. - Adozione di un percorso didattico-progettuale di Istituto inteso come

sarà centrato il curricolo verticale dell'anno scolastico in corso.	piano di sviluppo e guida dell'azione educativa e didattica, personale e collegiale di ciascun docente, nel rispetto della libertà di insegnamento di ciascuno. - Programmazione con modalità condivise (curricolo verticale, unità di competenza)
Valutazione	Elaborazione di un sistema di valutazione degli alunni condiviso

OBIETTIVI DI PROCESSO

Area di processo	Obiettivi di processo
1) Curricolo, progettazione e valutazione	Individuazione del curricolo fondamentale a livello di Istituto.
	Capacità di rispondere alle attese educative e formative provenienti dalla comunità di appartenenza.
	Definizione di obiettivi e traguardi di apprendimento per le varie classi e anni di corso.
	Attività opzionali ed elettive che arricchiscono l'offerta curricolare. Mettere in atto strategie di controlloedi valutazione dei processi intrapresi

Stralcio del

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

VIGILANZA E SICUREZZA SCOLASTICA
Art. 13 –Vigilanza

TRASPARENZA ACCESSO AGLI ATTI

INFORMAZIONI PER L'UTENZA

VIGILANZA E SICUREZZA SCOLASTICA

1. Gli obblighi di vigilanza sugli alunni e i connessi impegni per la sicurezza a carico degli operatori scolastici decorrono dal momento dell'ingresso degli alunni nei locali scolastici sino all'uscita. La vigilanza è estesa anche alle attività scolastiche che si svolgono in aree, spazi o locali esterni alla scuola o in orario aggiuntivo. I predetti obblighi sono ripartiti nel modo che segue.

a) Competenza per gli aspetti organizzativi generali: Dirigente Scolastico; a tale scopo il dirigente, all'inizio dell'anno scolastico, emana una specifica direttiva sulla sicurezza scolastica, le predetta direttiva potrà essere successivamente integrata con ulteriori disposizioni per evenienze sopravvenute o non rilevate al momento della emanazione.

b) Competenza del fiduciario di plesso/sede per gli aspetti organizzativi di sede/plesso non disciplinati nella direttiva di cui alla precedente lettera "a"; gestione delle emergenze; in caso di assenza del fiduciario, la gestione delle emergenze è affidata al docente presente con maggiore anzianità di servizio.

c) Competenza per:

I. vigilanza di prossimità: docenti e collaboratori scolastici, secondo gli obblighi normativo-contrattuali vigenti e le disposizioni di cui alle precedenti lettere "a" e "b";

II. informazioni/istruzioni in ordine:

- ai fattori di rischio rilevati nei locali scolastici;
- ai comportamenti a rischio;
- alle misure di prevenzione nel percorso scuola-abitazione, limitatamente agli alunni autorizzati: tutti i docenti.

2. In caso di attività parascolastiche, di integrazione formativa, visite guidate ecc, gli obblighi di vigilanza sono estesi all'intero arco temporale di durata delle dette attività, inclusi i tempi destinati ai trasferimenti individuali o collettivi.
3. Tutto il personale è obbligato a comunicare al fiduciario o al dirigente scolastico ogni eventuale fattore o comportamento a rischio sopraggiunto o non rilevato. In caso di rischio immediato il personale presente deve urgentemente provvedere ad isolare ed interdire l'area in cui si è verificata la situazione di rischio; successivamente ne viene data comunicazione al dirigente scolastico per i provvedimenti conseguenti.
4. Per favorire l'interiorizzazione dei comportamenti corretti, da parte degli alunni, i temi della sicurezza dovranno essere contestualizzati nella programmazione educativo-didattica. Gli insegnanti, periodicamente, forniscono informazioni e istruzioni agli alunni sui fattori di rischio, di natura strutturale o comportamentale, presenti nei locali scolastici.
5. Tutto il personale, anche supplente, i soggetti e i visitatori esterni sono obbligati a prendere visione del documento di valutazione dei rischi, del piano di evacuazione d'emergenza, della cartellonistica e di ogni altro documento contenente informazioni o istruzioni in ordine alla sicurezza scolastica.
6. Il personale scolastico è obbligato a partecipare:
   - alle esercitazioni di evacuazione d'emergenza;
   - ove previsto, alle iniziative di formazione/informazione sui temi della sicurezza.

Il personale scolastico il quale, per qualsiasi ragione non partecipa alle iniziative di formazione/informazione, concorda col DS le modalità di restituzione della relativa quota oraria non effettuata.

7. Ove non diversamente disposto, la programmazione, effettuazione e verifica delle prove di evacuazione sono delegate, per ciascun plesso/sede, ai locali addetti al servizio di evacuazione d'emergenza.

Nel caso in cui la scuola si avvalga di collaborazioni esterne, la programmazione ed il coordinamento generale delle prove possono essere svolte da soggetti incaricati dalla società incaricata.

8. Particolare attenzione nella vigilanza sugli alunni dovrà essere posta nei punti e nei momenti con rischio specifico:

- transito o sosta nelle scale e/o luoghi a rischio di caduta: i movimenti delle classi o gruppi di alunni debbono essere seguiti in modo da evitare eccessivi affollamenti, corse, spinte ecc;
- presenza di porte, finestre, armadi ecc dotati di vetri fragili;
- prossimità a dislivelli non sufficientemente protetti: gradini scivolosi, ballatoi, pianerottoli, davanzali, ringhiere ecc;
- locali con sporgenze, spigoli vivi, radiatori non incassati, finestre con apertura interna, colonne, arredi sporgenti ecc;
- accessi non dotati di dispositivi di sicurezza antipanico (che dovranno risultare sempre agibili); il locale collaboratore scolastico provvede alla vigilanza e all'apertura e chiusura dell'accesso;
- dispositivi elettrici non protetti: cavi senza canaletta di protezione, prese aperte, interruttori, contatori ecc privi di cassette di sicurezza;
- dispositivi, arredi, strumenti e dotazioni con parti in movimento o motore: finestre, porte, ante, cassettiere, armadi, carrelli, ascensori, tavoli o sedie regolabili, lavagne girevoli, porte o cancelli automatici ecc;
- impiego di utensili, strumenti o dispositivi presenti nelle aule ordinarie o speciali e/o palestre;

In tutti i casi soprarichiamati gli insegnanti ed i collaboratori scolastici forniscono agli alunni ed ai soggetti esterni le necessarie informazioni e istruzioni comportamentali.

9. Particolare cura nella vigilanza deve inoltre essere esercitata nei casi seguenti.

- Nei confronti degli alunni diversamente abili o che manifestino specifici ed accertati comportamenti di rischio; tali comportamenti dovranno essere portati all'attenzione del consiglio di interclasse/classe/intersezione e segnalati al DS per l'adozione di ogni eventuale provvedimento straordinari
- Durante lo svolgimento dell'intervallo per la ricreazione da parte del docente che ha effettuato la lezione nell'ora immediatamente precedente. Il collaboratore scolastico del piano di competenza collabora nella vigilanza durante il predetto intervallo.

Il Collegio dei Docenti o i consigli di classe/interclasse/intersezione e il dirigente scolastico possono disporre modalità particolari per lo svolgimento della ricreazione.

- Nell'accesso ai servizi igienici.
- In caso di allontanamento dell'insegnante dalla classe, l'insegnante medesimo richiederà l'intervento del collaboratore scolastico più vicino; in caso di uscita degli alunni dall'aula durante le lezioni, la vigilanza compete all'insegnante in servizio nella classe ed al personale collaboratore scolastico più vicino.
- Gli operatori scolastici intervengono, indipendentemente dalla classe di competenza, nelle situazioni di rischio o di conflitto fra alunni.
- L'uscita autonoma degli alunni dall'aula deve avvenire solo dopo che il docente abbia accertato la presenza del collaboratore scolastico nella zona interessata.
- I cambi di classe fra docenti devono essere disimpegnati in modo rapido.

Il docente che non effettua lezioni in altre classi nell'ora precedente deve essere presente davanti alla porta dell'aula di competenza al momento del suono della campanella d'ingresso.

Nell'eventualità in cui una classe accolga uno o più alunni per i quali siano stati accertati e portati all'attenzione del consiglio di classe/interclasse comportamenti a rischio (tentativi ripetuti di fuga, aggressioni, atti vandalici ecc), il docente in uscita:

I. attende nell'aula il collega subentrante il quale, nel caso provenga da altra classe:
   - provvede al trasferimento con la massima sollecitudine;
   - ove lo ritenga opportuno, richiede la temporanea vigilanza del collaboratore scolastico sulla classe che da lui viene lasciata;

II. fornisce le relative istruzioni al collaboratore scolastico affinché questi eserciti la vigilanza provvisoria sull'eventuale classe nella quale deve trasferirsi.

In caso di impossibilità, il docente uscente richiede la diretta vigilanza sulla classe da parte del collaboratore scolastico più vicino.

Tutti i docenti coinvolti nelle catene dei cambi debbono mantenersi informati sulle particolari procedure di cambio.

- Il docente subentrante il quale, per qualsiasi ragione, è impedito nell'ingresso secondo l'orario di competenza, deve tempestivamente darne comunicazione, anche telefonica, al fiduciario o, in sua assenza, al docente uscente affinché vengano adottate le idonee misure di vigilanza secondo quanto specificato al comma 1, lettera "b".

10. Uscita degli alunni.

a) Al momento dell'uscita gli alunni minori devono sempre essere presi in consegna dai genitori/affidatari o da persone da questi delegati. I docenti accompagnano gli alunni sino all'area di presa di consegna da parte dei genitori o di sosta dello scuola-bus.

In caso di delega il genitore/ affidatario deve fornire, al fiduciario del plesso, la lista delle persone da lui delegate.
Il delegato, al momento del ritiro, ove richiesto, deve presentare un documento di riconoscimento.

In caso di delega, il personale presente deve verificare se l'alunno riconosce la persona venuta a prelevarlo.

b) Limitatamente alla scuola secondaria di 1° grado il genitore può richiedere, e il dirigente autorizzare, l'uscita dell'alunna/o anche in assenza del medesimo o di delegati; la predetta autorizzazione è concessa solo quando contemporaneamente concorrano i seguenti fattori:
   - irrilevanza dell'infortunistica pregressa nell'itinerario scuola-abitazione;
   - l'alunno abitualmente percorre autonomamente l'area cittadina interessata dal predetto itinerario;
   - l'alunno sia stato debitamente istruito sul percorso e sulle cautele da osservare per
   - raggiungere la abitazione o il luogo indicato dal genitore/affidatario;
   - lungo il percorso non siano presenti fattori di rischio di particolare rilevanza;
   - l'alunno, in precedenza, non abbia manifestato comportamenti a rischio tali da far ritenere la sussistenza di impedimento soggettivo dovuto a non completo grado di maturazione e autonomia;
   - l'uscita autonoma costituisca fattore di maturazione e di autonomia personale;
   - la valutazione di cui alla successiva lettera "c" contenga parere positivo.

c) Per gli effetti di cui alla precedente lettera "b":
   - il dirigente effettua una propria valutazione del rischio in itinere che viene allegata al documento di valutazione dei rischi ex D.L.vo

626/1994;

- genitore/affidatario produce apposita richiesta scritta dalla quale, con la formuladell'autocertificazione, risultino le compatibilità, gli obblighi e le prescrizioni di cui alla precedente lettera "b".

d) Gli insegnanti, in caso di mancata presenza del genitore/affidatario o suo delegato al momento dell'uscita dell'alunno dalla scuola, e in assenza di autorizzazione, esperiti inutilmente tempi d'attesa e contatti telefonici, contattano la locale stazione di forza pubblica.

e) Le norme dei precedenti punti da "a" a "d" si applicano anche in caso di richiesta di uscita anticipata dalla scuola o al rientro pomeridiano dalle gite o viaggi d'istruzione.

11. Sostituzioni di colleghi assenti. La sostituzione dei colleghi assenti è classificata secondo due tipologie:

a) sostituzioni di tipo ordinario;

b) sostituzioni in caso di emergenza, con rischi a carico degli alunni per mancata vigilanza.

Alla sostituzioni di colleghi assenti nell'ambito della tipologia "a" si procede secondo il seguente ordine di priorità:

- incarico al docente con ore a disposizione; in caso di più docenti l'incarico è

conferito prioritariamente al docente titolare della classe nella quale si è verificata l'assenza;

- incarico a docente in compresenza in altra classe in conformità con la delibera collegiale relativa all'impiego delle ore in compresenza;
- incarico retribuito a docente disponibile ad effettuare ore eccedenti.

La tipologia "b" si configura in caso di assenze improvvise e/o di impossibilità di provvedere alla sostituzione mediante la procedura "a" e quando l'assenza del docente determina una situazione di rischio a carico degli alunni per mancata vigilanza.

In tale eventualità si procede nel seguente ordine di priorità:

- vigilanza affidata al collaboratore scolastico ove questo non implichi l'abbandono di altri importanti settori o compiti di vigilanza;
- in deroga ad altre eventuali disposizioni, incarico conferito ad altro docente impegnato in progetti per l'arricchimento dell'offerta formativa in altra classe;
- in deroga ad altre eventuali disposizioni, incarico conferito ad altro docente in compresenza in altra classe; in caso di più docenti in compresenza l'incarico è conferito secondo il criterio della turnazione, ad iniziare dal docente con minore anzianità totale di servizio;
- in deroga ad altre disposizioni, incarico conferito al docente, di altra classe, in compresenza col docente specializzato di sostegno;
- incarico conferito ad altri docenti non impegnati in attività didattiche secondo l'orario giornaliero delle lezioni;
- in caso di impossibilità si provvede alla ripartizione degli alunni ed all'assegnazione in altre classi, con priorità alle classi parallele.

Il docente fiduciario o, in sua assenza, il docente presente con maggiore anzianità totale di servizio, dispone per la corretta esecuzione delle disposizioni sopra riportate.

12. In caso di malessere sopraggiunto o infortunio, l'operatore presente:

a) richiede l'intervento dell'addetto al primo soccorso presente;

b) provvede ad avvisare i famigliari;

c) nelle situazioni di gravità, anche presunta, inoltra richiesta di intervento urgente dei servizi sanitari d'emergenza (n° tel. 118).

In caso d'infortunio o danneggiamento l'insegnante presente, ai fini della procedura assicurativa, redige una sintetica relazione sull'accaduto da

consegnare all'ufficio di segreteria, che dovrà contenere:

- generalità dell'alunno, sede e classe ecc;
- dinamica dell'incidente, luogo, data, ora ed esito;
- nominativi di eventuali testimoni o presenza dell'insegnante;
- eventuali soccorsi prestati e conseguenze riportate;
- eventuali testimonianze di altri operatori presenti.

In caso di intervento medico ed ospedaliero gli insegnanti informano i famigliari della necessità di consegnare in segreteria la certificazione medica rilasciata del personale curante.

13. In caso di attività esposte a rischio specifico, il personale addetto è tenuto all'uso dei D.P.I.
14. Eventuali aree transitabili nelle pertinenze scolastiche possono essere riservate a parcheggio per i veicoli del personale dipendente e di eventuali visitatori istituzionali (rappresentanti degli EE.LL., della ASL, genitori ecc). I veicoli presenti nelle aree in parola dovranno:
    - astenersi dai movimenti negli orari di entrata ed uscita degli alunni;
    - muoversi sempre a passo d'uomo;
    - dare sempre la precedenza ai pedoni;
    - essere parcheggiati:
        - lontano da ingressi/uscite;
        - in modo da non ostacolare l'accesso o il passaggio ai veicoli di pubblico soccorso, agli altri veicoli e/o ai pedoni;
        - in modo da non limitare le vie di fuga o gli spazi di raccolta;
        - rimanere sempre chiusi a chiave.
15. Il personale collaboratore scolastico e/o il fiduciario, in caso di parcheggio non conforme alle prescrizioni dell'art. 14 richiede al proprietario la ricollocazione del veicolo; in caso di rifiuto richiede l'intervento dei vigili urbani.
16. Al rientro in classe, l'alunno assente per malattia o per situazioni affini alla malattia per più di 5 giorni dovrà esibire il certificato medico attestante l'avvenuta guarigione.

TRASPARENZA E ACCESSO AGLI ATTI

ACCESSO AGLI ATTI E TUTELA DELLA RISERVATEZZA

1. Tutto il personale della scuola è vincolato dall'obbligo di tutela dei dati personali trattati nell'ambito delle attività didattiche, amministrative e di servizio.
2. A chiunque ne abbia interesse è garantito l'accesso ai documenti scolastici nei termini e nei limiti previsti dalla legge 241/90 e D.L.vo 196/2003 e successive integrazioni.

L'interesse all'accesso deve essere motivato nell'istanza di richiesta; l'accesso viene negato in assenza di motivazione o in caso di motivazioni non valide.

3. L'accesso agli atti degli OO.CC. è disciplinato dal comma 12 dell'art. 3 del presente regolamento.
4. L'accesso agli atti d'istituto diversi da quelli di cui al precedente comma 3 è consentito con le medesime modalità previste dal richiamato comma 12, art. 3.

INFORMAZIONE PER L'UTENTE

Il Dirigente Scolastico riceve il pubblico su appuntamento; in assenza del Dirigente il Collaboratore delegato svolge le funzioni direttive.
Gli uffici di segreteria ricevono il pubblico dalle ore 8.00 alle ore 9.00 e dalle ore 12.00 alle ore 13.00 dal lunedì al sabato. Le telefonate potranno essere effettuate durante lo stesso orario.
I genitori non possono interrompere, salvo autorizzazione formale del dirigente scolastico, il regolare svolgimento delle lezioni.
Al mattino lasceranno i propri figli, accolti dal personale scolastico, nell'androne della scuola.
All'uscita da scuola i genitori non devono accalcarsi per nessun motivo nell'atrio e presso le scale.
Le assenze degli alunni per motivi di salute, oltre i 5 giorni, devono essere giustificate con la presentazione di un certificato medico;
In casi eccezionali, gli alunni possono essere prelevati da scuola soltanto dal genitore o da chi ne fa le veci, previa richiesta scritta autorizzata dal Dirigente Scolastico. In caso di malore, l'alunno, accompagnato dal Collaboratore scolastico responsabile del settore, può recarsi in segreteria per telefonare a casa.
La scuola provvederà ad informare la famiglia circa le assenze saltuarie o numerose degli alunni;
I genitori, per motivate esigenze, possono richiedere per iscritto un colloquio con i docenti. Possono anche, richiedere l'indizione di un'assemblea di classe, presentando una richiesta formale al Dirigente Scolastico.

INDIVIDUAZIONE ORGANICO DI POTENZIAMENTO

Il potenziamento dell'organico previsto dalla legge 107 intende rafforzare l'offerta formativa dedicata all'integrazione scolastica degli alunni diversamente abili. Pertanto l'utilizzo del relativo organico potrà consentire la piena realizzazione delle azioni previste nel piano annuale.

CAMPI DI POTENZIAMENTO		OBIETTIVI FORMATIVI COMMA 7	
1	**Potenziamento Umanistico Socio economico e per la**	**p)**	**Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati (BES)**

	legalità	**r)**	**Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano attraverso corsi e Laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana**
		s)	**Definizione di un sistema di orientamento per continuità scuola materna e primaria.**
2	**Potenziamento Scientifico**	**b)**	**Potenziamento delle competenze logico-matematiche logiche e scientifiche**